

RELAZIONI E BILANCIO 2018
99° ESERCIZIO



Ogni anno,
una storia unica
da raccontare.

Indice

INTRODUZIONE

Convocazione di Assemblea dei Soci	3
Cariche sociali	5
Rete Territoriale	7
Eventi	10

Relazione sulla gestione 2018

27

Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione

55

Bilancio al 31 dicembre 2018

65

Stato Patrimoniale Attivo	66
Stato Patrimoniale Passivo	67
Conto Economico	68
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	70
Rendiconto Finanziario	74

Nota integrativa

77

Parte A - Politiche Contabili	78
Parte A.1 - Parte generale	78
Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	82
Parte A.4 - Informativa sul Fair Value	111
Parte A.5 - Informativa sul cosiddetto “Day one profit/loss”	115
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	116
Parte C - Informazioni sul conto economico	152
Parte D - Redditività complessiva	168
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	170
Parte F - Informazioni sul patrimonio	216
Parte H - Operazioni con parti correlate	223
Parte L - Informativa di settore	224

Elenco immobili di proprietà e partecipazioni detenute

225

Convocazione di assemblea dei soci

I signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede sociale della Banca in Licata (Palazzo Frangipane - corso Vittorio Emanuele n.10) alle ore 9,30 dei giorni 26 e 28 aprile 2019, rispettivamente in prima e seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione sul 99° esercizio;
2. Bilancio al 31 Dicembre 2018 e determinazioni relative;
3. Conferimento incarico di revisione legale dei conti ad una Società di Revisione;
4. Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2019/2021;
5. Nomina di nr. 3 Sindaci effettivi e nr. 2 Sindaci supplenti del Collegio Sindacale e designazione del Presidente del Collegio Sindacale per il triennio 2019-2021;
6. Nomina del Collegio dei Probiviri per il triennio 2019-2021;
7. Determinazioni ai sensi dell'art. 41 dello Statuto Sociale;
8. Determinazione del sovrapprezzo delle azioni per l'esercizio 2019, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale;
9. Approvazione adeguamento del Regolamento Assembleare alle modifiche dell'assetto societario;
10. Approvazione adeguamento del Regolamento del cumulo complessivo degli incarichi ai sensi dell'art. 32 dello Statuto Sociale;
11. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione del 2018 e approvazione del regolamento sulle politiche di remunerazione 2019 ai sensi delle disposizioni normative vigenti.

Hanno diritto di intervenire in assemblea ed esercitarvi il diritto di voto soltanto i soci che risultano essere iscritti nel libro soci da almeno 90 giorni prima da quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e sono in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrativa. La Banca, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

E' ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega compilata con l'osservanza delle norme di legge.

Ogni socio non potrà rappresentare per delega più di dieci soci.

Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

Il diritto di voto non può essere esercitato dal Socio nelle deliberazioni in cui egli ha, per conto proprio o di terzi, un interesse in conflitto con quello della società.

È escluso il voto per corrispondenza.

Licata, 26 marzo 2019

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Avv. Antonio Coppola

Estratto dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Parte Seconda n. 40 del 04.04.2019

Cent'anni di gioventù.



Cresco con chi mi sa **ascoltare.**

BPSA BANCA POPOLARE
S.ANGELO

Con i Siciliani dal 1920

Cariche sociali

Consiglio di amministrazione

PRESIDENTE	Avv. Antonio Coppola
VICE PRESIDENTE	Dott. Giuseppe Massimo Spatafora
AMMINISTRATORE DELEGATO	Dott.ssa Ines Curella
AMMINISTRATORI	Avv. Paola Barbasso Gattuso
	Dott.ssa Loredana Bifarelli
	Rag. Serafino Costanza
	Dott. Alessandro La Monica
	Avv. Carmen Maria Rita Cinzia Marchese Ragona

Collegio sindacale

PRESIDENTE	Dott. Vincenzo Scala
SINDACI EFFETTIVI	Dott. Vincenzo Cammilleri
	Dott. Santo Russo
SINDACI SUPPLEMENTI	Dott. Diego Inglima
	Dott. Salvatore Vecchio

Collegio probiviri

PROBIVIRI EFFETTIVI	Sig. Rosario Bonsignore
	Dott. Giusto Meli
	Dott. Luigi Milo
PROBIVIRI SUPPLEMENTI	Notaio Dott. Angelo Comparato
	Dott. Vito Lauria



È ora di dar vita
ad un'attività
tutta tua.
BPSA ti dà
un aiuto
concreto.

Microcredito con garanzia FEI
Scopri di più su bancasantangelo.com

Questo finanziamento beneficia di una garanzia finanziata dall'Unione europea nell'ambito del programma dell'Unione europea per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI).
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: per tutte le condizioni economiche consultare il "Foglio Informativo", disponibile presso tutti i nostri sportelli e sul sito www.bancasantangelo.com

Rete territoriale



PROVINCIA DI PALERMO

PALERMO
Via Enrico Albanese 94 - T| 091 7970113
PALERMO
Via Messina 14/20 - T| 091 2515379
PALERMO
Via E. Notarbartolo 22/24 - T| 091 7970970
PALERMO
Viale Campania 23 - T| 091 2525849
PALERMO
Via Campolo 54 - T| 091 6824347
PALERMO
Via Giuseppe Alessi 39 - T| 091 6262789
PALERMO
Viale Regione Siciliana Sud-Est 278
T| 091 2539847

PROVINCIA DI AGRIGENTO

AGRIGENTO
Via San Vito 3 - T| 0922 23600
CANICATTI
Viale della Vittoria 53 - T| 0922 832455
CIANCIANA
Via Vittorio Emanuele 28 - T| 0922 860305
FAVARA
Via Roma 135/137/139 - T| 0922 420233
LAMPEDUSA
Via Roma 50 - T| 0922 970102
LICATA - SEDE
Corso Vittorio Emanuele 10 - T| 0922 860223
LICATA - AGENZIA CITTÀ
Via Palma 21 - T| 0922 891351
LICATA - OLTREPONTE
Via Rettifilo Garibaldi 82 - T| 0922 804071

PROVINCIA DI ROMA

ROMA
Via Vittoria Colonna 8/10
T| 06 68806354

PROVINCIA DI CATANIA

CATANIA
Via Asiago 27/33
T| 095 7223008

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

CALTANISSETTA
Via Leone XIII 101 C/D - T| 0934 561375
GELA
Via Generale Cascino 30 - T| 0933 912722
GELA
Via Palazzi 183/185 - T| 0933 822811
PALMA DI MONTECHIARO
Via Marconi ang. Via Roma - T| 0922 968012
PORTO EMPEDOCLE
Via Roma 58/60 - T| 0922 636489
RAFFADALI
Via Porta Agrigento 128/130 - T| 0922 30884
RIBERA
Corso Umberto I^o 31 - T| 0925 66911
SCIACCA
Via Roma 28/30 - T| 0925 24297



Considerati i tempi piuttosto lunghi di liquidazione delle spettanze relative ai professionisti (avvocati, dotti commercialisti) che esercitano la funzione di Amministratori giudiziari e Curatori fallimentari e degli avvocati che si occupano del Patrocinio a Spese delle Stato, la **BANCA POPOLARE S. ANGELO** ha deciso di predisporre una convenzione che prevede l'anticipo delle fatture emesse a carico della pubblica amministrazione.

*“Le banche
sono come
le querce,
danno foglie
e ampia fronda
se hanno
buone radici.”*

Nicola S. Angelo

BPSA BANCA POPOLARE
S.ANGELO

Con i siciliani dal 1920

BPSA Eventi Istituzionali

Presentazione biografia Presidente Curella - Palermo

Nicolò Curella (1941-2015) è stato un protagonista della scena economica e finanziaria della Sicilia negli ultimi cinquant'anni. Ha legato il suo nome alla Banca Popolare Sant'Angelo, della quale è stato Direttore Generale (1967-1987) e Presidente fino alla scomparsa. Lo storico e giornalista Giovanni Criscione ne ha ricostruito le vicende nel libro "Le radici e le ali. Nicolò Curella e la Banca popolare S. Angelo".



L'Amministratore Delegato
BPSA, dott.ssa Ines Curella,
e il Presidente della
Fondazione Curella, prof.
Roberto Ruozzi





In primo piano, il Presidente BPSA, avv. Antonio Coppola, con il giornalista Giovanni Criscione.



1 Dicembre 2018
Palazzo Petyx
Palermo

Presentazione biografia Presidente Curella - Licata

Palazzo Frangipane di Licata ha ospitato la presentazione del libro di Giovanni Criscione "Le radici e le ali. Nicolò Curella e la Banca popolare S. Angelo" pubblicato da Edizioni Kalós. Il volume racconta la storia dell'azienda bancaria dagli anni Settanta ai nostri giorni, attraverso la biografia personale e professionale della figura che più ha contribuito al suo sviluppo, sullo sfondo dei mutamenti e delle trasformazioni che hanno caratterizzato la recente storia bancaria isolana.



2 Dicembre 2018
Palazzo Frangipane
Licata



BPSA per la Cultura

40esimo Efebo d'Oro

“Quaranta. Ma non solo un numero di anni da segnare sul calendario del Centro Narrativa-Cinema che arriva felicemente a compierli legato da sempre alla sua puntuale consegna dell' Efebo d'oro. È stata una storia fitta e significativa non sempre facile ma, per sua forza, esaltante, alla quale ha dato sempre sostegno la Banca Popolare Sant' Angelo che l'ha ricordata con noi.”

Egle Palazzolo, Presidente Centro Narrativa-Cinema.



3-10 Novembre 2018
Cantieri Culturali alla Zisa
Palermo

L'Amministratore Delegato
BPSA, dott.ssa Ines Curella,
e i vincitori del Premio alla
Carriera, Margaret Mazzantini
e Sergio Castellitto



Il mio cuore è vuoto come uno specchio

Dal 16 luglio al 18 agosto, al Palazzo Biscari di Catania, è stata presentata la mostra di arte contemporanea dell'artista romano Gian Maria Tosatti, Il mio cuore è vuoto come uno specchio – episodio di Catania, inserita all'interno della programmazione ufficiale di Manifesta12 - Palermo.

La mostra è stata curata da Adele Gherri, Ludovico Pratesi, Pietro Scamacca, e presentata da Unfold, associazione culturale no profit, con sede a Palazzo Biscari.



16 Luglio 2018
Palazzo Biscari
Catania

Ricordi Futuri 3.0

La fondazione Sant'Elia ha ospitato a Palermo la mostra Ricordi futuri 3.0. - Diaspore in terra di Sicilia, a cura di Ermanno Tedeschi e Flavia Alaimo.

Banca Popolare S. Angelo ha scelto di sponsorizzare questa prima mostra organizzata per "Palermo capitale italiana della cultura 2018". Un'esposizione originale e multimediale dedicata a fatti storici importanti e significativi, a Palazzo Sant'Elia, tra quadri e installazioni originalissime, nella Sala delle Capriate.



25 Gennaio 2018
Palazzo Sant'Elia
Palermo



Presentazione libro Il Novecento di Vittorio Sgarbi

Fondazione Sicilia e Arteventi&Communication, hanno organizzato a Palermo una serata in cui l'arte, la musica e la beneficenza si sono uniti per sostenere la ricerca pediatrica. Vittorio Sgarbi ha presentato Il Novecento, primo volume per la casa editrice La Nave di Teseo, che il critico d'arte ha dedicato all'arte e ai maestri del secolo scorso e nuova tappa della sua personale storia e geografia dell'arte in Italia.



12 Dicembre 2018
Villa Zito
Palermo

BPSA per l'Economia sul Territorio

Netith

La convention ha visto coinvolto il Team Netith, con oltre 400 dipendenti presenti tra staff ed operatori ed è stata presentata dalla giornalista Mary Sottile.

Ad aprire i lavori è stato il Direttore Generale di Netith, Enrico Vivio, il quale ha documentato i successi ottenuti nel 2018, valorizzando il lavoro quotidiano svolto da ciascun protagonista all'interno dell'azienda.



Intervento del Direttore Commerciale
di BPSA, dott. Mario Lio

15 Dicembre 2018
Gran Hotel Villa Itria
Viangrande (CT)



Melt Fest

Melt Fest, festa del cibo e dell'accoglienza è tornata a Licata, terra di partenze e approdi, accogliente per natura e per cultura. Si sono sfidati chef e pasticceri per la scelta del miglior dolce di derivazione araba. E poi: degustazioni, musica live, cibo di strada, spettacoli, interviste, talk show, buon vino, risate, mare, improvvisazioni, murales, incontri.



21 Agosto 2018
Licata



Resto al sud

Il convegno "Resto al Sud" ha raccontato agli addetti ai lavori l'incentivo che sostiene la nascita di nuove attività imprenditoriali avviate dagli under 35 nelle regioni del Mezzogiorno. Con Resto al Sud si finanziano iniziative imprenditoriali per la produzione di beni nei settori dell'industria, dell'artigianato, la trasformazione dei prodotti agricoli, la pesca, l'acquacoltura, la fornitura di servizi alle imprese e persone ed infine attività dedicate al turismo siciliano.



31 Marzo 2018
Palermo

We want you

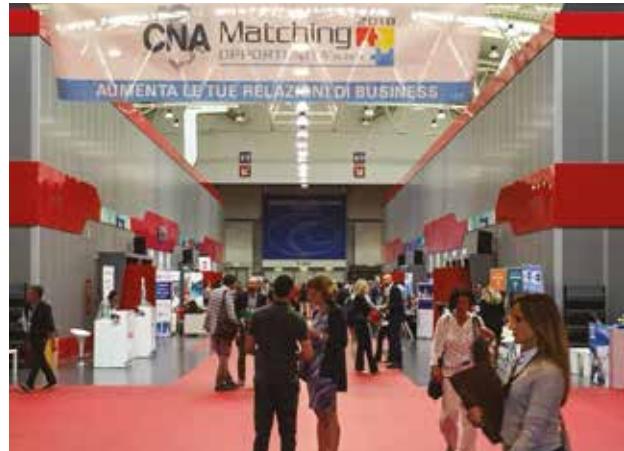
Il convegno dal titolo "We want you" è stato dedicato ai giovani imprenditori che vogliono fare impresa in Sicilia, per fornire loro informazioni e strumenti utili come ad esempio il bando "Resto al Sud" di Invitalia. Importante, la testimonianza, come ospiti, di diversi imprenditori palermitani di successo che hanno fatto la differenza nel



4 Maggio 2018
Villa Igia
Palermo

CNA Matching

CNA MATCHING 2018, evento romano innovativo che si è proposto di facilitare nuove occasioni di sviluppo e di relazione tra le imprese e i professionisti che le affiancano, nata per creare opportunità e ottimizzare i processi produttivi in rete.



14 Settembre 2018
Fiera Roma
Roma

Arca PIR



27 Giugno 2018
Villa Zito
Palermo

Seminario Fiscalità

15 Giugno 2018
Villa Malfitano
Palermo



Be shopping

Nella storica sede di Villa Igæa, a Palermo, ha avuto luogo una serata magica, "Magazine on Carpet", il fashion show dedicato alla moda siciliana, giunto alla terza edizione. La cornice è risultata perfetta per l'evento siciliano glamour che ha presentato l'edizione Winter 2018 del magazine BE Shopping e il suo supplemento natalizio, Christmas Shopping.



7 Dicembre 2018
Villa Igæa
Palermo



BPSA per lo Sport

XVI edizione Torneo di Tennis pro Rotary

La cerimonia della premiazione si è tenuta presso il Circolo del Tennis Palermo. I vincitori ed i finalisti sono stati premiati dal nostro Presidente Fabio Di Lorenzo, alla presenza degli sponsor, tra cui la Dott.ssa Cristina Curella per la Banca S.Angelo, e di Soci rotariani. Il Torneo, anche quest'anno, ha consentito al nostro Club di raccogliere un utile contributo, devoluto alla Rotary Foundation.



26 Maggio 2018
Circolo del Tennis
Palermo



Conferenza Stampa TeLiMar

Banca Popolare Sant'Angelo è stata e lo è tuttora il nuovo sponsor di TeLiMar. La partnership ha previsto anche il supporto alle attività delle squadre sportive del Club dell'Addaura che hanno partecipato ai campionati regionali, nazionali ed internazionali, nonché agli eventi sportivi realizzati dal TeLiMar. Insieme, sono state organizzate diverse iniziative sociali ed a scopo benefico. Nel corso della Conferenza stampa sono stati affrontati i temi del sostegno al territorio siciliano anche attraverso lo sport, che ha subito la crisi come e più degli altri comparti.



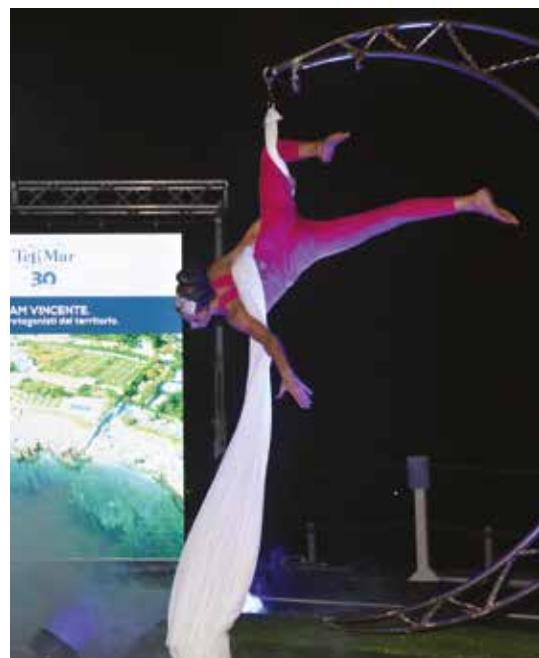
13 Aprile 2018
Palazzo Petyx
Palermo



L'Amministratore Delegato BPSA,
dott.ssa Ines Curella, e il Presidente
del TeLiMar, Marcello Giliberti

BPSA Night con TeLiMar

Serata all'insegna dell'amicizia e dell'allegria, durante la quale Banca Popolare Sant'Angelo ha festeggiato i suoi traguardi insieme al TeliMar. Una festa che ha fatto registrare un numero record di presenze con circa 2.500 partecipanti, e alla quale ha preso parte l'Amministratore Delegato della Banca, Ines Curella, e il Presidente di TeliMar, Marcello Giliberti insieme ai soci e clienti vicini alla nostra banca.



29 Giugno 2018
TeliMar
Palermo

Randonée

La Randonée di Palermo, ha avuto l'obiettivo di far vivere ai partecipanti siciliani un'esperienza unica coniugando sport, cultura e natura.



31 Marzo 2018
Palermo

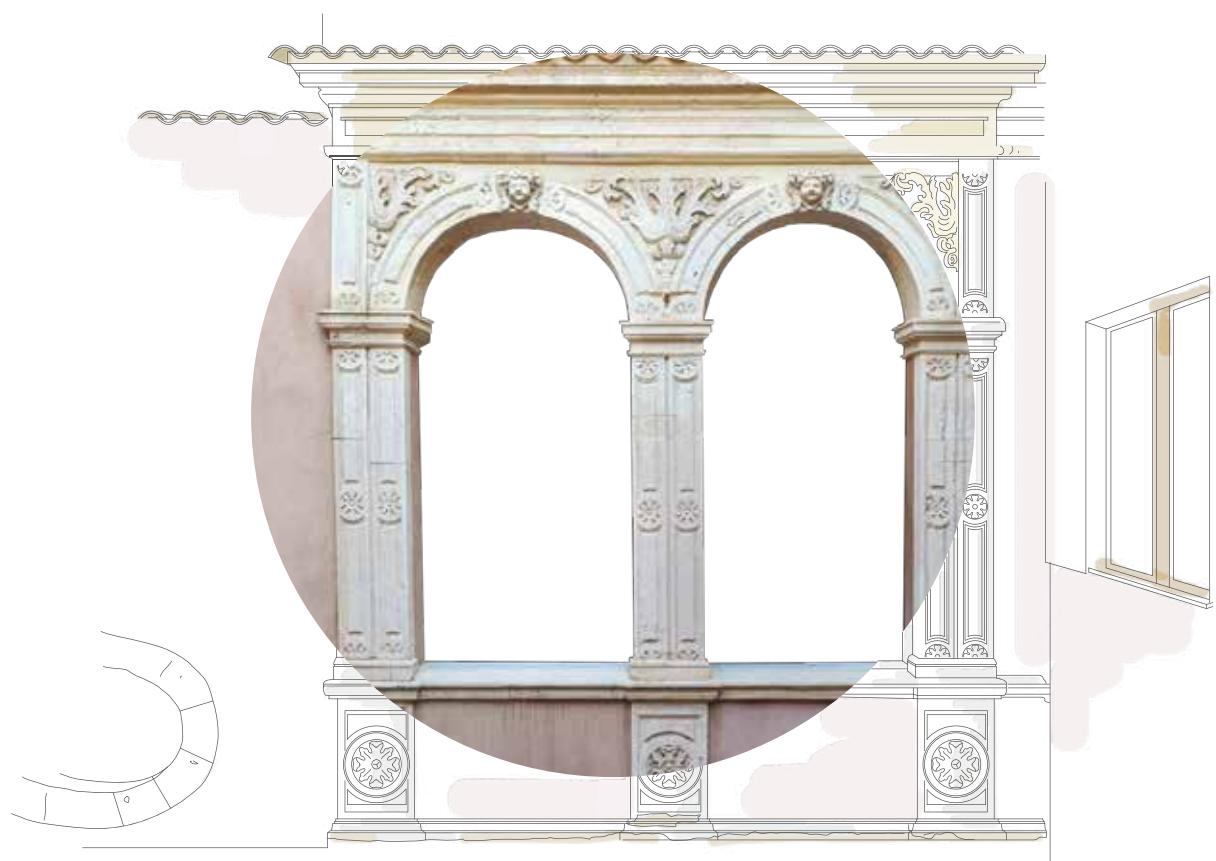
Kiron

XXI Torneo Tecnocasa.

Giugno 2018
La Cuba
Isola delle femmine (PA)



Relazione sulla gestione 2018



Relazione sulla gestione

Signore Socie, Signori Soci,

siamo giunti al 99° esercizio di attività bancaria anch'esso caratterizzato da complessi fenomeni di riassestamento e di riorganizzazione e razionalizzazione del sistema creditizio nazionale, in continuità con le politiche di costante ricerca di più elevati livelli di efficienza e di efficacia da parte degli Istituti di Credito, già avviate negli anni precedenti.

In tale contesto la Banca Popolare Sant'Angelo ha realizzato un significativo miglioramento dei propri dati strutturali, mediante l'attuazione e la realizzazione di numerose attività e di importanti progetti che hanno rafforzato ed efficientato la struttura della Banca.

In premessa va prioritariamente evidenziato che nel corso del 2018 si è proceduto con una modifica all'assetto di Governo Societario, conformemente a quanto disciplinato nello Statuto, infatti al fine di conferire maggiore unitarietà alla conduzione aziendale, si è proceduto con la soppressione del Comitato Esecutivo e del Direttore Generale per introdurre la figura dell'Amministratore Delegato, a seguito di ciò si è proceduto con una corposa revisione della regolamentazione interna.

Un altro avvenimento che ha avuto luogo alla fine dell'anno, e che avrà i suoi benefici effetti nell'anno in corso e in quelli successivi, riguarda l'ingresso al capitale nella società costituita in seno alle Banche Popolari e denominata "Luigi Luzzati SpA", in onore del fondatore delle banche popolari. Nelle intenzioni delle banche popolari consorelle che hanno costituito il nuovo soggetto, la società rappresenta un veicolo per la gestione di operazioni di interesse comune al fine di realizzare e sviluppare opportune sinergie ed economie di scala, dalla gestione dei crediti deteriorati alla formazione, con la possibilità di condividere temi strategici e fondamentali per affrontare il futuro di un'operatività bancaria in costante e progressiva evoluzione.

Proprio nell'ottica di tali sinergie, a fine 2018 si è perfezionata un'operazione di cessione del 53% delle sofferenze lorde per circa € 85 milioni, concepita e attuata appunto in seno alla "Luzzati SpA" e denominata "Pop NPLs 2018 S.r.l.", che ha consentito alla Banca di attestarsi, a seguito di tale operazione, con un'effettiva incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale impieghi netti (NPL Ratio Netto) in misura pari a 9,65%, a fronte di un valore prossimo al 18% registrato nel 2017. Inoltre

si rileva che anche il Texas ratio (NPL lordi/CET1+Fondi rettificativi NPL), a fine esercizio 2018, si attesta su livelli di assoluta normalità pari a 82,9% (il dato di sistema 2017 banche significative - Rapporto stabilità finanziaria I/2018 - è pari all'86%).

Più in particolare sulla qualità del credito, si sottolinea come il perdurante quadro congiunturale sfavorevole si è ripercosso sul rischio di credito in maniera determinante anche per la scrivente Banca la quale, già da tempo, ha profuso il suo maggior impegno intraprendendo tutte le necessarie iniziative affinché il processo di concessione del credito risultasse sempre più accurato, sin dalla fase istruttoria, al fine di poter effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio; ed i miglioramenti nel processo di istruttoria sviluppati nel tempo sono stati testimoniati anche dagli approfondimenti campionari condotti in sede di visita ispettiva, che hanno evidenziato, per gli impieghi accordati di recente, indicatori di rischiosità molto contenuti, mentre gli affidamenti anomali risultano essere stati quasi tutti concessi nel periodo antecedente all'ultimo triennio.

Le politiche strategiche attuate dalla Banca Sant'Angelo sul comparto dei crediti deteriorati hanno consentito di ridurre lo stock dei crediti deteriorati lordini, rispetto al 2017, di ben € 97,4 milioni di partite anomale (pari al 46,5%).

Va poi sottolineato che i cospicui accantonamenti effettuati nel 2018, che hanno inevitabilmente determinato una chiusura in perdita, hanno di contro determinato, quale effetto positivo, un coverage complessivo sul portafoglio NPL pari al 43,1%, dato calcolato al lordo degli interessi di mora, e pari al 39% al netto di questi. In particolare, il coverage sulle sofferenze si è attestato, al lordo degli interessi di mora, al 54,1%, in crescita di ben 3,4 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2017, ed al 48,9% al netto degli interessi di mora.

Per quanto riguarda il modello di business, si è proceduto a effettuare importanti interventi migliorativi: l'assetto organizzativo ha registrato una opportuna razionalizzazione - in ottica di efficientamento gestionale - della rete filiali, che comunque mantengono un ruolo "centrale" nel modello distributivo, a cui si è affiancata la implementazione di ruoli professionali con competenze trasversali su più filiali, volti a presidiare adeguatamente i segmenti di business che richiedono più elevata specializzazione. Si è altresì proceduto

ad una rivisitazione del catalogo prodotti e servizi a disposizione della Banca, nell'ottica di poter presentare alla clientela un "panel" completo di offerta, in linea con le "best practices" dei competitor.

In tal senso, oltre alla realizzazione di nuovi prodotti "Banca" sono stati perfezionati nuovi accordi di partnership e di distribuzione con altre società, consentendo di porre le basi per proseguire sul percorso di ampliamento e diversificazione delle fonti reddituali, sostenibile nel tempo, e già apprezzabile in questo esercizio.

Quanto sopra detto è testimoniato dai risultati ottenuti nel 2018 sia in termini di incremento delle masse amministrate, sia in relazione al già apprezzabile miglioramento delle performance aziendali nell'ambito dei ricavi commissionali e del contenimento dei costi.

Infatti la recente rimodulazione del modello commerciale ha permesso di rafforzare l'incisività dell'azione in termini di produttività e redditività, generando una crescita sulla Raccolta Diretta, che ammonta a € 892 milioni, dell'1,70% a fronte di un dato di sistema che registra un calo del -9,76%. La Raccolta gestita, al netto del Risparmio Amministrato, si è attestata a € 263, con una crescita del 6%. Gli impieghi vivi lordi a clientela si sono attestati a € 649 milioni, in controtendenza con le dinamiche di sistema le quali hanno evidenziato invece una flessione del dato a livello nazionale.

Va inoltre sottolineato un andamento economico aziendale in netto miglioramento, soprattutto con riferimento alle componenti strutturali.

Infatti il margine operativo lordo, reale indicatore della capacità reddituale dell'attività core, (calcolato come sommatoria di margine di interesse, commissioni nette, altri oneri, provvedimenti e spese amministrative), risulta in crescita del 16,4% (+ € 2,1 milioni) rispetto al 2017. Un'attenzione particolare va rivolta al rilevante incremento sul comparto commissionale pari a circa € 0,7 milioni (+ 6,9%) nonché al sensibile contenimento dei costi, per oltre € 2 milioni pari circa all'8%, che portano ad un Cost/Income pari al 63,3%, contro un dato del 2017 pari al 66,0%.

I dati di chiusura dell'esercizio testimoniano una inversione di tendenza nel percorso di recupero di una redditività stabile e sostenibile nel tempo.

La Raccolta Diretta è ammontata a € 892 milioni, con una crescita dell'1,70% a fronte di un dato di sistema pari a -9,76%.

La Raccolta gestita, al netto del Risparmio Amministrato, si è attestata a € 263 milioni con una crescita del 6%.

Gli impieghi vivi con clientela si sono attestati a € 649 milioni, dato che conferma la crescita dell'asset relativo agli impieghi della Banca, a differenza delle dinamiche di sistema le quali hanno evidenziato invece una flessione del dato a livello nazionale.

Sulla Perdita netta d'esercizio, pari a € 1,89 milioni, hanno inciso le ingenti rettifiche di valore sul rischio di credito pari a € 16 milioni, nonché la contribuzione obbligatoria al Fondo di Risoluzione per le banche in dissesto per € 0,7 milioni.

La consistenza del Patrimonio Netto di fine anno si attesta ad € 75,4 milioni e quella dei Fondi propri ad € 93,6 milioni.

I mezzi patrimoniali rappresentano il vero baluardo di sicurezza e di solidità aziendale. La loro entità consente di fruire di ampi margini rispetto ai requisiti richiesti dall'Organo di vigilanza, come risulta dai relativi indici ufficiali, validi al 31.12.2018:

- CET 1: a fronte di un coefficiente fissato del 7,725%, il nostro indice di copertura si attesta al 14,50%, con una eccedenza di 7,06 punti;
- TIER 1: a fronte di un coefficiente fissato del 9,725%, il nostro indice di copertura si attesta al 14,50%, con una eccedenza di 5,06 punti;
- TCR a fronte di un coefficiente fissato dell'12,40%, il nostro indice di copertura si attesta al 15,63%, con una eccedenza di 3,74 punti.

In virtù di queste considerazioni non si ha motivo di ritenere che eventi futuri, razionalmente prevedibili, possano compromettere la gestione aziendale.

La Sant'Angelo si presenta a Voi Soci solida e al servizio di Voi Soci e della clientela, grazie alla drastica operazione di cessione dei crediti deteriorati ed economicamente sgravata di cospicue voci di costo e quindi in grado di affrontare le sfide future nel migliore dei modi, proseguendo nel suo storico impegno di sostegno al territorio e di principale interlocutore locale per i Soci, le aziende, le famiglie finora garantito nei suoi 99 anni di storia.

Lo scenario economico

L'economia globale ha continuato a crescere, ma, soprattutto nel secondo semestre del 2018, si sono indebolite le prospettive per il commercio mondiale. Sull'espansione dell'attività economica internazionale hanno contribuito numerosi fattori di rischio: le ripercussioni di un esito negativo del negoziato commerciale tra Stati Uniti e Cina, il riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti, le modalità con le quali si concluderà il processo di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit). Le previsioni diffuse dall'OCSE lo scorso novembre indicavano una crescita dell'economia mondiale sarebbe stata pari al 3,7%, un decimo di punto in più rispetto all'anno precedente.

I rischi per le prospettive dell'economia mondiale sono elevati. L'avvio di negoziati tra gli Stati Uniti e la Cina non ha dissipato l'incertezza connessa con la possibilità che nuove misure protezionistiche pesino sul commercio internazionale nei prossimi mesi. Inoltre eventuali cambiamenti repentina dei premi per scadenza negli Stati Uniti o delle aspettative sul corso della politica monetaria della Riserva federale potrebbero comportare una riduzione degli afflussi di capitale verso le economie emergenti. Resta alta infine l'incertezza circa i futuri rapporti economici tra il Regno Unito e l'Unione europea (UE), in seguito al voto del Parlamento britannico che non ha ratificato l'accordo negoziale raggiunto in novembre dal governo.

Il rialzo dei tassi sui federal funds di 25 punti base, deciso dalla Fed il 19 dicembre scorso, potrebbe pesare sul dollaro statunitense. Per il prossimo anno le aspettative prefigurano un più graduale innalzamento dei tassi di riferimento. La Banca d'Inghilterra ha lasciato invariato il tasso di riferimento, in considerazione delle crescenti incertezze sull'evoluzione del quadro congiunturale e della Brexit. La Banca centrale cinese ha continuato ad allentare le condizioni monetarie annunciando la riduzione del coefficiente di riserva obbligatoria di 100 punti base all'inizio dell'anno.

Nell'Area Euro, in novembre, la produzione industriale è scesa significativamente in tutte le principali economie. Nel terzo trimestre il PIL dell'Area è aumentato dello 0,2% sul periodo precedente, in marcato rallentamento rispetto ai mesi primaverili. Germania e Italia, in particolare, hanno risentito dell'entrata in vigore della cosiddetta procedura di prova per veicoli

leggeri armonizzata a livello mondiale, riguardante le emissioni nel settore automobilistico. Tale normativa ha, infatti, causato uno stallo sia nella produzione sia nell'immatricolazione di autoveicoli. Una caduta dell'1,9% (in termini congiunturale) nel settore industriale tedesco ha quindi spinto l'economia della Germania vicino a una recessione tecnica. In Francia, invece, i disordini derivanti dal movimento di protesta dei gilet gialli continuano a influenzare in negativo gli indicatori e le aspettative dell'industria. Nel Regno Unito il tasso di crescita del PIL trimestrale a tre mesi da settembre a novembre è sceso allo 0,3%. Esposta alla Brexit, che ha indebolito la fiducia delle imprese e gli investimenti, l'economia è a rischio di arresto. Il Parlamento ha votato contro l'accordo sulla Brexit, accrescendo le pressioni sul Primo Ministro e lasciando l'uscita del Regno Unito dall'UE il 29 marzo molto incerta. La crescente instabilità continua, quindi, a smorzare l'attività economica.

Alla fine del 2018 hanno avuto termine gli acquisti netti di attività nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP). Il Consiglio direttivo della BCE ha tuttavia ribadito l'importanza di un ampio stimolo monetario a sostegno della dinamica dei prezzi nel medio periodo. A tale scopo ha annunciato che intende reinvestire interamente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito dell'APP per un prolungato periodo di tempo dopo il primo rialzo dei tassi ufficiali, e in ogni caso fino a quando necessario per preservare un elevato grado di accomodamento monetario. Secondo le attese del Consiglio i tassi di interesse di riferimento si manterranno sugli attuali livelli almeno fino all'estate del 2019 e comunque finché necessario.

In Italia, nel terzo trimestre si è interrotta l'espansione dell'attività economica in atto da oltre un triennio, a seguito della flessione della domanda interna. Il PIL è cresciuto dello 0,7% su base annua, rallentando di 5 decimi rispetto al trimestre precedente. L'attività è stata frenata soprattutto dalla flessione degli investimenti (-1,1%), in particolare in beni strumentali, ma anche dal lieve calo della spesa delle famiglie. Sulla domanda hanno inciso inoltre fattori temporanei, in particolare lo stallo dell'attività produttiva e commerciale del settore automobilistico causato dall'introduzione di una nuova normativa sulle emissioni. L'interscambio con l'estero ha nel complesso fornito un apporto positivo alla crescita: le esportazioni italiane hanno accelerato, registrando un incremento maggiore di quello delle importazioni.

In autunno la produzione industriale si sarebbe contratta. Gli investimenti, dopo essere scesi nel terzo trimestre, avrebbero invece ripreso ad aumentare. Secondo le valutazioni delle imprese, la crescita degli investimenti proseguirebbe nel corso del 2019, pur rallentando rispetto al 2018.

Nel trimestre estivo i consumi delle famiglie sono lievemente diminuiti. Le informazioni più recenti indicano che la spesa sarebbe rimasta debole anche nella parte finale dell'anno, a fronte di segnali ancora poco incoraggianti provenienti dal mercato del lavoro.

Nel terzo trimestre del 2018 le esportazioni italiane sono tornate a crescere, anche se le prospettive risentono dei timori sull'economia globale. L'attivo di parte corrente rimane assai elevato e contribuisce alla riduzione della posizione debitoria netta sull'estero, che è ormai quasi in pareggio.

Le importazioni hanno rallentato (0,8 % in volume, dal 2,4 nel trimestre precedente). Alla crescita degli acquisti di materie prime e di prodotti elettronici e farmaceutici si è contrapposta la forte diminuzione di quelli di mezzi di trasporto, soprattutto di autoveicoli.

Negli ultimi mesi del 2018 l'inflazione è diminuita, riflettendo il rallentamento dei prezzi dei beni energetici in atto da ottobre; la componente di fondo è rimasta debole. Le imprese hanno rivisto al ribasso le proprie attese di inflazione per il 2019.

Le informazioni preliminari finora disponibili sono coerenti con una riduzione dell'indebitamento netto nel 2018 rispetto all'anno precedente; il rapporto tra il debito e il prodotto sarebbe invece lievemente aumentato. Nelle valutazioni ufficiali la manovra di bilancio accresce il disavanzo degli anni 2019-2021 di oltre mezzo punto in media all'anno rispetto al suo valore tendenziale; l'indebitamento netto raggiungerebbe il 2,0% del PIL nell'anno in corso, interrompendo il calo in atto dal 2014.

In un contesto economico che nella seconda metà del 2018 ha iniziato a manifestare tensioni economiche derivanti dall'incertezza causata dalla guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina e dal mancato accordo sulla Brexit, i mercati azionari hanno registrato una diminuzione del valore dei corsi, più marcata in Europa, soprattutto in Italia.

Tra la fine di settembre e la metà di novembre del 2018 il premio per il rischio sovrano, misurato dal differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato decennali italiani e

di quelli tedeschi, è aumentato di circa 60 punti base collocandosi poco al di sotto dei 330 punti; ciò ha riflesso sia l'acuirsi dell'incertezza sulla manovra di bilancio italiana per il triennio 2019-2021 sia la diffusione di dati macroeconomici peggiori delle attese. Successivamente il graduale allentamento delle incertezze sulla politica di bilancio italiana e il raggiungimento di un accordo con la Commissione europea hanno favorito una marcata flessione del differenziale, che a metà gennaio è tornato sui livelli di fine settembre (262 punti base), 65 punti al di sotto del picco di metà novembre.

Dalla fine di settembre dello scorso anno l'indice generale della borsa italiana è sceso del 6,9%, a fronte di un calo del 10,6 di quello delle principali società dell'area dell'euro. La volatilità desunta dai prezzi delle opzioni sull'indice azionario è rimasta su livelli elevati, simili a quelli osservati nel complesso dell'area. A condizionare l'andamento dei mercati borsistici europei è stato l'andamento dei titoli bancari, che, soprattutto in Italia, hanno influenzato in modo deciso l'indice azionario.

Secondo i dati forniti da Assogestioni, nel terzo trimestre dello scorso anno si è verificato un deflusso netto di risparmio dai fondi comuni aperti di diritto italiano ed estero (-0,6 miliardi di euro, contro 1,1 miliardi nel secondo trimestre del 2018). Il deflusso, in parte legato al deterioramento delle condizioni del mercato dei titoli di Stato osservato a partire da maggio, ha interessato principalmente il comparto obbligazionario (-5,8 miliardi) e, in misura più contenuta, quello monetario. La raccolta si è invece concentrata nei comparti azionario e bilanciato (per complessivi 4,4 miliardi).

Sul fronte bancario, secondo i dati forniti da Banca d'Italia, le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese, con un costo del credito che permane contenuto.

Nel mese di novembre la crescita del credito al settore privato non finanziario è proseguita a un ritmo moderato (1,8% sia sui dodici sia sui tre mesi, correggendo per i fattori stagionali e in ragione d'anno). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta sostenuta nel comparto dei mutui come in quello del credito al consumo. I prestiti alle società non finanziarie sono aumentati dell'1,1% sui dodici mesi. La crescita ha interessato il credito alle imprese manifatturiere (2,1%) e quello alle società dei servizi (2,3%); è continuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di costruzioni (-2,4%). In tutti i settori i prestiti alle società di minore

dimensione si sono ulteriormente contratti (-3,2%).

In autunno la raccolta complessiva delle banche italiane è rimasta pressoché invariata. L'incremento dei depositi di residenti e della provvista netta all'ingrosso sul mercato dei pronti contro termine ha compensato la riduzione della raccolta obbligazionaria.

Nel terzo trimestre del 2018 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è rimasto su valori molto contenuti (1,7%). Il lieve aumento rilevato per i prestiti alle imprese (2,8%, da 2,3 nel periodo precedente) è stato determinato dalla riclassificazione di una singola esposizione di importo particolarmente elevato. Il rapporto è sceso di un decimo di punto per i prestiti concessi alle famiglie (all'1,1%). L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi ha continuato a ridursi, sia al lordo sia al netto delle rettifiche, raggiungendo nel terzo trimestre del 2018 rispettivamente il 9,4 e il 4,5% (da 9,7 e 4,7 nel periodo precedente). Alla diminuzione ha contribuito l'attuazione dei piani di cessione delle posizioni in sofferenza; il tasso di copertura delle esposizioni deteriorate si è mantenuto stabile rispetto al trimestre precedente (al 54,5%).

Nei primi nove mesi del 2018 il risultato di gestione dei gruppi classificati come significativi è cresciuto del 21% sul corrispondente periodo dell'anno precedente. L'aumento del margine di intermediazione (4,3%) è da ricondurre alla crescita sia del margine di interesse (5,8%) sia degli altri ricavi (2,9%), che hanno beneficiato dell'incremento delle commissioni nette (3,0%). La contrazione delle spese per il personale si è riflessa nella riduzione dei costi operativi (-3,5%), la cui incidenza sul margine di intermediazione è scesa di oltre due punti percentuali, al 63,4%. Le rettifiche di valore su crediti sono diminuite del 41%.

Nel terzo trimestre dello scorso anno il grado di patrimonializzazione delle banche significative si è mantenuto stabile. A settembre il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) era pari al 12,7% delle attività ponderate per il rischio (risk weighted assets, RWA).

Provvedimenti normativi

Tra i principali provvedimenti normativi, che hanno

interessato il settore bancario nel 2018, si segnalano i seguenti:

- Direttiva europea 2016/97/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 gennaio 2016 sulla distribuzione assicurativa (c.d. Insurance Distribution Directive - IDD). La Direttiva modifica la precedente Direttiva 2002/92/CE (IMD1) con l'intento di armonizzare la regolamentazione concernente la distribuzione dei diversi prodotti assicurativi, includendovi la componente dei prodotti di investimento assicurativi, e di garantire che si applichi lo stesso livello di tutela dei consumatori, affinché possano beneficiare di norme comparabili. Coerentemente con gli adempimenti previsti dalla normativa MiFID II, le novità introdotte dalla IDD investono principalmente i requisiti di supervisione del prodotto e di governance, gli obblighi di informazione verso i clienti e le norme di comportamento applicabili alla distribuzione dei prodotti assicurativi.
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Il suddetto Regolamento offre un quadro di riferimento in termini di compliance per la protezione dei dati personali in Europa, fondato sul principio di responsabilizzazione (c.d. principio di accountability). Il Responsabile della protezione dei dati (c.d. DPO) è al centro di questo nuovo quadro giuridico in molti ambiti e, oltre ad essere chiamato a favorire l'osservanza delle disposizioni del Regolamento attraverso strumenti di accountability (ad esempio, supportando valutazioni di impatto e conducendo audit in materia di protezione dei dati), funge altresì da interfaccia fra gli altri soggetti coinvolti: Autorità di controllo, soggetti interessati, Titolare e Responsabili del trattamento.
- Decreto Ministeriale 3 ottobre 2014, n. 205 e Regolamento Banca d'Italia del 22 marzo 2016 relativo agli assegni presentanti al pagamento in forma elettronica. La nuova regolamentazione attribuisce valore giuridico alla presentazione al pagamento in forma elettronica degli assegni bancari e circolari. Sono altresì disciplinate tutte le fasi e le attività legate al processo di presentazione al pagamento degli assegni: conservazione sostitutiva, presentazione in forma elettronica, trasmissione dei

dati, consegna della documentazione, ecc.. Sebbene la procedura Check Image Truncation (CIT) è divenuta operativa dal 29 gennaio 2018 ed il completamento della migrazione a tale nuova procedura è avvenuta a luglio 2018.

- Direttiva (UE) 2015/2366 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno (c.d. PSD 2) e Decreto Legislativo 15 dicembre 2017, n. 218 (G.U. n.10 del 13/01/2018) che ha recepito nell'Ordinamento italiano della predetta Direttiva. Tale normativa, unitamente agli ulteriori provvedimenti legislativi europei sui servizi di pagamento (tra cui il Regolamento UE n. 2015/751 relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta, c.d. IFR), ha definito una nuova cornice regolamentare per la materia, mirando principalmente alla promozione dello sviluppo di un mercato interno dei pagamenti al dettaglio efficiente, sicuro e competitivo, rafforzando la tutela degli utenti dei servizi di pagamento, sostenendo l'innovazione e aumentando il livello di sicurezza dei servizi di pagamento elettronici. E' stato infine modificato il regime degli Istituti di pagamento e costituito un apposito registro centrale presso l'EBA.
- Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014 , relativa ai mercati degli strumenti finanziari (c.d. MiFID 2). La Direttiva introduce importanti modifiche nel mercato finanziario europeo, riprendendo gli obiettivi della direttiva originale (MiFID 1) ed amplificandone il campo di azione. La Direttiva contiene le disposizioni che disciplinano l'autorizzazione dell'attività, l'acquisizione di partecipazioni qualificate, l'esercizio della libertà di stabilimento e della libertà di prestare servizi, le condizioni di esercizio per le imprese di investimento al fine di garantire la tutela degli investitori, i poteri delle autorità di vigilanza degli Stati membri d'origine e di quelli ospitanti nonché il regime sanzionatorio. Inoltre, al fine di risolvere le carenze rilevate nel tempo relativa al funzionamento e alla trasparenza dei mercati finanziari, la Direttiva ha rafforzato la regolamentazione dei mercati degli strumenti finanziari, anche quando la negoziazione in tali mercati avviene OTC, al fine di aumentare la trasparenza, tutelare al meglio gli investitori, rafforzare la fiducia, includere i settori

non regolamentati ed assicurare che le autorità di vigilanza dispongano di poteri adeguati per svolgere i loro compiti. Infine, la Direttiva contiene specifiche disposizioni inerenti la valutazione delle conoscenze e competenze del personale che fornisce ai clienti la consulenza in materia d'investimenti, o informazioni circa gli strumenti finanziari e i servizi offerti dall'intermediario.

La Banca Popolare Sant'Angelo

Signori Soci,

passiamo adesso all'esame degli aggregati più significativi, nonché delle attività più rilevanti che hanno contrassegnato gli andamenti dell'anno 2018 e che trovano espressione nei dati di seguito riportati e brevemente commentati:

Il Prodotto Bancario

Nel cennato contesto, la nostra banca ha raggiunto un prodotto bancario di oltre € 2 miliardi, registrando un incremento di circa € 87,4 milioni (+4,4%).

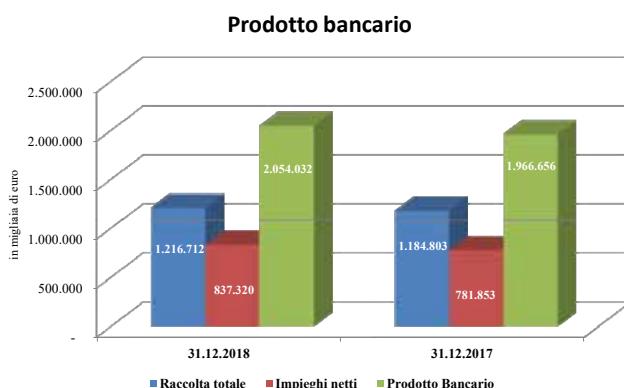
A far data dall'1 gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 9, che ha suddiviso le attività finanziarie in tre macro classi:

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Rientrano in tale classificazione le attività finanziarie detenute per la negoziazione e quelle che non avendo superato l'SPPI test, necessario per la valutazione a costo ammortizzato, sono obbligatoriamente riclassificate in tale voce;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Rientrano in tale classificazione le attività finanziarie che hanno superato l'SPPI test e presentano una frequenza di negoziazione maggiore di quelle a costo ammortizzato;
- Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato. Rientrano in tale classificazione le attività finanziarie che hanno superato l'SPPI test e presentano una limitata frequenza di negoziazione. Sono tali i crediti verso la clientela e verso banche, nonché i titoli di debito riferibili a entrambe le controparti.

Ai fini comparativi, così come descritto nella Nota Integrativa – Parte Generale, il 31/12/2017 è stato riclassificato coerentemente alla classificazione del 2018.

Forme tecniche	31.12.2018	31.12.2017	"Variazione (valore)"	"Variazione (%)"
Raccolta diretta	892.263	877.349	14.914	1,70%
Raccolta indiretta	324.449	307.454	16.995	5,53%
Raccolta totale	1.216.712	1.184.803	31.909	2,69%
Impieghi netti	837.320	781.853	55.467	7,09%
PRODOTTO BANCARIO	2.054.032	1.966.656	87.376	4,44%

dati in €/000



Gli Impieghi

La banca ha continuato nell'attività di erogazione del credito a sostegno dell'economia del territorio di riferimento. Gli impieghi netti, infatti, hanno registrato una crescita pari a circa € 55,5 milioni, +7,1%, attestandosi a € 837,3 milioni.

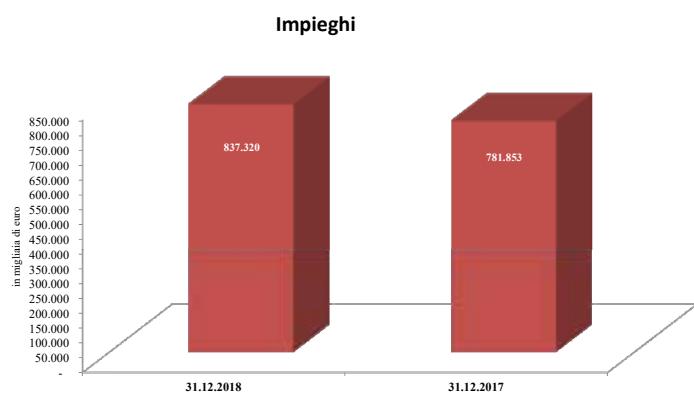
All'interno degli impieghi lordi, positiva la dinamica dei mutui chirografari che crescono di € 18,2 milioni, +14,4%, e dei mutui ipotecari, in incremento di circa € 10 milioni, +2,6%. I due aggregati esprimono il 59% degli impieghi lordi. In calo, invece, del 4,0% gli utilizzi in conto corrente.

I titoli di debito, pari a € 177,5 milioni, sono costituiti da titoli di stato.

Al netto della componente dei titoli di debito, il rapporto impieghi lordi su raccolta diretta si è attestato a 80,3%.

Impieghi	31.12.2018	31.12.2017	"Variazione (valore)"	"Variazione (%)"
Conti correnti attivi	109.186	113.777	(4.591)	(4,04%)
Mutui ipotecari	382.295	372.620	9.675	2,60%
Sovvenzioni fiduciarie	145.015	126.800	18.215	14,37%
Estero	6.637	3.355	3.282	97,82%
Portafoglio effetti	1.622	1.918	(296)	(15,43%)
Sofferenze	66.748	151.253	(84.505)	(55,87%)
Titoli di debito	177.517	102.142	75.375	73,79%
Altri crediti	4.665	4.367	298	6,82%
Totale impieghi lordi	893.685	876.232	17.453	1,99%
Rettifiche di valore dei crediti	(54.683)	(94.379)	(39.696)	(42,06%)
Rettifiche di valore dei titoli	(1.682)			
Totale impieghi netti	837.320	781.853	55.467	7,09%

dati in €/000



Nel corso del 2018 la Banca, unitamente a un pool di banche popolari, ha perfezionato un'operazione di cessione con GACS di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza per € 72,1 milioni. Ha, inoltre, proceduto ad un'ulteriore cessione pro soluto ad una primaria società di recupero crediti di un portafoglio pari a € 13,1 milioni di crediti a sofferenza.

Al 31 dicembre 2018, quindi, i crediti deteriorati lordi scendono a € 112,1 milioni, a presidio dei quali sussistono rettifiche di valore complessive per € 48,3 milioni. Complessivamente il coverage sui crediti anomali, al lordo degli interessi di mora, si attesta così al 43,06% ed al 39% al netto di questi; il livello di copertura delle sofferenze, in particolare, raggiunge il 54,06%, al lordo degli interessi di mora ed al 48,9% al netto di questi.

Al netto della componente dei titoli di debito, l'NPL ratio lordo si attesta a 15,65%, rispetto al 27,06% di fine 2017; l'NPL ratio netto, invece, risulta pari a 9,65%, contro il 17,82% del 2017.

	31/12/2018			31/12/2017		
	Valore lordo	Fondo valutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo valutazione	Valore netto
Sofferenze	66.748	36.082	30.666	151.253	76.661	74.592
Inadempienze probabili	38.395	11.376	27.019	47.109	10.955	36.154
Scaduti	6.944	812	6.133	11.130	785	10.345
sub-totale deteriorati	112.087	48.269	63.818	209.492	88.400	121.092
Bonis	604.080	6.414	597.666	564.598	5.979	558.619
<i>Total crediti verso clientela</i>	<i>716.167</i>	<i>54.683</i>	<i>661.484</i>	<i>774.090</i>	<i>94.379</i>	<i>679.711</i>

dati in €/000

La Raccolta diretta

La raccolta diretta, pari a € 892,3 milioni, ha registrato una crescita più che apprezzabile pari a € 14,9 milioni, +1,70%. Un risultato significativo che coniuga gli sforzi profusi al fine di coniugare l'esigenza di contenere il costo del funding e al contempo rispondere alle aspettative della clientela.

Anche nel 2018 la clientela ha privilegiato mantenere il proprio patrimonio su forme a vista (conti correnti e depositi a risparmio), che quotano il 58,8% del totale raccolta diretta, o su soluzioni con scadenza di breve periodo (time deposit). Come per tutto il Sistema, è continuata la discesa della componente obbligazionaria (-40,9%).

Quanto alle singole componenti, i conti correnti sono cresciuti di € 44,1 milioni, +10,3%, attestandosi a € 471 milioni. I conti vincolati (time deposit) sono aumentati di € 40 milioni, +22,2%, raggiungendo il 24,7% del totale raccolta.

In contrazione di € 24,8 milioni, -55,6%, i pronti contro termine per effetto della dismissione di posizioni istituzionali; assai più contenuta la flessione dei depositi a risparmio e dei certificati di deposito che sono scesi rispettivamente di € 2 e 6,7 milioni.

Forme tecniche	31.12.2018	31.12.2017	"Variazione (valore)"	"Variazione (%)"
Depositi a risparmio	53.482	55.524	(2.042)	(3,68%)
Conti correnti	471.005	426.943	44.062	10,32%
Time deposit	220.421	180.389	40.032	22,19%
Certificati di deposito	76.001	82.657	(6.656)	(8,05%)
Pronti contro termine	19.733	44.483	(24.750)	(55,64%)
Obbligazioni emesse	51.621	87.353	(35.732)	(40,91%)
Totale raccolta diretta	892.263	877.349	14.914	1,70%

dati in €/000

Raccolta diretta



La Raccolta indiretta

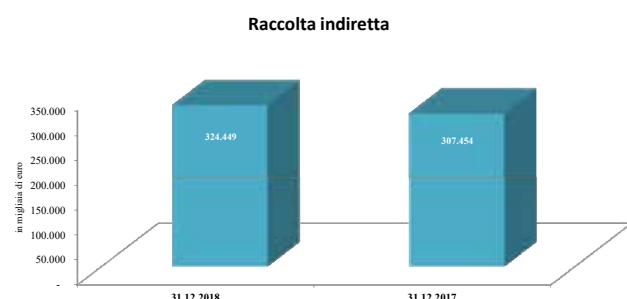
La raccolta indiretta si è attestata a € 324,4 milioni, registrando una crescita pari a € 17 milioni, +5,5%, nonostante il negativo andamento dei mercati finanziari.

Allo sviluppo del comparto hanno contribuito il perdurare di tassi su livelli minimi e il crescente bisogno della clientela di un approccio attivo e professionale nell'ambito degli investimenti finanziari.

A fine 2018 il risparmio gestito mostra un saldo di € 262,6 milioni, in incremento di quasi € 15 milioni rispetto al 31/12/2017, +6,0%. Al suo interno, si registra una considerevole crescita della componente assicurativo-finanziaria, che è cresciuta di € 14,7 milioni, +9,8%.

Raccolta indiretta	31.12.2018	31.12.2017	"Variazione (valore)"	"Variazione (%)"
Fondi	98.101	98.007	94	0,10%
Prodotti Assicurativi	164.548	149.826	14.722	9,83%
Risparmio gestito	262.649	247.833	14.816	5,98%
Risparmio amministrato	61.800	59.621	2.179	3,65%
Raccolta indiretta	324.449	307.454	16.995	5,53%

dati in €/000



Il Patrimonio Netto e i Fondi Propri

Il Patrimonio Netto della Banca, a fine esercizio 2018, si attesta ad € 75,4 milioni.

In dettaglio, le voci capitale e riserve sono state caratterizzate dalle seguenti variazioni:

- la riserva straordinaria si è decrementata per la copertura della perdita rilevata nel corso dell'esercizio precedente, per € 9,5 milioni;
- il capitale sociale è stato interessato da un decremento di € 27 mila, a seguito dell'esclusione di alcuni soci;
- la riserva di sovrapprezzo azioni, a seguito di quanto sopra esposto è stata, conseguentemente, interessata da un incremento netto di € 191 mila;
- le riserve di utili, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS9 e della sua prima applicazione (FTA), sono state interessate da una riserva utili/perdite a nuovo derivante dall'adeguamento delle masse di impieghi e raccolta all'1.1.2018 alle nuove regole contabili, per un decremento netto di € 20,3 milioni;
- la riserva delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, in ragione della movimentazione subita dal portafoglio in oggetto nel corso del 2018 ed a seguito della valutazione di quelli in giacenza a fine 2018, e dell'adeguamento sia in termini di classificazione che di valutazione rispetto al nuovo principio contabile IFRS9, ha registrato, complessivamente, una variazione negativa di € 973 mila;
- le riserve degli utili e perdite attuariali, relative al TFR, fanno registrare, complessivamente, una variazione positiva di € 111 mila.

Al 31 dicembre 2018, la Banca detiene in portafoglio n. 2.795 azioni di propria emissione, per l'importo complessivo di € 94 mila.

Di seguito si indicano gli indicatori prudenziali da rispettare al 31.12.2018:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 7,725%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 5,80%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,725%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 7,80%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio)

pari al 12,325%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 10,40%. L'indicatore, comprensivo della Capitale Guidance è stato fissato al 12,40%

Al 31 dicembre 2018, gli indicatori patrimoniali, il CET1 Capital ratio, il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio, si attestano rispettivamente al 14,50%, per i primi due, ed al 15,63% per il TCR.

L'avvio del procedimento della Banca d'Italia, in merito alla decisione sul capitale, prevede i seguenti indicatori prudenziali a decorrere dal 2019:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 8,70%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 6,20%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,85%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 8,35%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 13,60%, vincolante, ai sensi dell'art. 53 bis del TUB, nella misura del 11,10%.

Il Conto Economico

Di seguito vengono riportati i dati economici al 31 dicembre 2018, raffrontati con quelli dello stesso periodo del precedente esercizio.

Voci	31.12.2018	31.12.2017	"Variazione (valore)"	"Variazione (%)"
Margine di interesse	23.534	24.332	(797)	(3,28%)
Commissioni nette	11.163	10.445	718	6,88%
Dividendi e proventi simili	18	7	10	139,61%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	38	11	27	255,22%
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto:	(518)	2.083	(2.601)	(124,86%)
Margine di intermediazione	34.235	36.878	(2.643)	(7,17%)
Rettifiche/riprese di valore nette	(16.051)	(18.872)	(2.821)	(14,95%)
Costi operativi	(21.680)	(24.343)	(2.663)	(10,94%)
Rettifiche di valore dell'Avviamento		(6.985)	(6.985)	100,00%
Utili (Perdita) da cessione di investimenti	108		108	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.388)	(13.322)	(9.934)	(74,57%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	1.499	3.829	(2.330)	(60,84%)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.889)	(9.493)	(7.604)	(80,10%)

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9, ed il conseguente aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia "Bilancio bancario", nell'ambito del margine di interesse, sono stati riclassificati tra gli interessi attivi a clientela gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, che fino al 31/12/2017 erano classificati nella voce 130 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette".

Ai fini comparativi, così come descritto nella Nota Integrativa – Parte Generale, il 31/12/2017 è stato quindi riclassificato coerentemente alla classificazione del 2018.

L'analisi di dettaglio dei risultati economici conseguiti nel 2018 evidenzia un netto miglioramento dei ricavi derivanti dall'attività core e significativi risultati sul fronte del contenimento dei costi operativi. Il risultato netto 2018 è stato condizionato dall'elevato livello delle rettifiche su crediti, determinato in particolare dalla necessità di adeguare i fondi alla nuova policy sul credito adottata in corso d'anno.

Il Margine Operativo Lordo (calcolato come sommatoria di margine interesse, commissioni nette, spese amministrative e altri oneri/proventi di gestione) risulta positivo e in crescita del 16,4% (+€ 2,1 milioni).

Più in dettaglio, il margine di interesse risulta in lieve calo, -3,3%, passando da € 24,3 a € 23,5 milioni, principalmente per la contrazione degli interessi attivi, che mostrano una riduzione di circa € 1,6 milioni, per effetto del perdurare dei tassi di mercato su livelli negativi.

Le commissioni nette risultano in crescita del 6,9%, sostenute in particolare dallo sviluppo del risparmio gestito e dal collocamento di prestiti di terzi e delle cessioni del quinto.

Nell'ambito delle spese amministrative, il costo del personale, risulta in decremento di € 1,66 milioni (-9,80%), per effetto della riduzione dell'organico di 12 risorse e del contenimento di alcune voci di spesa. Anche le spese amministrative evidenziano un miglioramento, registrando una contrazione del 6% (-€ 0,6 milioni).

Nell'ambito delle altre spese amministrative sono stati contabilizzati oneri legati alla contribuzione ai Fondi di Risoluzione per € 0,7 milioni.

I risultati conseguiti portano ad un miglioramento del Cost/Income, che passa da 66,0% del 2017 a 63,3% del 2018.

La struttura organizzativa

Al fine di conferire unitarietà alla conduzione aziendale, è stata istituita la figura dell'Amministratore Delegato in sostituzione del Direttore Generale e, contestualmente, è stato eliminato il Comitato Esecutivo, la cui permanenza, ai sensi delle vigenti disposizioni di Vigilanza, non si giustificherebbe in base alle dimensioni e alla complessità operativa della Banca. Ciò ha comportato rilevanti modifiche ed aggiornamenti a vari regolamenti interni

Nel corso del 2018 la struttura organizzativa della Banca è stata fortemente impegnata con particolare riferimento alle seguenti macro-aree:

- Avvio nuovi prodotti/servizi
- Presidio dei Rischi
- Adeguamenti normativi
- Efficienza operativa

Si espongono sinteticamente i principali temi trattati:

Avvio nuovi prodotti/servizi

È stato fornito alla Clientela che svolge attività commerciale il servizio di Cash Retail, che gestisce l'utilizzo di cassaforte presso gli esercenti per il deposito in sicurezza del contante introitato; i flussi contabili del contante versato nei dispositivi consentono l'accredito in giornata sul conto corrente dell'esercente. Il servizio offerto, che comprende il ritiro e la contazione

delle banconote, contribuisce a liberare risorse dal front office per indirizzarle verso attività di consulenza.

A partire dal mese di Ottobre è stata reso operativo un dispositivo Teller Cash Retail (TCR) all'interno della filiale di Gela1, che consente alla clientela di gestire in autonomia e con maggiore rapidità le principali operazioni di cassa, regolate su conto corrente: Prelevamenti contante, Versamenti contante ed assegni, disposizioni di bonifico, pagamenti F24, bollettini postali e MAV, ricariche telefoniche, nonché cambio tagli.

Efficienza operativa

Nel mese di Gennaio 2018 si è proceduto a trasferire i rapporti della clientela di tre filiali presenti nella piazza di Palermo su altre filiali della città; tale modifica della rete ha avuto il fine di razionalizzare la presenza della Banca nel territorio con significative economie legate alla chiusura di tali sportelli.

Nel corso dell'anno sono stati concordati con alcuni dei principali Outsourcer (CSE, Caricese, Sikelia) aggiornamenti contrattuali, aventi come obiettivo il miglioramento dei servizi ricevuti ed una riduzione dei costi.

Presidio dei rischi

È stata implementata la procedura "Scrivania dei Controlli", la quale consente di automatizzare e tracciare tutti i controlli giornalieri o periodici a carico dei Titolari delle Filiali della Banca. In particolare, sono state inserite nuove istanze di controllo, con un maggior presidio sui crediti insoluti e sulle attività legate alla normativa Antiriciclaggio.

È stato creato un Ufficio Anagrafe accentratato in seno all'U.S. Organizzazione e Sistemi, con il compito di migliorare la qualità del dato negli archivi di Anagrafe Generale; tali dati rappresentano, infatti, il cuore del sistema informativo, a cui attingono quasi tutte le altre procedure e sottosistemi.

Adeguamenti normativi

Molto importante è stato l'impegno profuso nel rendere conformi alla normativa ed efficaci tutti i processi relativi alla prestazione dei servizi di investimento, disciplinati dalla Direttiva MIFID II, e dei prodotti assicurativi finanziari, disciplinati dalla successiva Direttiva IDD.

E' stata avviata la nuova procedura assegni Check Image



Truncation, che ha richiesto una notevole attività di verifiche, controlli, gestione dei processi, organizzazione e logistica relative agli assegni negoziati e tratti.

Dal mese di Giugno 2018 la Banca è stata ammessa alla negoziazione del nostro titolo azionario nel Mercato regolamentato HI-MTF, tramite il quale è possibile l'inserimento Ordini di acquisto e vendita.

L'attività commerciale

Nel corso del 2018 l'Area Mercato è stata particolarmente impegnata sia sul fronte dell'adeguamento dell'assetto organizzativo e di processo, sia su quello del rilancio dell'operatività commerciale.

In primo luogo, si è proceduto a dotare l'Area di un formalizzato e schematico modello operativo che prevede:

- predeterminate fasi tramite le quali si dispiega l'attività commerciale:
 - △ partecipazione al processo di definizione del budget;
 - △ pianificazione commerciale operativa;
 - △ definizione delle modalità di azione per il raggiungimento dei budget assegnati;
 - △ controllo della produzione commerciale.
- predeterminate modalità tramite le quali svolgere l'attività commerciale:
 - △ liste di sviluppo commerciale;
 - △ appuntamenti giornalieri su liste CRM e sviluppo "one-to-one" fuori lista;
 - △ pianificazione degli appuntamenti minimi settimanali per tipo prodotto.
- predeterminati momenti di confronto e controllo:
 - △ riunioni periodiche tra coordinatori e filiali, Product Manager e Coordinatori;
 - △ confronti "one-to-one" tra Area Mercato (Product Manager/Coordinatori) e Titolari di Filiale.
 - △ riunioni periodiche tra componenti dell'Area Mercato e dell'Alta Direzione, con coinvolgimento - a determinate cadenze - anche della Rete.

Tale insieme di attività è funzionale a dotare la banca di un modello di azione commerciale organico e

strutturato.

Parallelamente all'adozione del nuovo modello operativo, si è proceduto con un nuovo "modello di servizio" per la clientela, più vicino a quanto praticato dai competitor e comunque coerente con l'assetto della banca.

A tal riguardo, si è progressivamente proceduto a perseguire un modello che conferma il ruolo centrale delle filiali "fisiche", e che fornisce alle stesse un supporto specialistico tramite "professional" di Rete e di Direzione su tutti i prodotti e servizi diversi. Sono state, infatti, adeguatamente formate le figure specialiste, con competenza "trasversale" su più filiali, in tutti i comparti di business rilevanti per la Banca.

È previsto, in concreto, l'impiego delle seguenti forze lavoro "specialistiche" a supporto delle filiali:

- Imprese: gestori dedicati a tutti i clienti non consumatori con fatturato superiore a € 1 milione, anche a livello di gruppo economico;
- Risparmio Gestito: sul comparto sono presenti gestori dedicati al segmento "Private" e "Affluent" che agiscono in modo "trasversale" a supporto delle filiali; dette risorse, oltre a curare i portafogli/ investimenti dei clienti "top", effettuano consulenza e supporto alla rete territoriale anche su posizioni di clientela affluent;
- Assicurativo: diversi specialisti che effettuano sviluppo prevalentemente nel comparto danni per la filiale di assegnazione, con possibilità di sviluppo/ supporto periodico su filiali limitrofe;
- Cessione del Quinto e Prestiti di Terzi: sono presenti Specialisti a supporto trasversale della rete territoriale, con possibilità di affiancamento periodico in filiale anche a scopo di consulenza sul cliente.

L'Area Mercato ha altresì proceduto a una rivisitazione del catalogo prodotti e servizi a disposizione della Banca, nell'ottica di poter presentare alla clientela un "panel" completo di offerta, in linea con le "best practices" dei competitor.

In tale senso, si è proceduto - oltre che alla realizzazione di nuovi prodotti "Banca" - anche a rivisitare profondamente gli accordi di partnership e di distribuzioni con altre società.

Infatti, nel corso del 2018:

- sul fronte dell'offerta alle "imprese" si è proceduto a:

- △ stipulare un accordo con Banca IFIS per il factoring;
- △ stipulare un accordo con Banca Sistema per il factoring di crediti verso P.A.;
- △ stipulare, a dicembre scorso, un accordo con Banca UBAE per l'offerta di servizi sull'estero alla clientela corporate;
- △ approfondire l'ipotesi di collaborazione con operatori del settore "fintech" a supporto delle imprese;
- △ approfondire l'ipotesi di collaborazione e/o partecipazione con fondi di "private debt" attivi su imprese;
- △ formalizzare diverse offerte per il servizio "cash retail": progetto attivato nel secondo semestre del 2018 con diverse installazioni già realizzate e ulteriori ordini acquisiti, già per il primo trimestre del 2019;
- △ aderire alla misura "Resto al Sud" in qualità di banca gestore;
- △ aderire alla convenzione con il FEI per il microcredito;
- con riguardo al comparto dell' "asset management", si è proceduto a stipulare, a dicembre scorso, un nuovo accordo con Azimut per collocamento di fondi comuni.
- con riferimento al comparto "assicurativo", si è provveduto a:
 - △ stipulare un accordo con Helvetia per la distribuzione di prodotti vita, già disponibili per il collocamento, e danni;
 - △ siglare un accordo di segnalazione a favore dell'Agenzia Generale di Palermo di Italiana Assicurazioni s.p.a, gruppo Reale Mutua, al fine di offrire un'assistenza assicurativa completa per la nostra clientela ed indirizzare su tale controparte le posizioni che richiedono prodotti/garanzie non presenti nel nostro catalogo.
- con riguardo ai "prestiti di terzi", si è proceduto a:
 - △ stipulare con Agos un accordo per la distribuzione di prodotti di finanziamento per privati: è stato iniziato il collocamento a maggio 2018 e risultano erogati al 31/12/18 oltre 250 prestiti per circa € 3,7 milioni;

- △ rivitalizzare l'accordo con IBL, inserendo anche il prodotto di "Mini Cqs".

Inoltre, la Banca ha aderito al Consorzio "Medichain", la "Blockchain del Mediterraneo" sviluppata da InformAmuse, una Blockchain Company nata come spin-off accademico dell'Università degli Studi di Palermo. Dal 2016 è una PMI innovativa in costante evoluzione, certificata secondo la norma ISO 9001:2015 per i sistemi di qualità. Tale adesione consentirà alla ns. Banca di agevolare lo sviluppo di innovative forme di assistenza informativa e dispositiva tramite i canali digitali - già oggi in studio di fattibilità - in favore di pubbliche amministrazioni, enti istituzionali e soggetti privati.

La necessità di accompagnare lo sviluppo operativo e commerciale con la presenza di adeguati presidi sui rischi è da sempre percepita come uno dei principali fattori che concorre a preservare il valore della nostra Banca e la sua capacità di operare profitvolmente.

In tale ambito, l'Area Mercato non ha mancato di dare il proprio fattivo contributo.

In particolare:

- con riguardo al rischio creditizio, è stato sviluppato all'interno dell'Area un primo modello di "pricing risk adjusted", ancora in fase di test, che - in questa prima fase - è stato utilizzato per orientare le scelte di pricing su singole posizioni, nonché per monitorare mensilmente e massivamente che le erogazioni di finanziamenti effettuate avessero un pricing correlato al rating dei clienti
- con riguardo agli altri rischi che possono generarsi in Area Mercato (eminentemente quelli "operativi" e di "conformità"), risorse della stessa sono state intensamente utilizzate, insieme alle altre funzioni aziendali, nell'ambito dei progetti volti ad assicurare che l'attività della banca fosse sin da subito "compliant" con la disciplina prevista dalla cd "Mifid" e dalla cd "Idd", entrate in vigore nel corso del 2018.

Nel corso del 2018 rilevante è stato anche l'impegno per rafforzare la visibilità della Banca sul territorio. Tale sforzo, oltre a varie iniziative pubblicitarie e promozionali, si è concretizzato - tra l'altro - nelle seguenti attività (si citano a seguire le principali iniziative):

- accordo di partnership con Telimar: tale accordo ha portato alla realizzazione di diversi eventi che hanno dato visibilità alla BPSA nei confronti dei soci e dei

clienti;

- evento con Arca Sgr: la realizzazione di tale evento presso la prestigiosa Villa Zito di Palermo ha visto la presenza di un folto pubblico che ha partecipato all'interessante discussione in tema di Pir;
- evento con Fidelity: anche in questo caso, numerosa è stata la partecipazione di clienti attuali e potenziali su tematiche attinenti all'investimento in Fondi Comuni;
- convegno “I Want You” di SICINDUSTRIA: la Banca ha partecipato proattivamente a tale evento, in qualità di unica banca, al quale hanno aderito oltre 400 giovani imprenditori siciliani, nella cornice di Villa Igea a Palermo;
- evento “Reunion Team Netith 2018”: Bpsa ha preso parte attivamente a tale evento, nel corso del quale è stato anche tratteggiato l'avvio di un incubatore impresa a Catania;
- presentazione del libro sul Presidente Nicolò Curella: tale evento ha visto la partecipazione dei nostri azionisti in entrambi i luoghi di presentazione, ovvero sia su Palermo che su Licata;
- partecipazione attiva ad eventi culturali (ad es. presentazione del libro di Vittorio Sgarbi “Il Novecento, inaugurazione della Mostra “Unfold” a Catania, la presentazione del libro “Pecunia non olet”, il festival cinematografico “Efebo d’oro”, etc...).

Sul fronte dei risultati conseguiti con l'attività commerciale, si ritiene che il 2018 abbia complessivamente rappresentato un anno soddisfacente per la Banca, atteso che si registrano diffusi risultati positivi in termini di “item commerciali”, di volumi e di incrementi commissionali, nonostante si sia operato in contesti di significativa riduzione dei costi.

In particolare, andamenti crescenti si registrano nel comparto dei conti correnti, con circa 3.500 nuove aperture, delle carte di credito (+ 4,8%) e dei POS (+ 12,9%).

Nonostante l'attività abbia avuto inizio nella seconda metà dell'anno, buoni risultati si sono registrati anche nel comparto delle cessioni del quinto, grazie ad un accordo commerciale con IBL Banca e dei prestiti personali, grazie ad un accordo commerciale con AGOS.

Il Sistema dei Controlli Interni

La funzione Internal Auditing

L'attività di Auditing è stata svolta dalla Funzione di Revisione Interna in coerenza con il piano audit varato dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, sono state effettuate n. 16 verifiche di audit presso le Filiali, n. 15 verifiche sui Processi aziendali e n. 1 verifica sulle Funzioni Operative Important Esternalizzate. Le verifiche in loco presso le filiali hanno garantito, come negli anni passati, il presidio del rischio sui seguenti processi operativi: Credito, Antiriciclaggio, Servizi Bancari Tipici ed Accessori, Finanza, Incassi e Pagamenti, ecc.

Nel 2018 la Funzione di Revisione Interna ha continuato l'attività di sviluppo e affinamento delle proprie metodologie di audit. Si elencano di seguito i principali interventi:

- l'aggiornamento/affinamento dell'attività di ricognizione della rischiosità connessa ai processi aziendali e alle unità organizzative;
- l'affinamento degli indicatori di rischio filiale e dei controlli a distanza in carico alla Funzione, con conseguente aggiornamento degli specifici allegati del Regolamento della Funzione;
- l'affinamento delle istanze di controllo contemplate all'interno dell'applicativo “Scrivania dei Controlli”, strumento a supporto dell'esecuzione dei principali controlli di linea di competenza dei Titolari, e la creazione ed attivazione di apposite istanze di controllo a supporto di taluni principali controlli di linea in carico all'area crediti;
- il perfezionamento delle attività di pre-audit, razionalizzando le analisi propedeutiche all'effettuazione delle verifiche in loco mediante l'affinamento delle estrazioni finalizzate ad intercettare, già a distanza, i fenomeni generatori di potenziali rischi;
- l'aggiornamento dell'accordo di servizio tra la funzione di Revisione Interna e la Funzione Antiriciclaggio, al fine di garantire un maggiore coordinamento delle attività di competenza;
- la continuazione della job rotation delle risorse della Revisione Interna tra le altre Funzioni di controllo. In particolare, una risorsa della Funzione di Revisione Interna è stata assegnata all'U.S. Compliance per

lo svolgimento dell'operatività necessaria ad ottemperare ai dettami della normativa sul Market Abuse.

Anche nel corso del 2018, la Funzione ha proseguito l'attività di valutazione della cultura del rischio presso le dipendenze, nell'ambito delle verifiche effettuate durante l'esercizio, anche sulla base degli specifici indicatori sviluppati dalla Funzione in coerenza con le indicazioni fornite dal Financial Stability Board in materia.

La funzione Compliance

Durante l'esercizio 2018, la Funzione di Compliance ha monitorato l'esposizione al rischio di non conformità a cui è esposta la Banca ed ha seguito, come in passato, gli aggiornamenti normativi emanati nel corso dell'anno, fornendo il supporto necessario per le successive modifiche delle procedure e delle normative interne.

In tal senso, la predetta Funzione ha principalmente sviluppato le verifiche di conformità attinenti ai seguenti ambiti:

- procedure aziendali predisposte dalla Banca a presidio degli adempimenti previsti dalla normativa in vigore, nonché della conformità alla regolamentazione applicabile a valere su tutti i progetti innovativi, nuovi prodotti/servizi e partnership che la Banca ha attivato nel corso del 2018. Contestualmente alla verifica della conformità normativa, si è provveduto all'inserimento delle normative che interessano l'attività della Banca all'interno del software "VP Compliance", destinato alla gestione in modo efficiente e strutturato del rischio di Compliance.
- "MiFid II" per l'implementazione delle procedure operative sui servizi di investimento e l'aggiornamento della normativa interna, a seguito dell'applicazione della Direttiva (UE) 65/2014 e dei relativi regolamenti delegati.
- "Business Continuity" per l'aggiornamento ed il perfezionamento del "Piano di continuità operativa" mediante appositi capitoli relativi agli scenari di crisi previsti dalla normativa di riferimento, e la realizzazione del documento sull'analisi di impatto (BIA-Business Impact Analysis). Tale attività progettuale ha previsto anche la predisposizione di singole procedure di gestione dello stato di emergenza e di ripristino per ciascun processo.

- "Market Abuse" per adempiere a quanto previsto dalla normativa in materia di abusi di mercato, in seguito all'ingresso sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF per la compravendita di azioni BPSA.
- "IDD" per l'attivazione delle procedure e l'aggiornamento della normativa interna in materia di distribuzione assicurativa, a seguito dell'applicazione della Direttiva (UE) 97/2016.
- prestazione della consulenza nell'ambito del progetto di adeguamento delle procedure in uso e della normativa interna ai sensi del nuovo Regolamento (UE) 2016/679 in materia di Privacy. La Banca ha ridefinito le modalità e le misure minime da adottare per la gestione dei dati personali raccolti e trattati nella sua operatività corrente e ha istituito la nuova figura del Responsabile della protezione dei dati c.d. DPO, che ha i compiti di sorvegliare l'osservanza delle disposizioni sulla privacy, fornire consulenza e fungere da punto di contatto con il Garante e gli interessati.
- prestazione della consulenza sull'avvio del "modello di organizzazione, gestione e controllo" di cui al D.Lgs. n. 231/01 che ha introdotto la responsabilità "amministrativa" delle società che traggono vantaggio da alcune predeterminate tipologie di reato commesse dai dirigenti societari e dai loro dipendenti, imponendo l'adeguamento dei propri sistemi di governance, organizzativi e di controllo, al fine di evitare le sanzioni previste e l'eventuale danno reputazionale.

Durante l'intero esercizio, l'attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio di non conformità è stata effettuata anche mediante l'esecuzione di specifici controlli presso le filiali dell'Istituto, svolti sia direttamente dalla Funzione di Compliance, sia attraverso l'ausilio della Funzione di Internal Audit, nel rispetto dell'Accordo di servizio all'uopo predisposto.

La funzione Risk Management

Le principali attività svolte dalla funzione, perseguiti anche nel corso del 2018, sono state:

- individuare, misurare, monitorare, gestire e controllare tutti i rischi legati alle attività, ai processi ed ai sistemi della Banca in conformità con la normativa di riferimento, le strategie e il profilo di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione;

- verifica nel continuo il rischio effettivo assunto dalla Banca e che il patrimonio sia sufficiente a coprire i rischi assunti e assumibili in conseguenza dell'operatività svolta;
- relazioni periodiche sulla situazione della Banca in merito ai rischi e, in generale, sull'attività svolta;
- stesura del Resoconto ICAAP/ILAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale e della gestione della liquidità rispetto ai rischi assunti e assumibili, da fornire annualmente a Banca d'Italia;
- stesura del documento RAF, proponendo gli indicatori di monitoraggio ed i relativi livelli di alert e soglia, verificandone nel tempo il rispetto; la definizione del RAF rappresenta il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio che la Banca è disposta ad accettare, al fine di raggiungere i propri obiettivi di crescita definiti nel piano strategico;
- analisi dei rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'eventuale ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- pareri preventivi sulle eventuali operazioni di maggiore rilievo.

La funzione ha posto la propria attenzione, confermandoli anche per il 2018, sui rischi definiti rilevanti, per i quali la Banca risulta naturalmente esposta in conseguenza della sua operatività ordinaria; in particolare, tali rischi sono:

- credito e controparte
- operativo
- concentrazione
- liquidità
- tasso di interesse sul portafoglio bancario
- residuo
- strategico
- reputazionale
- cartolarizzazione

Specifiche policy interne, emanate dal Consiglio di Amministrazione, definiscono i criteri di misurazione o valutazione dei suddetti rischi, illustrano le modalità di presidio, svolte attraverso tecniche di prevenzione, controllo e mitigazione, e ne descrivono la struttura organizzativa interna deputata alla gestione, con

l'indicazione dei ruoli, delle responsabilità e dei compiti specifici di ciascun organo e ciascuna funzione coinvolti. I rischi sono gestiti nel duplice aspetto regolamentare e gestionale.

Per quanto riguarda il primo aspetto, è disciplinato dalla normativa in vigore, quale in particolare il regolamento europeo 575 (detto CRR) e la circolare 285 di Banca d'Italia.

Dal punto di vista gestionale, invece, le attività della funzione U.S. Risk Management hanno riguardato principalmente il monitoraggio e la gestione dei rischi rilevanti, attraverso la produzione di specifica documentazione. Scopo principale del monitoraggio è quello di evidenziare tempestivamente l'emergere di possibili criticità per proporre le iniziative più opportune da intraprendere.

La funzione Antiriciclaggio

Le disposizioni in materia di antiriciclaggio sono dirette alla protezione dell'integrità dell'apparato bancario e finanziario, alla salvaguardia del sistema dal rischio di essere, anche inconsapevolmente, strumentalizzato per il compimento di attività illecite, rappresentando invece una barriera contro la penetrazione criminale nell'economia legale.

Le banche adottano idonei e appropriati sistemi e procedure in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela, di segnalazione delle operazioni sospette, di conservazione dei documenti, di controllo interno, di valutazione e di gestione del rischio, di garanzia dell'osservanza delle disposizioni pertinenti e di comunicazione, al fine di prevenire ed impedire il compimento di operazioni di riciclaggio, o di finanziamento del terrorismo.

Le disposizioni attuative emanate da Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, dispongono che l'azione di prevenzione e contrasto del riciclaggio si esplichi attraverso presidi volti a garantire la piena conoscenza del cliente, la tracciabilità delle transazioni finanziarie e l'individuazione delle operazioni sospette.

La Funzione Antiriciclaggio verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo

di prevenire e contrastare la violazione sia della normativa esterna sia della normativa interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Il Responsabile antiriciclaggio rientra nel novero dei responsabili di funzioni aziendali di controllo.

Nel corso del 2018 sono state eseguite le consuete attività connesse con le prescrizioni normative in tema di adeguata verifica della clientela (customer due diligence); di registrazione dei rapporti e delle operazioni; di segnalazione delle operazioni sospette; di comunicazioni obbligatorie e di segnalazioni di infrazioni ex art.49 D.Lgs n. 231/2007. Si è inoltre provveduto ad una profonda revisione della normativa interna in materia di antiriciclaggio, anche tenuto conto delle modifiche normative introdotte dal d.lgs. 90/2017 ed in vista dell'emanazione dei relativi provvedimenti attuativi. Infine, ritenendo indispensabile favorire la diffusione di una corretta cultura dei rischi ed in particolare del rischio di riciclaggio, oltre che della legalità e dei valori aziendali, nel corso dell'anno sono state organizzate diverse sessioni formative in aula, coinvolgendo un numero significativo di risorse della Banca.

Le Risorse Umane

L'organico del personale dipendente, in servizio al 31 dicembre 2018, è pari a 226 risorse, così suddivise:

Ripartizione	31.12.2018	31.12.2017
Direzione Generale	101	109
Rete Commerciale	125	129
Totale personale	226	238

Le politiche di inserimento di nuove risorse sono state orientate alla copertura delle quote destinate alle categorie disabili di cui alla L.68/99 e alla costituzione di indispensabili unità produttive.

Le dinamiche concernenti gli organici aziendali hanno evidenziato, nel corso del 2018, una riduzione 12 risorse. Al 31 dicembre 2018 l'organico annovera 10 dipendenti part-time.

Il personale si caratterizza per una quota di laureati pari al 59,29% del totale dei dipendenti e per un'età media

ed un'anzianità media così suddivise:

Ripartizione	31.12.2018	31.12.2017
Anzianità media	16,41	15,30
Età media	46,49	45,15

Formazione e sviluppo delle Risorse Umane

La formazione destinata al personale della Banca Popolare Sant'Angelo costituisce uno strumento fondamentale e strategico per la crescita professionale di ciascun dipendente. L'obiettivo principale è quello di creare una cultura bancaria omogenea, dinamica e costruttiva, nonché di aggiornare costantemente e tempestivamente ciascun dipendente, sulle varie tematiche necessarie a raggiungere correttamente e consapevolmente gli obiettivi e le finalità aziendali.

La formazione è stata caratterizzata dall'erogazione di corsi di tipo tecnico per un totale di 13.628,43 ore, pari a 60,3 ore pro-capite, così suddivise: 5.580,25 ore di formazione interna, 380 ore di formazione esterna, 7.399,68 ore di formazione a distanza e 268,5 ore di formazione in videoconferenza.

Fra i più rilevanti interventi formativi effettuati, si segnalano in particolare i seguenti:

- Formazione IVASS per addetti e neoaddetti;
- Normativa antiriciclaggio: le principali novità introdotte dal D. Lgs. 90/2017;
- Formazione finalizzata al possesso dei requisiti di conoscenza e competenza da parte dei dipendenti che forniscono informazioni o prestano servizi di consulenza in materia di servizi di investimento (normativa MIFID II);
- I principali rilievi emersi a seguito delle verifiche ispettive dell'U.S. Revisione Interna;
- La trasparenza bancaria;
- Direttiva IDD;
- Il credito alle imprese;
- Il monitoraggio del credito;
- Master "Talenti New";
- Master Finanza;
- La gestione della filiale;

- Orientamento al cliente e qualità del servizio;
- Formazione sicurezza sul lavoro;
- Progetto “Leonardo 2.0”.

Nel corso del 2018 è stato avviato il percorso formativo finalizzato al sistematico aggiornamento delle conoscenze e delle competenze in materia di servizi di investimento del personale abilitato, in ossequio a quanto previsto dalla normativa MIFID II e alle linee guida fornite al riguardo dall’ESMA e da CONSOB.

Sono stati, inoltre, erogati ai dipendenti corsi di formazione inerenti gli aggiornamenti normativi intervenuti, in particolare, in ambito antiriciclaggio (D.Lgs. 90/2017 di recepimento della IV Direttiva UE in materia di antiriciclaggio), distribuzione assicurativa (direttiva IDD), trasparenza bancaria e privacy.

Nel 2018 è proseguita l’attività di formazione per la valorizzazione di risorse ad alto potenziale, con l’avvio della seconda edizione del Master “Talenti New” e con il percorso formativo in ambito finanziario intrapreso con Etica SGR.

Particolare attenzione è stata posta altresì alla formazione relazionale, grazie a percorsi definiti ad hoc per le diverse figure di rete, quali il corso “La gestione della filiale” destinata ai titolari di filiale e il corso “Orientamento al cliente e qualità del servizio” indirizzato invece agli addetti front office.

Nel corso del 2018 la Banca ha inserito presso la propria struttura, mediante apposite convenzioni, 8 giovani tirocinanti, proseguendo una tradizione ormai consolidata negli anni, finalizzata all’accoglienza e alla formazione delle nuove generazioni.

Attività mutualistica dei soci

La nostra Banca è una Popolare che nella sua storia ha avuto sempre un codice genetico ben definito, costituito da tre elementi fortemente uniti: la cooperazione, la mutualità ed il territorio.

Tutto ciò si è tradotto in una partecipazione diffusa della compagine sociale, nell’orientamento al sostegno dei Soci, nel forte legame totale e permanente con il territorio.

L’impegno è infatti, da sempre, quello di tradurre l’obiettivo del perseguitamento di un interesse reciproco in esperienze concrete. In questa ottica vanno lette le tante esperienze realizzate e dirette a sostenere i diversi

soggetti - soci, clienti, imprese, famiglie, associazioni, ecc. - che vivono e operano nel territorio di riferimento della Banca.

Nel 2018 si è proposta come punto di riferimento capace di trasformare le idee ed i progetti in attività concrete.

Per il conseguimento dello scopo mutualistico la Banca, forte dell’esperienza e delle conoscenze acquisite in virtù del suo radicamento nel territorio e nella comunità, ha distribuito a 3.727 Soci nel 2018 prodotti e servizi a condizioni più favorevoli rispetto alle condizioni standard per un ammontare di € 2.033.000.

Tale mutualità si è sviluppata, sia attraverso la crescita ed il consolidamento economico, sia attraverso fondi destinati a solidarietà, formazione della cultura e valorizzazione delle tradizioni.

Attenzione è stata posta anche al sostegno ed alla produzione di attività tese a ridurre ulteriormente la distanza fra la comunità e la Banca. In particolare si ricorda l’assegnazione delle borse di studio ai figli dei Soci, suddivise tra la scuola media inferiore, scuola media superiore e diplomi di maturità, e l’offerta gratuita per il secondo anno consecutivo dell’iscrizione al Cral aziendale, consentendo la partecipazione a iniziative di condivisione e di svago, legate al mondo della cultura, dell’arte e del tempo libero, in perfetta coerenza con il mandato della Banca in ambito di interesse sociale ed assistenziale.

Per tali attività sono stati erogati circa € 420.300, che sommati alla mutualità diretta in favore dei Soci determinano un importo complessivo di € 2.453.300.

Con riferimento alle norme statutarie, si ritiene opportuno rappresentare che, nel corso dell’esercizio 2018, non sono stati ammessi nuovi Soci, mentre n. 30 sono cessati per vendita dell’intero pacchetto azionario, decesso od esclusione.

Inoltre, con deliberazione consiliare del 20 aprile 2018 ed in attuazione degli articoli 7, 10 e 12 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, per l’esercizio 2018, le modalità d’ingresso dei nuovi Soci, nel rispetto dei programmi di espansione della Banca mantenendo la relazione con la clientela come fattore propulsivo di sviluppo.

Infine, si conferma il rigoroso rispetto del limite massimo del possesso azionario di ciascun socio, che non eccede in alcun caso il limite dell’1% del capitale.

Fondazione Curella

Nel 1985 la Banca decise di onorare la memoria di Angelo Curella anche mediante l'istituzione di una Fondazione intitolata al suo nome.

Era un periodo in cui l'attività bancaria in Italia andava molto bene ed anche la Bpsa proseguiva, sotto la sapiente guida di Nicolò Curella, la sua marcia di sviluppo verso traguardi qualitativi e quantitativi di tutto rilievo.

L'ipotesi di costituire una Fondazione cui conferire un patrimonio iniziale e di assicurare nel medio lungo periodo le risorse annuali necessarie per la sua attività era perfettamente in linea con le prospettive di sviluppo della banca e con le politiche di ricerca e sviluppo del sistema bancario.

La scelta degli obiettivi di tale Fondazione fu quella di contribuire ad una migliore conoscenza dei principali fenomeni e sociali del tempo, con specifica attenzione ai problemi del dualismo economico Nord Sud e a quelli dell'economia regionale e alle problematiche del credito.

Tale scelta fu giustificata dal fatto che i temi e le attività appena menzionate erano al centro dell'attenzione degli studiosi e degli operatori economici e sociali ed erano ancora relativamente poco trattati e conosciuti.

Vi era quindi una buona probabilità di colmare un'importante lacuna in quei campi onorando altresì, non solo in termini formali, ma anche sostanziali un personaggio chiave della storia della banca.

Dal momento della sua costituzione fino ad epoca recente, l'attività della Fondazione è proseguita ininterrottamente. Con il passare del tempo però sono emersi due fenomeni che contrastano con quelli che furono le ragioni fondamentali che portarono a tale costituzione.

Da un lato, la crisi che ha investito tutto il sistema bancario a partire dal 2001 e che, soprattutto negli ultimi anni, ha imposto una drastica riduzione dei costi di esercizio e quindi anche la necessità di mettere in discussione i cospicui contributi annuali erogati per molti anni alla Fondazione, alla luce anche del fatto che, per tali medesime ragioni, nel frattempo quasi tutte le Banche avevano già chiuso le loro Fondazioni Bancarie.

Dall'altro lato a corroborare ulteriormente tale orientamento del sistema bancario, ha inciso in misura determinante il fatto che i temi e gli ambiti

tradizionalmente oggetto di analisi e di studio da parte delle fondazioni bancarie, sono stati negli ultimi anni affrontati con ben maggiore competenza e con strumenti di analisi e reportistica innovativi e più adeguati all'accresciuta complessità dei fenomeni economici e finanziari, da parte di Istituti e di società che ne hanno fatto il proprio core business, rendendo di fatto obsoleta l'attività delle Fondazioni bancarie in questo ambito.

Su tale solco, anche la Banca Sant'Angelo ha dovuto prendere atto di tale radicale mutamento di scenario, procedendo anch'essa alla fine alla chiusura della propria Fondazione.

Rimane però il fatto che la Banca intende comunque continuare ad onorare la memoria sia del suo Fondatore Angelo Curella, sia di colui che l'ha resa grande, solida e affermata, cioè suo figlio Nicolò Curella.

Al tal proposito la Banca continuerà quindi a svolgere una costante attività di promozione socio economica del territorio, nella quale confluiranno varie iniziative, con una particolare attenzione al Socio nostro cliente.

Tra le quali, a titolo esemplificativo, la sponsorizzazione di Tirocini formativi presso la Banca e aziende qualificate, allo scopo di proseguire e consolidare il percorso formativo dei figli dei Soci, agevolando altresì un primo concreto contatto con il mondo del lavoro e creando, in tal modo, importanti occasioni per mettere in luce le proprie qualità e capacità in ambito professionale.

La Sant' Angelo, secondo lo spirito mutualistico che la ispira sin dalla sua fondazione, con tutte le iniziative affini a quella più su citata intende, realizzare delle attività più direttamente vicine agli interessi, profondamente mutati nel corso degli ultimi anni, dei propri soci e azionisti, che operano per lo più nell'ambito dell'agricoltura, dell'artigianato, della piccola e media impresa di qualità, e in quello dei professionisti, cioè il cuore pulsante dell'economia regionale, settori che purtroppo stanno subendo come e più di altri le conseguenze della recessione economica in atto.

Le nuove e più efficaci azioni, rivolte in particolare ai figli dei soci della banca, punteranno al sostegno di percorsi di studio, di ricerca di approfondimento tematico e di formazione sul campo in ambito economico ed aziendale, i quali possano favorire l'acquisizione di specifiche competenze professionali e lo sviluppo di esperienze lavorative concrete, da utilizzare più proficuamente presso aziende del settore produttivo

o del credito o presso società e studi professionali di consulenza nel settore imprenditoriale e finanziario, creditizio e societario, favorendo così l'incontro di questi giovani col mondo del lavoro.

Ci auguriamo così di potere aiutare i figli dei nostri Soci a mettere radici a casa nostra, costruendo qui una famiglia e un futuro. Vogliamo così tradurre concretamente il pensiero di Nicolò Curella che fa da leit motiv agli imminenti festeggiamenti per i primi 100 anni della S. Angelo e che si può così parafrasare: *“una buona banca è come una quercia, per dare foglie e ampie fronde deve avere radici profonde nella propria terra”*

E noi crediamo che le nostre radici siano i Soci.

Piano strategico 2018/2020

A ottobre 2018, la Banca ha varato il nuovo Piano Strategico 2018-2020 le cui politiche, in continuità con il passato, sono volte ad affermare sempre più il proprio ruolo di banca locale autonoma indipendente, a sostegno dell'economia locale, in particolare di famiglie e piccole e medie imprese, per la crescita e lo sviluppo del territorio di riferimento.

Nel triennio, la Banca si pone come principale obiettivo il recupero di una redditività sostenibile, attraverso una crescita delle attività core ed un'importante e strategica attività di efficientamento delle strutture e dei processi, mantenendo adeguati livelli di solidità patrimoniale e riducendo l'incidenza dei crediti deteriorati.

Le principali azioni strategiche riportate nel Piano possono essere così sintetizzate:

- Incremento della redditività;
- Incremento dell'efficacia commerciale;
- Miglioramento della qualità del credito;
- Solidità patrimoniale.

L'attività di sviluppo commerciale prevista si focalizzerà principalmente sui seguenti driver:

- spinta sul Risparmio Gestito, attraverso l'implementazione dell'offerta di prodotti assicurativi e di gestione del risparmio e l'avvio della consulenza avanzata sui servizi di investimento;
- crescita degli Impieghi, con particolare sviluppo dei mutui ipotecari e chirografari, sia a Privati che a PMI;
- offerta di servizi e prodotti di welfare aziendale per le imprese;

- sviluppo del comparto dei finanziamenti da terzi e della Cessione del Quinto;
- revisione della rete di filiali;
- innovazione.

La strategia di efficientamento operativo che la Banca ha già avviato si basa su un'attenta valutazione circa l'opportunità di rivedere la propria presenza sul territorio. Parallelamente, la Banca sta procedendo anche ad un'attenta e minuziosa analisi e razionalizzazione delle spese amministrative, in particolare attraverso la revisione dei contratti di fornitura e di prestazione di servizi.

In un contesto di profondi cambiamenti, le banche locali devono accrescere la propria capacità competitiva introducendo elementi di innovazione sul versante dell'offerta al cliente. In tal senso, la struttura organizzativa della Banca, nel corso del triennio 2018-2020, sta focalizzando il proprio impegno a supporto della rete commerciale, in particolare per quanto concerne l'implementazione di servizi innovativi, prevedendo l'avvio di investimenti mirati al fine di recuperare il "gap" in termini di digitalizzazione e innovazione.

In merito alla qualità del credito, il Piano riporta l'operazione straordinaria di cessione con GACS di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza per € 72,1 milioni, portata avanti nel corso del 2018 unitamente a un pool di banche popolari, oltre ad una cessione pro soluto ad una primaria società di recupero crediti di un portafoglio pari a € 13,1 milioni di crediti a sofferenza, anch'essa perfezionata nei tempi previsti. Le due operazioni hanno, quindi, comportato un sensibile miglioramento degli indicatori relativi ai crediti deteriorati.

Nel biennio 2019-2020, in coerenza con quanto previsto nel Piano NPL predisposto ed inviato all'Organo di Vigilanza, la Banca si pone l'obiettivo di ridurre ulteriormente il portafoglio crediti deteriorati e di rafforzare l'attività di recupero in house.

Visite ispettive

A partire dal 23 aprile e fino al 17 luglio 2018 la Banca è stata sottoposta a verifica ispettiva di follow up da parte di Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs 385 del 1993. L'iter si è concluso con la consegna del verbale in data 4 ottobre 2018 e non ha previsto l'avvio di alcun procedimento sanzionatorio.

Ad esito della verifica ispettiva, condotta nel corso del 2017, la Consob, con delibera 20572 del 6 settembre 2018, notificata in data 30 ottobre 2018, ha imposto l'applicazione di una sanzione amministrativa pecunaria nei confronti della Banca, ai sensi dell'art. 191, comma 2 e comma 5, del D.Lgs n. 58/1998, per € 25 mila per violazioni del combinato disposto dell'art. 95, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 34-decies, comma 1, del regolamento Consob 11971/1999.

Con delibera n. 20755 del 19 dicembre 2018, notificata in data 22 febbraio 2019, la Consob ha, altresì, imposto l'applicazione di sanzioni amministrative pecunarie, di importo complessivo pari a € 652 mila, nei confronti della Banca, ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. n. 58/1998, e di alcuni esponenti aziendali della stessa, ai sensi dell'art. 190 bis del D.Lgs n. 58/1998, per violazioni dell'art. 21, comma 1, lettere A) e D) e dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998 e relative disposizioni di attuazione. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha provveduto a presentare ricorso avanti la Corte d'Appello competente per territorio per l'annullamento del provvedimento ed a rilevare tra i fondi rischi l'importo delle sanzioni a carico della Banca, pari ad € 300 mila.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 25 marzo 2019, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Per le informazioni di maggiore dettaglio, si rinvia alla Nota Integrativa, parte A, sezione 3.

Evoluzione prevedibile per l'anno in corso

A seguito di richiesta fatta alla fine del 2018, la Banca ha ottenuto nei primi mesi del 2019, l'ammissione alla Società Luzzatti S.p.A., società fondata da banche popolari cooperative, al fine di cogliere questa importante opportunità di realizzare e sviluppare sinergie ed economie di scala per la gestione di operazioni relative ad acquisizioni di partecipazioni in società finanziarie e bancarie e di altre attività di interesse comune. Affrontare le sfide attuali e future, che riguardano il

sistema cooperativo e delle banche del territorio per salvaguardarlo e per rilanciarlo nella sua fondamentale funzione di sostegno all'economia reale attraverso il credito a migliaia di famiglie e PMI, richiede, infatti, particolari sforzi e soprattutto la capacità di guardare al futuro concretamente. La Luzzatti S.p.A. rappresenta, pertanto, un importante veicolo che permette alle Banche Popolari di approfondire i temi strategici oggi fondamentali per affrontare il futuro di un'operatività bancaria in costante e progressiva evoluzione, grazie a un idoneo plesso di sinergie interaziendali di notevole interesse ed efficacia, in un ambito specifico, nevralgico e determinante per il futuro delle Popolari.

Al fine di ottimizzare ulteriormente i processi di vendita e proseguendo il percorso di innovazione, la Banca ha proseguito nella realizzazione di una piattaforma integrata con il sistema informativo che consente di archiviare in forma digitale i documenti relativi al processo di vendita e i relativi contratti, con l'obiettivo di giungere alla dematerializzazione delle attività di filiale. La digitalizzazione dei documenti e degli archivi semplificherà la fase logistica e di conservazione cartacea, garantendo un risparmio dei costi di stampa e di gestione dell'archivio, contribuendo a ridurre i tempi dell'operatore di filiale nella fase di espletamento dell'attività commerciale e limitando significativamente i rischi di smarrimento dei fascicoli. La conservazione cartacea dei documenti relativi alle relazioni con la clientela, infatti, espone la Banca a frequenti ed onerose ricerche, spesso su disposizione di Organi di Polizia o della Magistratura, nonché al rischio di smarrimenti e/o deterioramenti.

La Banca ha, di recente, aderito a Meditchain, la rete Blockchain del Mediterraneo, con sede a Palermo. Meditchain nasce con l'auspicio e l'obiettivo di una maggiore e più frequente integrazione, cooperazione e interscambio economico tra i popoli di quelle regioni che si affacciano nel Mar Mediterraneo. La Meditchain si candida come "Rete Tecnologica Naturale" che mette in connessione nodi e stati del Mediterraneo per sviluppare attività economiche e cambiamenti sociali condivisi, sfruttando la trasversalità offerta dalla tecnologia Blockchain che, condividendo un unico Registro Internazionale delle transazioni, offre così un reticolo di relazioni certe, sicure e indelebili. Tale progetto può essere definito un Sistema Open Source dei Popoli e delle loro attività, andando oltre il sistema dei singoli Stati ma coinvolgendo direttamente le

Università, le Imprese, le Pubbliche Amministrazioni, i Professionisti, le Associazioni e gli Ordini Professionali. Meditchain si propone, quindi, come uno strumento di facilitazione tecnologica in grado di innescare processi virtuosi di innovazione sociale all'interno delle regioni che la adotteranno, creando un link diretto con l'unione europea. Il coinvolgimento della Banca nel progetto si estrinseca nell'obiettivo di diventare la banca di riferimento per tutti quei soggetti che parteciperanno attivamente al progetto di cooperazione e interscambio tra le diverse nazioni aderenti.

Attività di Ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno la Banca non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Modalità di copertura della perdita

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sulla della Gestione.

La perdita dell'esercizio ammonta ad € 1.888.631,10.

In conformità a quanto previsto dallo statuto, si propone la copertura della perdita mediante utilizzo della Riserva Straordinaria.

Signori Soci,

come già ampiamente sottolineato, l'attuale contesto sociale ed economico-finanziario, sia nazionale che locale, è stato connotato, anche per l'anno 2018, da complesse dinamiche di contrazione della produttività generale, della spesa sia pubblica che privata, con indici di crescita per settori o negativi o di basso segno positivo, tutto ciò generando una reazione ancora una volta particolarmente instabile dei mercati, e una pari instabilità strutturale sia nel settore dei privati che in quello delle aziende. Evidenti e inevitabili pertanto le ripercussioni, nel corso dell'andamento generale del 2018, anche nel settore specifico bancario e creditizio.

Signori Soci,

La nostra Banca, forte di una solida tradizione di successi e di crescita, nei momenti più complessi della sua lunga storia, come quelli che hanno caratterizzato l'ultimo periodo, ha sempre manifestato grandi doti di tenuta e una vitale capacità di reazione. Questo è stato possibile grazie alla solidità della sua struttura e alla forte coesione di tutto l'entourage aziendale, da Voi soci agli organi sociali, ai Responsabili, a tutti i dipendenti.

In particolare Voi Soci, con la vostra fiducia e la costante vicinanza, ed il profondo legame con la Banca Sant'Angelo, tradizionalmente solido e stabile che prescinde dalle mutevoli contingenze

La Banca Popolare Sant'Angelo è una realtà sana e attiva, che in questi ultimi tempi è riuscita a superare ostacoli che hanno invece travolto tante altre banche e aziende, impegnandosi strenuamente per reggere il ritmo dei vorticosi mutamenti e delle radicali innovazioni strutturali e organizzative che hanno investito il settore e che tuttora proseguono con grande rapidità, e lavorando quotidianamente per porre in essere, pur con tali oggettive difficoltà, tutti i presupposti per un rilancio, a pochi passi dall'ormai imminente celebrazione del Centenario dalla fondazione della banca: un evento, ne sono certo, che emoziona tutti noi.

A suggerito di queste mie succinte considerazioni, desidero vivamente ringraziare tutti coloro che danno quotidianamente linfa e vita alla nostra Banca.

In primo luogo tutti Voi Soci, che ci accordate la vostra fiducia e seguitate a sostenere il nostro lavoro, i nostri sforzi, i nostri progetti comuni.

I nostri Clienti, con cui cooperiamo alla ricerca delle migliori soluzioni alle loro esigenze, in un rapporto di reciproca fiducia che ci vede da sempre al loro fianco, per coadiuvarli e sostenerli nella realizzazione dei loro progetti e di tutte quelle iniziative imprenditoriali tanto vitali per la nostra Terra.

Desidero poi rivolgere un particolare e sentito ringraziamento all' Amministratore Delegato, dr.ssa Ines Curella, per l'immutato senso di responsabilità e la perseveranza, nonché per la competenza e le elevate capacità manageriali con cui prosegue nella difficile, onerosa ma fruttuosa opera di modernizzazione ed efficientamento generale della Banca e di adeguamento organizzativo e operativo, coadiuvata dal dr. Carmelo Piscopo, dal dr. Li Vorsi e da tutti i dirigenti, ai quali va la mia stima e gratitudine.

Esprimo poi il mio apprezzamento, per la costante e incessante attività di presidio e monitoraggio delle attività aziendali, svolta in questi anni dal Presidente del collegio sindacale, dr. Vincenzo Scala coadiuvato da tutti gli altri membri.

Inoltre esprimo al Direttore della Banca d'Italia, dr. Pietro Raffa, ed ai Suoi collaboratori, il mio apprezzamento per la costante attenzione, fonte di ispirazione per suggerimenti utili e per preziose indicazioni operative che la Banca è lieta di recepire ed attuare.

Infine, un sentito grazie va a tutte le Istituzioni nostre interlocutrici, all'Associazione Bancaria Italiana, alla nostra Associazione di categoria, alla Società Luzzatti, alle consorelle Banche Popolari e a tutte le Società di prodotti e servizi nostre partners.

Infine, Signore Soci e Signori Soci,

il mio pensiero e la mia personale gratitudine vanno a tutti Voi, per la fiducia e l'attenzione che continuate a rivolgere alla Banca. Questo rapporto, particolare, unico e dalle radici antiche, ci consente di proseguire nella nostra attività di Banca del territorio, giunta ormai al 99° esercizio. La Vostra vicinanza ci consente di affrontare con efficacia e successo le attuali sfide. Vi rinnovo il mio ringraziamento, nella convinzione che il futuro della Banca è fondato anche e soprattutto sul valore e sulla forza del contributo fornito da ciascuno di Voi, nel solco dell'esempio di vita e di lavoro lasciatoci in eredità da Nicolò Curella, mai dimenticato presidente e direttore generale della banca per cinquant'anni: a Lui e a Voi vanno il nostro impegno e la nostra dedizione a operare sempre a sostegno del nostro territorio, dei privati, delle famiglie e delle piccole e medie imprese, riservando a Voi Soci sempre maggiori attenzioni e opportunità, nel segno di quel profondo e storico legame fra Soci e Banca Sant'Angelo, da sempre solido e stabile, che prescinde da ogni contingenza e rappresenta il nostro maggiore stimolo a proseguire la nostra lunga storia di Banca Siciliana.



APPROFITTANE SUBITO!
ABBIAMO ABBASSATO I TASSI
per consentirvi l'**acquisto**,
la **ristrutturazione** e la **surroga**
del mutuo, sia per la prima
che per la vostra seconda casa.

**MUTUO
CASAMIA**

**BPSA BANCA POPOLARE
S.ANGELO**
bancasantangelo.com

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni economiche consultare le INFORMAZIONI GENERALI SUL CREDITO IMMOBILIARE OFFERTO A CONSUMATORI disponibili presso i nostri sportelli e sul sito www.bancasantangelo.com

Relazione del collegio sindacale e della società di revisione



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Signori Soci,

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, con la relativa documentazione a supporto, unitamente alla Relazione sulla gestione, nei termini stabiliti dalla normativa civilistica vigente al fine della predisposizione della presente relazione.

Il progetto sottoposto alla Vostra approvazione, chiuso con una perdita netta di € 1.888.631, è stato redatto in ossequio a quanto previsto dalle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successive modifiche.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle varie funzioni ed incontri con i responsabili della società di revisione KPMG SpA ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, senza dovere formulare rilievi in proposito.

Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio è in grado di affermare che non sono state compiute operazioni estranee all'oggetto sociale o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione e con lo Statuto sociale.

Per lo svolgimento delle proprie attività di vigilanza, il Collegio sindacale si è avvalso della collaborazione delle varie funzioni della Banca, per l'acquisizione dei necessari elementi informativi.

Il Collegio informa che nel corso del 2018 la Banca è stata sottoposta ad una verifica di follow up da parte della Banca d'Italia e che ha ricevuto l'esito delle verifiche ispettive della Consob del 2017. L'esito delle stesse è riportato nell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

Nella sezione che segue riportiamo, come di consueto, i dati di sintesi riflettenti i risultati dell'esercizio sociale 2018:

STATO PATRIMONIALE

Attività	1.032.600.791
Passività e Fondi	957.219.243
Capitale e Riserve	77.270.180
Perdita netta d'esercizio	(1.888.631)

CONTO ECONOMICO

Ricavi e proventi ordinari	53.109.180
Altri proventi di gestione	7.998.578
Totale proventi	61.107.758
Costi ordinari di gestione	(63.956.219)
Altri Oneri di Gestione	(539.487)
Totale costi e oneri	(64.495.706)
Utile/Perdita prima delle imposte	(3.387.948)
Imposte sul reddito	1.499.317
Utile/Perdita netta d'esercizio	(1.888.631)

Il Sistema dei controlli interni della banca è risultato confacente al proprio assetto dimensionale.

Il Collegio ha monitorato periodicamente l'e-sito delle verifiche effettuate dalla Revisione Interna nell'esercizio, previste dal piano annuale delle attività ispettive predisposte per l'anno 2018.

Il Collegio segnala che particolare attenzione è stata rivolta alla verifica della documentazione periodica predisposta dalla funzione di Risk Management, riepilogata nel documento ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e nel documento RAF (Risk appetite framework), che propone gli indicatori di monitoraggio ed i relativi livelli di alert e soglia, sia in situazioni di stress che nel normale corso degli affari.

Da una valutazione effettuata nell'esame del registro dei reclami della clientela non sono emerse problematiche di rilievo ed è stato appurato che l'esiguo numero di istanze pervenute hanno avuto, nella quasi totalità, adeguato riscontro e sistemazione. Confermiamo che non sono state individuate carenze organizzative e strutturali atte a richiedere interventi di supporto.

Il Collegio Sindacale riferisce che in data 12 luglio 2018 è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione l'Avv. Antonio Coppola e per cooptazione è stata chiamata a far parte del Consiglio la Dott.ssa Ines Curella, la quale ha accettato rinunciando all'incarico di Direttore Generale. Successivamente, in data 19 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Amministratore Delegato la Dott.ssa Ines Curella, ed ha deliberato la soppressione della Direzione Generale e del comitato Esecutivo.

La partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme, ha consentito di seguire costantemente la gestione aziendale.

È stata appurata anche la sostanziale correttezza nel perfezionamento di operazioni con parti correlate compiute in assoluta trasparenza contrattuale e nel pieno rispetto delle modalità previste dall'art. 136 del TUB, con delibere unanimi dell'organo amministrativo e con parere favorevole di tutti i sindaci.

Evidenziamo ancora che si è proseguito nel perseguitamento delle finalità mutualistiche nei confronti dei soci, nonché di quelle relative al sostegno delle attività sociali e delle istituzioni socio-culturali presenti nel territorio così come più dettagliatamente illustrate nella relazione al bilancio.

Il Collegio Sindacale, inoltre, esprime parere favorevole circa la completezza e chiarezza informativa della Relazione sulla Gestione.

Signori Soci,

il Collegio, dai documenti di Bilancio presentati e dalle Relazioni che lo accompagnano, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli Amministratori.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Castelnuovo, 50
90141 PALERMO PA
Telefono +39 091 6111445
Email it-fmaudititaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione

contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": "A.1 - Parte generale"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", la cui prima applicazione è avvenuta nel 2018, ha modificato le regole di classificazione, misurazione, valutazione ("<i>impairment</i>") e di <i>hedge accounting</i> degli strumenti finanziari, rispetto a quanto previsto dallo IAS 39, applicato fino al 31 dicembre 2017.</p> <p>La prima applicazione del nuovo principio contabile ha richiesto la rideterminazione dei saldi iniziali della Banca al 1° gennaio 2018.</p> <p>In particolare, gli Amministratori hanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> — riclassificato le attività finanziarie nelle nuove voci contabili "Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico", "Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva"; "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e le passività finanziarie nella nuova voce contabile "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; — rideterminato il valore delle attività e delle passività finanziarie secondo le regole di misurazione previste dall'IFRS 9; — rideterminato l'<i>impairment</i> delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti verso la clientela, secondo le regole previste dal nuovo principio contabile; — rilevato gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile, al netto dei relativi effetti fiscali, tra le riserve di patrimonio netto; — descritto le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, il processo di transizione seguito dalla Banca, le principali scelte adottate e gli impatti 	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali di transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento alla classificazione, alla misurazione e all'<i>impairment</i> degli strumenti finanziari; — l'analisi a campione della corretta classificazione delle attività e delle passività finanziarie tramite l'esame delle attività svolte dalla Banca in sede di transizione, l'ottenimento delle evidenze delle analisi svolte, la verifica della coerenza tra le analisi svolte e i risultati ottenuti; — l'analisi a campione dell'applicazione del modello di misurazione delle attività e delle passività finanziarie (costo ammortizzato o <i>fair value</i>) coerentemente con i criteri di classificazione adottati dalla Banca; — l'analisi della coerenza delle regole di "<i>stage allocation</i>" delle attività finanziarie definite dalla Banca rispetto alle indicazioni del nuovo principio contabile e la verifica a campione dell'effettiva applicazione di tali regole; — l'analisi delle principali stime e metodologie applicate nei nuovi modelli di <i>impairment</i>, incluso l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla transizione al nuovo principio contabile.

derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9.

L'applicazione del nuovo principio contabile ha determinato una riduzione del patrimonio netto della Banca al 1° gennaio 2018 pari a €20 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali.

L'adozione del nuovo principio contabile ha inoltre comportato rilevanti modifiche di processo, organizzative e valutative delle attività finanziarie che, al 1° gennaio 2018, rappresentano il 90,4% delle attività totali della Banca.

Le attività connesse alla transizione all'IFRS 9 sono caratterizzate da notevole complessità di stima e da elementi di soggettività e incertezza.

Per tali ragioni abbiamo considerato la transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari" un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2018 ammontano a €837 milioni e rappresentano l'81,1% del totale attivo del bilancio d'esercizio.	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: <ul style="list-style-type: none">— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
Le rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ammontano a €16 milioni.	<ul style="list-style-type: none">— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore
Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte	

a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

e alla determinazione delle rettifiche di valore;

- l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");
- l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;
- la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;
- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori

utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le

nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. ci ha conferito in data 16 maggio 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla



Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo S.C.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Palermo, 11 aprile 2019

KPMG S.p.A.

Giuseppe Scimone
Socio

Bilancio al 31 dicembre 2018



Stato Patrimoniale Attivo

Stato Patrimoniale Passivo

Conto Economico

Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario

Stato Patrimoniale - Attivo

	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10	Cassa e disponibilità liquide	27.507.962	28.858.848
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	14.062.043	13.509.488
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	14.062.043	13.509.488
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.667.904	58.328.275
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	901.862.367	870.378.297
	<i>a) crediti verso banche</i>	64.542.646	88.524.847
	<i>b) crediti verso clientela</i>	837.319.721	781.853.450
80	Attività materiali	10.213.857	10.883.101
90	Attività immateriali	238.716	241.064
100	Attività fiscali	36.394.952	27.653.771
	<i>a) correnti</i>	10.519.060	9.919.700
	<i>b) anticipate</i>	25.875.892	17.734.070
120	Altre attività	19.652.990	22.645.436
	Totale dell'attivo	1.032.600.791	1.032.498.280

Stato Patrimoniale - Passivo

	Voci del passivo	31/12/2018	31/12/2017
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	931.579.158	910.644.584
	a) <i>debiti verso banche</i>	39.316.210	33.295.514
	b) <i>debiti verso clientela</i>	764.640.791	707.338.948
	c) <i>titoli in circolazione</i>	127.622.156	170.010.122
60	Passività fiscali	330.323	909.405
	a) <i>correnti</i>	52.417	
	b) <i>differite</i>	277.906	909.405
80	Altre passività	18.924.365	15.992.360
90	Trattamento di fine rapporto del personale	3.663.044	3.858.408
100	Fondi per rischi e oneri:	2.722.352	2.432.128
	a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	85.131	112.264
	c) <i>altri fondi per rischi e oneri</i>	2.637.221	2.319.864
110	Riserve da valutazione	3.658.473	4.520.523
140	Riserve	14.827.100	44.631.148
150	Sovrapprezzi di emissione	48.054.570	48.245.494
160	Capitale	10.823.750	10.850.850
170	Azioni proprie (-)	(93.713)	(93.713)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.888.631)	(9.492.906)
	Totale del Passivo	1.032.600.791	1.032.498.280

Conto Economico

Voci del Conto Economico	31/12/2018	31/12/2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati <i>dic cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	28.984.788 22.447.440	30.540.750 18.495.080
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.450.385)	(6.208.953)
30. Margine di interesse	23.534.403	24.331.797
40. Commissioni attive	13.007.224	12.195.292
50. Commissioni passive	(1.844.280)	(1.750.666)
60. Commissioni nette	11.162.945	10.444.626
70. Dividendi e proventi simili	17.599	7.346
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	38.122	10.732
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i> <i>c) passività finanziarie</i>	(357.910) (1.128.212) 744.738 25.564	2.083.429 212 2.049.914 33.303
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico <i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(159.984) (159.984)	
120. Margine di intermediazione	34.235.175	36.877.929
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: <i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i> <i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(16.050.952) (16.048.538) (2.414)	(18.872.093) (17.882.484) (989.609)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	18.184.223	18.005.836
160. Spese amministrative <i>a) spese per il personale</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	(27.626.769) (15.376.076) (12.250.693)	(29.986.936) (17.045.322) (12.941.614)
170. Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri <i>a) impegni e garanzie rilasciate</i> <i>b) altri accantonamenti netti</i>	(290.224) 27.133 (317.357)	(846.614) 5.064 (851.678)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.130.899)	(1.111.471)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(90.970)	(81.098)
200. Altri oneri/proventi di gestione	7.459.091	7.683.602
210. Costi operativi	(21.679.771)	(24.342.517)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento		(6.985.060)
250. Utili (Perdita) da cessione di investimenti	107.600	
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.387.948)	(13.321.740)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.499.317	3.828.833
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.888.631)	(9.492.907)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.888.631)	(9.492.907)

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31/12/2018	31/12/2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.888.631)	(9.492.906)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definiti	110.704	281.641
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(862.022)	853.051
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(751.318)	1.134.692
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(2.639.949)	(8.358.214)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Voci	Esistente al 31.12.2017	Modifica saldi: apertura	Esistente al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	10.850.850		10.850.850		
b) altre azioni					
Sovraprezzo di emissione	48.245.494		48.245.494		
Riserve					
a) di utili	40.533.048	(20.311.141)	20.221.907	(9.492.906)	
b) altre	4.098.099		4.098.099		
Riserve da valutazione	4.520.523	(110.732)	4.409.791		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(93.713)		(93.713)		
Utile (Perdita) di esercizio	(9.492.906)		(9.492.906)	9.492.906	
Patrimonio netto	98.661.396		78.239.523		

Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto		Patrimonio netto al 31.12.2018
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Stock options
(27.100)		10.823.750,16
(190.924)		48.054.569,58
		10.729.001
		4.098.099
		(751.318) 3.658.473
		(93.713)
		(1.888.631) (1.888.631)
(218.025)		(2.639.949) 75.381.549

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

Voci	Esistente al 31.12.2016	Modifica saldi: apertura	Esistente al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	10.855.567		10.855.567		
b) altre azioni					
Sovraprezzo di emissione	48.658.393		48.658.393		
Riserve					
a) di utili	49.312.107	(155.018)	49.157.089	(8.582.740)	
b) altre	3.943.081	155.018	4.098.099		
Riserve da valutazione	3.385.831		3.385.831		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie	(93.713)		(93.713)		
Utile (Perdita) di esercizio	(8.582.740)		(8.582.740)	8.582.740	
Patrimonio netto	107.478.526		107.478.526		

Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto		Patrimonio netto al 31.12.2017
Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	
Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Stock options
(46.017)	41.301	10.850.850,48
(412.899)		48.245.493,96
(41.301)		40.533.048
		4.098.099
		1.134.692
		4.520.523
		(93.713)
		(9.492.906)
(458.916)		(8.358.214)
		98.661.396

Rendiconto finanziario – Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	13.412.166	27.932.855
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.888.631)	(9.492.906)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	198.106	
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	16.050.952	13.915.822
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.130.899	568.704
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	319.087	910.894
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	914.538	862.121
- imposte e tasse e crediti di imposta non liquidati (+)	(3.312.785)	21.168.220
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(8.306.625)	(1.985.857)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	17.599	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34.850.903	23.378.773
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45.515.797)	(19.982.366)
- altre attività	2.340.670	(5.382.264)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(6.588.563)	(11.804.013)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.934.451	1.567.869
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(27.523.014)	(13.371.882)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.483.023)	14.142.983
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	107.600	7.346
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		7.346
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	107.600	7.346
C. ATTIVITA' DI PROVVISORIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.375.423)	14.150.329

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	28.858.848	14.683.981
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.375.423)	14.150.329
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	24.537	24.537
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	27.507.962	28.858.848

Di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B dello IAS 7 al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

A. ATTIVITA' OPERATIVA - Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	31/12/2018
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	20.934.451
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	
c) Variazioni del fair value	
d) Altre variazioni	(27.523.014)
	(6.588.563)



THE NEW PLACE IT

#RESTO AL SUD

PERCHÉ HO TROVATO
UN FINANZIAMENTO
AGEVOLATO
PER LA MIA ATTIVITÀ.

PER I PROGETTI DEI
GIOVANI IMPRENDITORI:

35% a fondo perduto

65% finanziamenti
a condizioni
agevolate

BPSA BANCA POPOLARE
S.ANGELO

PER SAPERNE DI PIÙ SUL FINANZIAMENTO #RESTOALSUD RIVOLGITI
AD UN NOSTRO SPORTELLO O VISITA IL SITO WWW.BANCASANTANGELO.COM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: Per le condizioni economiche consultare i fogli informativi disponibili presso i nostri sportelli e sul sito [www.bancasantangelo.com](http://WWW.BANCASANTANGELO.COM)

Nota integrativa



PARTE A.1 - Parte generale

PARTE A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

PARTE A.4 - Informativa sul Fair Value

PARTE A.5 - Informativa sul cosiddetto "Day one profit/loss"

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE L - Informativa di settore

ALLEGATI

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A. 1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

Il presente Bilancio, in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali adottati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti al 31 dicembre 2018, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

L'applicazione dei nuovi principi contabili è stata attuata rispettando il principio fondamentale che considera la prevalenza della sostanza sulla forma ed è conforme alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modifiche, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio della Banca, corredata dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dalle sotto elencate sezioni:

- lo stato patrimoniale;
- il conto economico;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la nota integrativa.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

- *Continuità aziendale*. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico. In

proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

- *Contabilizzazione per competenza economica*. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.
- *Coerenza di presentazione del bilancio*. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, e successive modifiche. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.
- *Rilevanza e aggregazione*. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente a meno che siano irrilevanti.
- *Compensazione*. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- *Informativa comparativa*. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del

bilancio dell'esercizio di riferimento.

Relativamente all'informazione comparativa, si precisa che i principi contabili adottati nella redazione del presente Bilancio di esercizio, con particolare riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2017.

Tali modifiche, in particolare, derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment;
- l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione".

Alla luce di quanto sopra riportato, nel presente Bilancio sono dettagliate le politiche contabili adottate dalla Banca ed è, quindi, fornita l'analisi delle principali voci di bilancio.

Focalizzando l'attenzione sull'IFRS 9, data la particolare rilevanza dei suoi effetti, si ritiene opportuno evidenziare che nell'ambito delle scelte operate dalla Banca, con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, si è deciso di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Al fine di ricondurre i dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito dei nuovi schemi ufficiali previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori, per permettere l'inclusione nelle nuove voci.

Si segnala, in particolare, che:

- le previgenti voci relative a crediti verso clientela, crediti verso banche e attività finanziarie detenute sino alla scadenza, sono ricondotte tutte nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avendo ottenuto esito positivo all'SPPI Test in fase di prima applicazione;
- quelle relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita sono ricondotte nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", nella voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" a seconda del Business Model adottato e dell'esito dell'SPPI Test effettuato in fase di prima applicazione;
- le previgenti voci relative a debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione sono tutte ricondotte nella voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Si rinvia alla successiva sezione 4 nella presente parte in cui sono riportati i prospetti di riconciliazione che illustrano in dettaglio le riconduzioni effettuate tra le previgenti voci degli schemi ufficiali e quelle dei nuovi schemi ufficiali previsti dalla Circolare 262.

Ai fini comparativi, dunque, gli schemi di bilancio e le tabelle di nota integrativa riportano gli importi relativi all'esercizio precedente, opportunamente rielaborati come sopra indicato, al fine di garantire - laddove possibile - una omogenea comparabilità delle informazioni.

Anche le risultanze esposte nei prospetti di sintesi, sia patrimoniali che economici, inseriti nell'ambito della Relazione sulla Gestione, sono state esposte riclassificando alcune delle poste, per una più coerente lettura dell'andamento evolutivo della gestione.

Si rinvia alla successiva sezione 4, della presente parte, per una disamina degli effetti della transizione al principio contabile internazionale IFRS9.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative. Si precisa, in particolare, che nelle tabelle relative ai crediti verso la clientela, esposte nella Parte E della presente Nota

Integrativa, i valori lordi ed i relativi fondi rettificativi dei crediti deteriorati sono riportati al lordo degli interessi di mora, come meglio specificato nella sezione in oggetto. In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 25 marzo 2019, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Si rileva che nel corso del mese di febbraio 2019 la Banca, proseguendo nell'ottica della razionalizzazione dei costi e di efficientamento della rete commerciale, ha provveduto alla chiusura della filiale di Agrigento 2 che, considerando la presenza di una seconda filiale nello stesso Comune, ha consentito alla Banca di preservare volumi, margini e rapporti in essere.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nella nota integrativa, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2018. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono,

diversamente dal passato, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e conseguentemente il bilancio d'esercizio 2018 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società KPMG S.p.A.

A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questa sezione sono indicate le modalità di adozione dei principi contabili per la redazione del bilancio di esercizio 2017. Più precisamente, l'esposizione dei predetti principi contabili è effettuata con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione ed imputazione delle componenti di reddito delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono

detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato

quali:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni,
- valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, anorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

In ossequio al dettato dei Principi Contabili Internazionali le variazioni, positive e negative, di fair value prodotte dalle attività finanziarie classificate in questa voce vengono imputate direttamente a conto economico alla voce "110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico".

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività

complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa consolidata del Bilancio 2017, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli

strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accettare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi..

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Come già detto, le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del

costo ammortizzato.

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico “100.b) Utili/ perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/ proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model “Hold to Collect”), e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impegni con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impegni con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in

relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/ sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni

comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ognqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio, è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario;

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato

mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alla voce "100. a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4. Operazioni di copertura

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

5. Partecipazioni

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, alcuna interessenza che soddisfi i requisiti previsti dal IFRS 10, 11.

6. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta

imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri. Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- 200 "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono costituite da mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati dalla Banca durante il normale svolgimento della propria attività. Inoltre, comprendono immobili e terreni. I primi, in particolare, sono distinguibili in "funzionali", in quanto destinati ad essere utilizzati direttamente dall'Azienda, e "di investimento" poiché formano oggetto di contratti di locazione a terzi ovvero sono comunque in grado di produrre vantaggi economici potenziali.

Criteri di valutazione

Le attività in questione vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero sono assoggettate ad ammortamento periodico determinato in funzione della stimata vita utile del bene e sulla presunzione che il valore di realizzo finale delle stesse possa considerarsi prossimo a zero. Qualora nel corso dell'esercizio si verifichino circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al cosiddetto "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere

opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

7. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, diverse dall'avviamento, vengono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente

attribuibili.

Le eventuali spese incrementative su beni di terzi, per la parte non singolarmente identificabile, vengono riclassificate fra le “Altre attività”.

Criteri di classificazione

Vengono classificate in questa voce quelle attività non monetarie che, sebbene immateriali, siano comunque singolarmente identificabili ed in grado di fornire benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti. Rientra in questa categoria anche la quota residuale dell'avviamento derivante dall'acquisizione delle attività e passività della ex Banca di Credito Cooperativo “S. Elisabetta” e degli sportelli acquistati dal Gruppo Unicredit.

Criteri di valutazione

Le attività in questione, aventi durata limitata, sono valutate con il metodo del costo rettificato ossia vengono ammortizzate in relazione alla loro presumibile utilità residua e, qualora ne ricorrono i presupposti, sono assoggettate ad “impairment test”. Quest'ultimo risulta obbligatorio (con cadenza annuale) per l'avviamento, il quale avendo vita indefinita non è soggetto ad ammortamento. Pertanto, ogni anno si procederà alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione, allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registri eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata.

In quest'ultimo caso, il valore della perdita verrà contabilizzato mediante abbattimento dell'asset in contropartita al conto economico; viceversa, l'eventuale ripresa di valore dell'avviamento non è oggetto di contabilizzazione, così come previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dall'attivo al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritiene che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali vengono imputate a conto economico alla voce *“rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”*, al netto degli effetti derivanti da svalutazioni e rivalutazioni. Per le spese incrementative su beni di terzi, ricondotte, secondo quanto stabilito dall'Organo di Vigilanza, fra le *“Altre attività”*, le corrispondenti quote di ammortamento vengono registrate alla voce *“altri oneri/proventi di gestione”*.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 190 *“Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali”* di conto economico.

Per le attività immateriali aventi durata illimitata, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 190 *“Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali”* di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Tali tipologie di attività non sono presenti nel bilancio della Banca.

9. Fiscalità corrente e differita

La rilevazione contabile della fiscalità anticipata e differita viene effettuata sulla base delle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio ed i corrispondenti valori fiscalmente ammessi. Nella determinazione degli importi vengono utilizzate le aliquote prospettiche disponibili alla data di redazione del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate si concretizza solo quando il loro recupero viene considerato realizzabile. Di contro, le passività per imposte differite vengono iscritte obbligatoriamente quando si verificano i presupposti (differenze temporanee imponibili).

Per quanto concerne l'accantonamento di passività per imposte correnti, esso viene determinato sulla base del reddito imponibile di periodo. Quest'ultimo, in seguito alle novità introdotte dall'art. 83 comma 1 del TUIR, come modificato dall'art. 11, comma 1 lettera a) del D. LGS. 38/05, tiene conto dell'utile d'esercizio modificato in aumento o in diminuzione dei componenti che, per effetto dei nuovi principi contabili, sono imputati a patrimonio netto. Eventuali crediti verso l'erario, per acconti già versati, vengono compensati, così come prevede lo IAS 12, con il debito residuo che, conseguentemente, viene esposto a valori netti.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione al netto delle tasse.

La valutazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12.

10. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposta con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente

caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempire l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito..

Criteri di classificazione

Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario”.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del

tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce “interessi passivi”. L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce “utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie”.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati

dall'attività di negoziazione di titoli e i certificates.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Si precisa, comunque che alla data del presente Bilancio, non risultano iscritte voci relative alla fattispecie in oggetto.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dall'IFRS 9 e nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell'eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall'IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto Economico.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico. Tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa..

Si precisa, comunque che alla data del presente Bilancio, non risultano iscritte voci relative alla fattispecie in oggetto.

14. Operazioni in valuta

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

15. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto rientra tra i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro definiti dal

principio contabile internazionale IAS 19 secondo due differenti tipologie:

- piani a benefici definiti (defined benefit plans);
- piani a contribuzione definita (defined contribution plans).

I programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in cui l'entità ha l'obbligo di erogare ai dipendenti la prestazione concordata. La riforma della previdenza complementare precedentemente citata ha modificato il trattamento contabile del TFR. In particolare solo il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come un "piano a benefici definiti" oggetto di valutazione attuariale secondo il metodo "Projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19.

Ai sensi di quest'ultimo principio, la posta in esame è considerata come un "piano a contribuzione definita" ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in

base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 90 è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, più/meno eventuali utili/perdite attuariali.

A seguito delle modifiche introdotte dallo IAS 19, dal Reg. UE 475/2012, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1 gennaio 2013, gli utili e perdite attuariali vengono imputate in apposita riserva di patrimonio al netto della relativa componente fiscale. Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall'importo da rivalutare ed attualizzare.

Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

Evoluzione dei principi contabili

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2018.

Titolo del documento	Data di emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 9 Strumenti finanziari	lug-14	1° gennaio 2018	22-nov-16	(UE) 2016/2067 - 29 nov 2016
Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi (Modifiche all'IFRS 4)	set-16	1° gennaio 2018	03-nov-17	(UE) 2017/1988 - 9 nov 2017
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	mag-14	1° gennaio 2018	22-set-16	(UE) 2016/1905 - 29 ott 2016
Chiarimenti all'IFRS 15	apr-16	1° gennaio 2018	31-ott-17	(UE) 2017/1987 - 9 nov 2017
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2014-2016) – modifiche all'IFRS 1 e allo IAS 28	dic-16	1° gennaio 2018	07-feb-18	(UE) 2018/182 - 8 feb 2018
Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni (modifiche all'IFRS 2)	giu-16	1° gennaio 2018	26-feb-18	(UE) 2018/289 - 27 feb 2018
Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (modifiche allo IAS 40)	dic-16	1° gennaio 2018	14-mar-18	(UE) 2018/400 - 15 mar 2018
Interpretazione IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi	dic-16	1° gennaio 2018	28-mar-18	(UE) 2018/519 - 3 apr 2018

Di seguito sono, invece, riportati i principi contabili internazionali omologati al 31.12.2018 e con applicazione dal 01.01.2019:

Titolo del documento	Data di emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 16 Leasing	gen-16	1° gennaio 2019	31-ott-17	(UE) 2017/1986 - 9 nov 2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (modifiche all'IFRS 9)	ott-17	1° gennaio 2019	22-mar-18	(UE) 2018/498 - 26 mar 2018
IFRIC Interpretazione 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giu-17	1° gennaio 2019	23-ott-18	(UE) 2018/1595 - 24 ott 2018
Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture (Modifiche allo IAS 28)	ott-17	1° gennaio 2019	08-feb-19	(UE) 2019/237 - 11 feb 2019
Annual improvements to IFRSs (cycle 2015-2017)	dic-17	1° gennaio 2019	14-mar-19	(UE) 2019/412 - 15 mar 2019
Plan amendment, curtailment or settlement (amendments to IAS 19)	feb-18	1° gennaio 2019	13-mar-19	(UE) 2019/402 - 14 mar 2019

A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali in vigore per gli esercizi che iniziano dal 01.01.2020, non ancora omologati da parte della Commissione Europea

Titolo del documento	Data di emissione
Amendments to references to the Conceptual Framework in IFRS Standards	mar-18
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	ott-18
Definition of material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)	ott-18
IFRS 17 – Insurance contracts	mag-17
Modifiche allo IAS 28 Long-term Interest in Associates and Joint Ventures	ott-17
Modifiche all'IFRS 3 Business Combination	dic-17
Modifiche all'IFRS 11 Joint Arrangement	dic-17
Modifiche allo IAS 12 Income Taxes	dic-17
Modifiche allo IAS 23 Borrowing Costs	dic-17
Modifiche allo IAS 19 Plan Amendment, Curtailment or Settlement	feb-18

Transizione al principio contabile internazionale IFRS9

Di seguito si espongono le caratteristiche essenziali dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 e delle operazioni relative alla prima applicazione in data 01.01.2018.

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o driver, di classificazione:

- il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel

bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (derecognition contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo asset.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (time value of money) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (basic lending arrangement), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di basic lending arrangement, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI. L'applicazione del driver di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("modified time value of money") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. benchmark cash flows test).

Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano “significativamente differenti” rispetto ai flussi di cassa (anch’essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l’elemento di time value modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Analisi particolari (c.d. “look through test”) sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente (“contractually linked instruments” – CLI) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i non recourse asset, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l’ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall’IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell’attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto de minimis sui flussi finanziari contrattuali dell’attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (not genuine), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell’attività finanziaria.

Ai fini dell’effettuazione del test SPPI, per l’operatività in titoli di debito la Banca si avvale dei servizi forniti da noti info-provider. Tale scelta, da un lato, permette agli operatori di front office che operano in titoli di avere un esito immediato per lo svolgimento del test, consentendo uno snellimento delle pratiche in sede di acquisto, dall’altro, consente di avvalersi di impostazioni di mercato condivise da molteplici operatori e società di revisione. Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dagli info-provider, il test è effettuato manualmente tramite l’utilizzo di un tool proprietario basato su

una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali).

Viceversa, per l’effettuazione del test SPPI nell’ambito dei processi di concessione del credito si è sviluppato un tool proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno standard contrattuale (tipicamente portafoglio crediti retail) e finanziamenti tailor made (tipicamente portafoglio crediti corporate).

Per i prodotti standard, il test SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello standard contrattuale e l’esito del test viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo. Invece per i prodotti tailor made, il test SPPI è effettuato per ogni nuova linea di credito / rapporto sottoposta all’organo deliberante attraverso l’utilizzo del tool proprietario.

Gli alberi decisionali - inseriti nel tool proprietario - sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI compliant. Tengono conto delle indicazioni fornite dall’IFRS 9. Gli alberi sono utilizzati sia per l’implementazione delle regole del tool proprietario, sia per la verifica e per la validazione della metodologia adottata dagli info-provider.

Business model

Con riferimento al business model, l’IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Business Model Held To Collect (HTC). L’obiettivo del suddetto Business Model è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali. In questo caso, i termini contrattuali dell’attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sul capitale residuo da rimborsare. Le attività finanziarie allocate nel suddetto portafoglio sono valutate al costo ammortizzato. Non vengono, dunque, rilevati effetti né sul Conto Economico, né sul Patrimonio Netto;
- Business Model Held To Collect and Sell (HTC&S). Obiettivo del business model in questione è quello congiunto di incassare i flussi di cassa contrattuali oppure di vendere gli strumenti finanziari. Anche

in questo caso i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sul capitale residuo da rimborsare. Le attività finanziarie allocate nel suddetto portafoglio sono valutate al Fair value OCI (“altre componenti di Conto Economico complessivo”) con effetto sul Patrimonio Netto;

- Other Business Model. Obiettivo dei Business Model in questione è quello fare trading con gli strumenti finanziari ivi allocati. Le attività finanziarie allocate nel suddetto portafoglio sono valutate al Fair value con effetto sul Conto Economico.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «worst case» o «stress case». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «stress case», tale scenario non influenza sulla valutazione del modello di business dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il

calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/ passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/ passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a

condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al fair value con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bollini, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati

nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel Conto Economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si

applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a Conto Economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista.

Inoltre, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

• *Perdite di valore delle attività finanziarie*

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistono evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscano nello stage 3.

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

• *Perdite di valore delle attività finanziarie performing*

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment, occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisc nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisc nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che determinano lo "staging" delle singole posizioni sono state individuate nelle seguenti:

- rapporti che nel trimestre precedente a quello di rilevazione presentano di misure di forbearance;

- rapporti che alla fine del trimestre precedente avevano un saldo superiore ad € 100 e per i quali venivano rilevati più di 30 giorni di sconfini;
- rapporti per i quali alla data di fine trimestre precedente, si è rilevato un peggioramento di almeno 2 classi di rating rispetto alla data di origination del rapporto, con esclusione di quelli che alla data di riferimento presentano un rating maggiore o uguale di A.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranne di titolo, mediante l'applicazione del modello standard basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD).

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

- **Perdite di valore delle attività finanziarie non performing**

Ad ogni data di reporting, il portafoglio crediti non performing viene assoggettato ad una verifica complessiva, allo scopo di stabilire se, in seguito a circostanze verificatesi dopo l'iscrizione, alcuni rapporti presentino oggettive evidenze di perdita.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- *sofferenze* - il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
- *inadempienze probabili* – la classificazione in tale

categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escusione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

- *esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate* - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti possono essere determinate, alternativamente, facendo riferimento al singolo debitore o alla singola transazione. La Banca adotta l'approccio per singolo debitore e quindi l'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.
- *esposizioni oggetto di concessioni*, e cioè singole esposizioni per cassa e impegni revocabili o irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di "forbearance" contenuta negli ITS dell'EBA, possono rientrare tra i "performing loans" o, tra i "non performing loans" se alla data della concessione presentano tali caratteristiche, e non formano oggetto di un'autonoma categoria.

La valutazione di detti crediti è analitica e viene svolta secondo le modalità deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

Raccordo tra Prospetti di Bilancio 2017 (ex IAS 39) e Prospetti di Bilancio 2017 riclassificati (ex IFRS 9)

Come indicato nella parte A.1, sezione 2, della presente Nota Integrativa, la Banca ha fatto ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International

Financial Reporting Standards", in base alla quale nel primo bilancio di applicazione del nuovo principio non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto.

Di seguito si riportano i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili come da Bilancio 2017, redatte sulla base del 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 della Banca d'Italia, e gli Schemi Contabili introdotti dal 5° aggiornamento della stessa Circolare, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni resesi necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 e sulla base delle analisi svolte (già descritte in precedenza), ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attivo

IAS39 (dati al 31.12.2017)	10. Cassa e disponibilità liquide	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60. Crediti verso banche
IFRS9 (dati al 31.12.2017 riclassificati)			
10. Cassa e disponibilità liquide	28.859		
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		13.509	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		58.328	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		141.181	49.487
80. Attività materiali			
90. Attività immateriali			
100. Attività fiscali			
120. Altre attività			
TOTALE DELL'ATTIVO	28.859	213.018	49.487

Passivo

IAS39 (dati al 31.12.2017)	10. Debiti verso banche	20. Debiti verso clientela	30. Titoli in circolazione	80. Passività fiscali	100. Altre passività	110. Trattamento di fine rapporto del personale
IFRS9 (dati al 31.12.2017 riclassificati)						
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.296	707.339	170.010			
60. Passività fiscali				909		
80. Altre passività					15.992	
90. Trattamento di fine rapporto del personale						3.858
100. Fondi per rischi e oneri					112	
110. Riserve da valutazione						
140. Riserve						
150. Sovrapprezz di emissione						
160. Capitale						
170. Azioni proprie (-)						
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)						
TOTALE DEL PASSIVO	33.296	707.339	170.010	909	16.105	3.858

A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

70. Crediti verso clientela	110. Attività Materiali	120. Attività immateriali	130. Attività fiscali	150. Altre attività	TOTALE DELL'ATTIVO
					28.859
					13.509
					58.328
679.711					870.378
	10.883				10.883
		241			241
			27.654		27.654
				22.645	22.645
679.711	10.883	241	27.654	22.645	1.032.498

120. Fondi per rischi e oneri	130. Riserve da valutazione	160. Riserve	170. Sovraprezz di emissione	180. Capitale	190. Azioni proprie (-)	"200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)"	TOTALE DEL PASSIVO
							910.645
							909
							15.992
							3.858
2.320							2.432
	4.521						4.521
		44.631					44.631
			48.245				48.245
				10.851			10.851
					(94)		(94)
						(9.493)	(9.493)
2.320	4.521	44.631	48.245	10.851	(94)	(9.493)	1.032.498

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'IFRS 9) e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione ed impairment dell'IFRS 9)

Di seguito si riportano i prospetti di Riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), che recepisce le riclassificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate, e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9).

In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

Attivo

	Valori in €/mgl	31.12.2017 Saldi riclassificati ex IFRS 9	Impatti IFRS 9	01.01.2018 Saldi di apertura
10	Cassa e disponibilità liquide	28.859		28.859
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.509		13.509
	a) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.509		13.509
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	58.328		58.285
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	870.378	(28.137)	842.241
	a) crediti verso banche	88.525	(1.305)	87.219
	b) crediti verso clientela	781.853	(26.832)	755.022
80	Attività materiali	10.883		10.883
90	Attività immateriali			
	di cui:			
	- avviamento			
100	Attività fiscali	27.654	7.285	34.939
	a) correnti	9.920		9.920
	b) anticipate	17.734	7.285	25.019
120	Altre attività	22.645		22.645
Totale dell'attivo		1.032.498	(20.895)	1.011.603

Passivo

	Valori in €/mgl	31.12.2017 Saldi riclassificati ex IFRS 9	Effetti di misurazione IFRS 9	01.01.2018 Saldi di apertura
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	910.645		910.645
	a) debiti verso banche	33.296		33.296
	b) debiti verso clientela	707.339		707.339
	c) titoli in circolazione	170.010		170.010
60	Passività fiscali	909	(473)	436
	a) correnti			
	b) differite	909	(473)	436
80	Altre passività	15.992		15.992
90	Trattamento di fine rapporto del personale	3.858		3.858
100	Fondi per rischi e oneri:	2.432		2.432
	a) impegni e garanzie rilasciate	112		112
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.320		2.320
110	Riserve da valutazione	4.521	(111)	4.410
140	Riserve	44.631	(20.311)	24.320
150	Sovrapprezz di emissione	48.245		48.245
160	Capitale	10.851		10.851
170	Azioni proprie (-)	(94)		(94)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(9.493)		(9.493)
	Totale del Passivo	1.032.498	(20.895)	1.011.603

Nella colonna "Impatti IFRS 9", sono riportati gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 che ha comportato l'iscrizione di una riserva negativa di Patrimonio Netto di € 20.311 mila, derivante, prevalentemente, dalla valutazione al prezzo di cessione di due portafogli di sofferenze cedute nel corso del 2018.

All'interno di tale riserva, trovano anche posto gli effetti della riclassificazione, delle attività finanziarie posizionate, al 31.12.2017, tra le Attività finanziaria disponibili per la vendita. Queste, per effetto dell'applicazione dei Business Model deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, sono state, appunto, riclassificate in parte tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, in parte tra le attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sul conto economico.

Riconciliazione tra Patrimonio Netto IAS39 e Patrimonio Netto IFRS 9

Si fornisce di seguito lo schema di riconciliazione fra il Patrimonio Netto al 31.12.2017, così come riportato nel Bilancio 2017, ed il Patrimonio Netto di apertura all'1.1.2018, dopo la transizione all'IFRS 9, che riflette gli effetti della prima applicazione.

Riconciliazione PN IAS 39 al 31.12.17 e PN IFRS 9 al 1.1.18	Effetto di trasizione
Valori in €/mgl	
Patrimonio Netto IAS 39 - 31.12.2017	98.661
Adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie per modifica del "Business Model"	
Riclassifica da riserve da valutazione a riserve di utili (FTA):	(161)
Variazione netta riserve da valutazione per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione (da AFS ad HTS)	(158)
Variazione netta riserve di utili per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione	(3)
Costi accessori su sofferenze cedute	(1.217)
Utili/Perdite a nuovo per spese legali su sofferenze cedute	(1.217)
IMPAIRMENT	
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai crediti valutati al costo ammortizzato:	(26.069)
Performing (Stage 1 e 2)	(566)
Non performing (Stage 3)	(25.503)
Applicazione del nuovo modello di impairment alle garanzie concesse ed impegni ad erogare fondi:	
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai titoli di debito valutati al costo ammortizzato	(228)
Performing (Stage 1 e 2)	(228)
Non performing (Stage 3)	(43)
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai titoli di debito valutati al FV	(43)
Performing (Stage 1 e 2)	(43)
Non performing (Stage 3)	(43)
Effetto fiscale	7.297
di cui:	
Anticipate	6.824
Differite	473
Totale effetti transizione IFRS 9 al 1.1.2018	(20.422)
Patrimonio Netto IFRS 9 - 01.01.2018	78.239

IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"

Nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con la clientela" omologato dalla Commissione Europea con Regolamento (UE) 2016/1905. Il principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni

precedentemente emanati in materia (IAS 18 "Ricavi", IAS 11 "Lavori su ordinazione", IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria"), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018. Il Principio Contabile introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti. Il nuovo standard introduce una metodologia articolata in cinque "passi" per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi: identificazione del contratto con il cliente; identificazione degli impegni e delle prestazioni ("performance obligations") previsti dal contratto; identificazione (se necessario stimata) del corrispettivo della transazione; allocazione agli impegni e alle prestazioni contrattuali del corrispettivo della transazione; rilevazione dei ricavi in base all'adempimento degli impegni e delle prestazioni contrattuali.

Per quanto riguarda l'introduzione dell'IFRS 15, dalle analisi effettuate è emerso che, tendenzialmente, il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti di rilievo a livello contabile.

IFRS 16

Il nuovo principio contabile IFRS16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 e omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing. Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è o contiene un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo.

Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, possono rientrare nel perimetro di applicazione del nuovo principio.

L'IFRS16 introduce significative modifiche alla modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo un unico modello di rilevazione contabile dei contratti da parte del locatario. Il nuovo modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'attivo di stato patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing, mentre nel passivo di stato patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS17 i canoni di leasing trovano rappresentazione tra le spese amministrative, il nuovo principio IFRS16 prevede che gli oneri siano rilevati tra gli ammortamenti del "diritto d'uso" e tra gli interessi passivi sul debito.

A livello di informativa nel bilancio del locatario si dovrà indicare:

- la suddivisione dei beni in leasing tra le diverse "classi";
- l'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- altre informazioni utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori. In base ai requisiti del principio IFRS16 e ai chiarimenti dell'IFRIC i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS16 e verranno pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS38 ed i relativi requisiti.

L'applicazione dell'IFRS16 a decorrere dal 1° gennaio 2019 produrrà per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – un aumento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un aumento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso rilevato nell'attivo). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto

economico non cambierà nell'orizzonte temporale del leasing ma si manifesterà con una diversa ripartizione temporale rispetto a quanto avvenuto con l'applicazione del previgente IAS17.

Al fine di determinare gli impatti dell'adozione dell'IFRS16 sull'organizzazione e sul reporting finanziario, la Banca ha intrapreso nel corso del 2018 un progetto volto ad approfondire e a consentire l'implementazione coerente del nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2019. La prima fase, volta ad approfondire le aree di influenza del principio e a definirne gli impatti qualitativi e quantitativi è in fase di definizione ed ha altresì previsto interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione organica ed efficace del nuovo principio. Dal punto di vista procedurale è stato implementato uno specifico applicativo, messo a disposizione dall'outsourcer, per la determinazione dei valori da rilevare in bilancio ai sensi dell'IFRS16.

L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio ha riguardato in particolare quelli relativi agli immobili, alle autovetture e all'hardware. I contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area d'impatto maggiormente significativa.

Conto economico

- *Interessi attivi e passivi*

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività finanziarie valutate al fair vale con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari.

- *Commissioni*

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate

al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

- *Dividendi*

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'incasso.

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto. In caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto delle eventuali tasse, è rilevata direttamente in contropartita al patrimonio netto.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impegni, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Nella presente sezione è riportata la disclosure sia degli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, sia dell'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value la Banca utilizza il Mark to Market, per quelli quotati la cui classificazione coincide con il Livello 1 della gerarchia del fair value.

Per gli strumenti finanziari non quotati, invece, la Banca utilizza:

- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A. 4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel caso in cui per la valutazione di uno strumento finanziario non si riscontrino le condizioni per la classificazione al Livello 1 di fair value, si ricorrere ad una valutazione che ha lo scopo di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable

Approach sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate, ...);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value di livello 2 e 3 è il Discounted Cash Flow Model che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

A. 4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente.

Tale valutazione ha messo in evidenza che non risultano impatti significativi rispetto a quanto rappresentato nella presente situazione.

A. 4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A. 4.4 – Altre informazioni

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al mark to market e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del fair value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable approach), o la quotazione operativa su un mercato non attivo oppure la valutazione mark to model e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del fair value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un

modello di pricing ad hoc.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il fair value è determinato a fini di disclosure di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curve risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curve risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela “deteriorati” (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, al tasso dell'ultimo passaggio di status. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizioni sono considerate di livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata

attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value;

- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso clientela" il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

A.4.5 – Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	360	322	13.380	374	2	13.135
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	360	322	13.380	374	2	13.135
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.668			56.308		
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	23.028	322	13.380	56.682	2	13.135
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

A. 4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	Totali	
	"di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione"	
	"di cui: b) attività finanziarie designate al fair value"	
	"di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
	Derivati di copertura	
	Attività materiali	
	Attività immateriali	
1. Esistenze iniziali	13.135	13.135
2. Aumenti	245	245
2.1 Acquisti		
2.2 Profitti imputati a:		
2.2.1 Conto Economico		
- di cui: Plusvalenze	245	245
2.2.2 Patrimonio netto		
2.3 Trasferimenti da altri livelli		
2.4 Altre variazioni in aumento		
3. Diminuzioni		
3.1 Vendite		
3.2 Rimborsi		
3.3 Perdite imputate a:		
3.3.1 Conto Economico		
- di cui Minusvalenze		
3.3.2 Patrimonio netto		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli		
3.5 Altre variazioni in diminuzione		
4. Rimanenze finali	13.380	13.380

A. 4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	901.862	168.451	23.310	957.205	729.198			793.815
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento		142			142		176	
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	902.004	168.451	23.310	957.347	729.374			793.991
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	931.579				931.891		910.645	
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	931.579				931.891	910.645		911.160

Legenda:

VB=Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – informativa sul cosiddetto “day one profit/loss”

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al fair value, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli sopra menzionati, il fair value alla data di iscrizione è assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	16.788	12.110
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	10.720	16.749
Totale	27.508	28.859

Al 31.12.2018, le disponibilità liquide sono costituite dalle giacenze di cassa di biglietti e monete denominate in Euro, per € 16.776 mila, e denominate in valuta, per € 12 mila. Sono costituite anche dal saldo delle giacenze sul conto di regolamento presso la Banca d’Italia, per € 10.720 mila.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	356	321		367		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	356	321		367		
2. Titoli di capitale	4	1	5	6	1	5
3. Quote di O.I.C.R.					1	
4. Finanziamenti			13.375			13.130
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			13.375			13.130
Totale	360	322	13.380	373	2	13.135

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nell’ambito della presente voce sono state classificate le attività finanziarie che, all’entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9, non hanno soddisfatto i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato e che, comunque, non sono di negoziazione.

Il punto 4.Finanziamenti, è rappresentato dal valore della riserva matematica su quattro Certificati di Capitalizzazione sottoscritti con primarie società di assicurazione.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di capitale	10	11
di cui: banche	4	7
di cui: altre società finanziarie	1	
di cui: società non finanziarie	5	5
2. Titoli di debito	677	367
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	356	367
d) Altre società finanziarie	321	
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	1	
4. Finanziamenti	13.375	13.130
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	13.375	13.130
di cui imprese assicurazione	13.375	13.130
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	14.062	13.509

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	22.668			58.328		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		22.668			58.328	
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
Totale	22.668			58.328		

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nell'ambito della presente voce sono state classificate le attività finanziarie che, all'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9, hanno soddisfatto i requisiti previsti dall'SPPI Test e che, sulla base dei Business Model deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, sono valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di debito	22.668	58.328
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	22.668	58.328
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie		
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	22.668	58.328

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive						Write-off parziali complessivi (*)
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui strumenti con basso rischio di credito							
Titoli di debito	22.708				40			
Finanziamenti								
Totale (T)	22.708				40			
Totale (T-1)	58.328							

di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	31.12.2018						31.12.2017					
	Valore di bilancio		Fair value			di cui: impaired acquisite o originate	Valore di bilancio		Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1	L2	L3		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1	L2	L3	
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	64.543		18.083	3.159	43.602	88.525			35.879	3.159	49.487	
1. Finanziamenti	43.602				43.602	49.487						
1.1 Conti correnti e depositi a vista	15.227					12.927						
1.2. Depositi a scadenza	28.340					36.538						
1.3. Altri finanziamenti:	35					22						
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri	35					22						
2. Titoli di debito	20.941		18.083	3.159		39.038			35.879	3.159		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	20.941		18.083	3.159		39.038						
Totale	64.543		18.083	3.159	43.602	88.525			35.879	3.159	49.487	

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

La voce 40 a), relativa ai crediti verso Banche, è rappresentata da conti correnti per servizi resi, in euro e valuta, rispettivamente per € 10.493 mila ed € 860 mila, nonché dai depositi, liberi e vincolati, presso altri istituti bancari, per complessive € 25.005 mila.

La suddetta voce contiene anche il saldo del deposito detenuto nei confronti dell'istituto centrale di categoria, Depobank SpA, per il soddisfacimento degli obblighi della Riserva Obbligatoria, per € 7.326 mila, nonché i titoli di debito detenuti nel portafoglio di proprietà valutato a costo ammortizzato ed i cui emittenti sono altri istituti di credito.

Alla data di riferimento, tutti i rapporti sono stati sottoposti a svalutazione collettiva. Il modello di impairment ha generato una rettifica di valore complessiva per € 126 mila.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018			
	Valore di bilancio		Fair value	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	
Finanziamenti	597.666	63.818	44	913.604
1.1. Conti correnti	74.404	16.622		
1.2. Pronti contro termine attivi				
1.3. Mutui	462.851	43.362	44	
1.4. Carte di credito, prestiti personalini e cessioni del quinto	23.759	1.593		
1.5. Leasing finanziario				
1.6. Factoring				
1.7. Altri finanziamenti	36.651	2.241		
Titoli di debito	174.963	872	150.368	20.150
1.1. Titoli strutturati				
1.2. Altri titoli di debito	174.963	872	150.368	20.150
Total	772.629	64.690	44	150.368
				20.150
				913.604

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

31.12.2017

Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Fair value		
			L1	L2	L3
558.619	121.092				766.922
73.399	27.790				
428.462	85.963				
23.963	1.463				
32.796	5.876				
102.142			95.096	7.046	102.142
102.142			95.096	7.046	
660.762	121.092		95.096	7.046	869.064

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	" Primo e secondo stadio "	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	" Primo e secondo stadio "	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	174.963	872		102.143		
a) Amministrazioni pubbliche	150.772			95.096		
b) Altre società finanziarie	19.288			2.809		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	4.903	872		4.238		
2. Finanziamenti verso:	597.666	63.818		558.619	121.092	
a) Amministrazioni pubbliche	7.934	8		6.807	7	
b) Altre società finanziarie	1.934	2.820		2.889	3.241	
di cui: imprese di assicurazione	0					
c) Società non finanziarie	246.675	31.744		244.039	84.993	
d) Famiglie	341.123	29.246		304.884	32.851	
Totale	771.125	66.195		660.762	121.092	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio			Secondo stadio				
	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Titoli di debito	196.511			1.991	607		1.119	
Finanziamenti	574.461	73.303	112.087	4.336	2.267	46.721	1.811	
Totale (T)	770.972	73.303	114.078	4.943	2.267	47.840	1.811	
Totale (T-1)	660.762			121.092	5.979		88.400	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate		15	164		2		133	

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 8o

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1 Attività di proprietà	10.072	10.708
a) terreni	954	954
b) fabbricati	7.300	7.766
c) mobili	358	445
d) impianti elettronici	706	594
e) altre	753	948
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	10.072	10.708
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali sono libere da restrizioni ed impegni a garanzia di passività.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili, tuttora in patrimonio, e per i quali sono state eseguite, in passato, rivalutazioni monetarie.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value
		L1	L2	L3		
1 Attività di proprietà	142		142	176		176
a) terreni	67		67	67		67
b) fabbricati	75		75	109		109
2 Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale	142		142	176		176
di cui: : ottenute tramite l'escusione delle garanzie ricevute						

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue-

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	954	16.093	4.810	7.357	9.407	38.621
A.1 Riduzioni di valore totali nette		8.327	4.401	6.811	8.375	27.913
A.2 Esistenze iniziali nette	954	7.766	409	546	1.032	10.708
B. Aumenti:			14	336	50	400
B.1 Acquisti			14	336	50	400
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	466	97	207	302	1.036	
C.1 Vendite		170				170
C.2 Ammortamenti		295	97	207	267	866
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	954	7.300	327	675	815	10.072
D.1 Riduzioni di valore totali nette		8.622	4.497	7.018	8.642	28.779
D.2 Rimanenze finali lorde	954	15.922	4.825	7.693	9.457	38.851
E. Valutazione al costo	954	7.300	327	675	815	10.072

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, come di seguito indicato:

Attività materiali	Periodo di ammortamento (anni)
Costruzioni leggere	10,00
Impianti di sollevamento	13,33
Macchine ed attrezzi	6,67
Arredamento	6,67
Balconi blindati	5,00
Impianti d'allarme	3,33
Mobili e macchine d'ufficio	8,33
Macchine elettroniche	5,00
Automezzi	4,00
Immobili	33,33

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	67	109	
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.3 Variazioni positive di fair value			
B.4 Riprese di valore			
B.5 Differenze di cambio positive			
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			34
C.1 Vendite			
C.2 Ammortamenti			34
C.3 Variazioni negative di fair value			
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5 Differenze di cambio negative			
C.6 Trasferimenti a:			
a) immobili ad uso funzionale			
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	67	75	
E. Valutazione al fair value	67	75	

Il fair value è stato determinato sulla base di una stima interna, elaborata da nostro personale tecnico.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Voci/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	239		241	
A.2.1 Attività valutate al costo:		239		241
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	239		241	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	239		241	

Le attività immateriali di durata limitata, sono costituite da costi per acquisto di programmi EDP, aventi vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, di norma 5 anni.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
	DEF	INDEF	DEF	NDEF	
A. Esistenze iniziali			949		
A.1 Riduzioni di valore totali nette			708		
A.2 Esistenze iniziali nette			241		
B. Aumenti			64		
B.1 Acquisti			89		
B.2 Incrementi di attività immateriali interne					
B.3 Riprese di valore					
B.4 Variazioni positive di fair value:					
- a patrimonio netto					
- a conto economico					
B.5 Differenze di cambio positive					
B.6 Altre variazioni					
C. Diminuzioni			91		
C.1 Vendite					
C.2 Rettifiche di valore			91		
- Ammortamenti			91		
- Svalutazioni:					
- patrimonio netto					
- conto economico					
C.3 Variazioni negative di fair value:					
- a patrimonio netto					
- a conto economico					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione					
C.5 Differenze di cambio negative					
C.6 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali nette			239		
D.1 Rettifiche di valore totali nette			799		
E. Rimanenze finali lorde			1.037		
F. Valutazione al costo			239		

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Sezione 10 – Le attività e le passività fiscali – Voce 100 dell’Attivo e Voce 60 del Passivo

La presente sezione accoglie la fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico.

Essa comprende, anche, l’onere fiscale corrente. L’aliquota utilizzata per la determinazione dell’IRES è pari al 27,50%, mentre quella utilizzata per la determinazione dell’IRAP è pari al 4,65%, diminuita rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente dello 0,92% a seguito del venir meno, per la Regione Siciliana, della maggiorazione dello 0,92% ai sensi dell’art. 3 della Legge Regionale n. 8 del 2017.

Circa la fiscalità corrente, nessun onere è dovuto per l’imposizione sul reddito, avendo chiuso l’esercizio 2018 con una perdita fiscale, sia ai fini IRES che ai fini IRAP.

Le passività correnti sono esposte al netto degli accconti d’imposta versati nel corso dell’esercizio.

La voce 100 a) “Attività fiscali correnti”, comprende i crediti d’imposta verso l’Erario, per l’importo complessivo di € 10.519 mila. La predetta voce comprende anche il credito d’imposta di € 738 mila corrispondente al credito IRES per la mancata deduzione nei periodi d’imposta 2007-2010 dell’IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, in relazione al quale è stata presenta istanza di rimborso telematica ai sensi dell’articolo 2 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.

In merito alla fiscalità anticipata, lo IAS 12 definisce le attività fiscali differite come “gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- riporto a nuovo di crediti d’imposta non utilizzati.

Lo IAS 12 indica che le attività fiscali anticipate vengono rilevate in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità fiscale della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto conto delle disposizioni fiscali vigenti. L’ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista o meno la ragionevole probabilità che la Banca consegua in futuro risultati imponibili tali da consentire un riassorbimento delle imposte anticipate iscritte nei precedenti periodi d’imposta.

I valori delle attività per imposte anticipate iscritti in bilancio sono quelli risultanti a seguito dello svolgimento del Probability Test sulla base di quanto previsto dallo IAS12, che ha verificato la sostenibilità delle DTA e che quindi, tenendo conto delle proiezioni economiche per gli esercizi futuri, vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le medesime. La verifica di recuperabilità è stata effettuata sulla base del Piano Industriale 2018-2020 in vigore, nonché delle proiezioni elaborate per il periodo 2021-2027, in linea con quanto previsto dalla recente Legge di bilancio del 30 dicembre 2018 in tema di deducibilità delle perdite attese su crediti a seguito dell’introduzione dell’IFRS9, e tenendo anche conto delle previsioni di trasformabilità delle imposte anticipate in crediti d’imposta ai sensi della legge n. 214/2011.

Con riferimento alle imposte dirette, la Banca, non ha in corso alcun contenzioso; si precisa, comunque, che non sono ancora fiscalmente definiti gli esercizi dal 2013 al 2017.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione (per contropartita)

Composizione	31/12/2018		31/12/2017	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Rettifiche di valore su crediti	7.902		8.826	
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	7.479			
Oneri pluriennali	751		767	
Titoli e Partecipazioni	6.544		4.324	
Spese amministrative	2.603	596	2.937	880
Altre	25.279	596	16.854	880
Totali	25.279	596	16.854	880

Le attività per imposte anticipate (DTA) iscritte in bilancio ammontano complessivamente a € 25.875 mila (rispetto a € 17.734 mila al 31/12/2017). L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto all'ulteriore perdita fiscale determinata nell'esercizio 2018, che porta il valore di tale tipologia di DTA ad € 6.544 mila, nonché alle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio per effetto della prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9.

Tali imposte anticipate, iscritte in bilancio per effetto della transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 (€ 7.479 al termine dell'esercizio), sono state determinate tenuto conto delle disposizioni contenute nella legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), che ne hanno previsto la deduzione in 10 quote costanti a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018.

Al riguardo, si segnala come le modifiche normative introdotte dalla legge di bilancio 2019 abbiano prodotto effetti rilevanti sia ai fini della qualificazione che della quantificazione delle imposte anticipate iscritte sulle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela di prima applicazione del principio contabile IFRS 9. In assenza di tali modifiche, infatti, le rettifiche di valore da transizione sarebbero state integralmente deducibili nel periodo d'imposta 2018, generando una maggiore perdita fiscale sia ai fini IRES che ai fini IRAP. In sede di predisposizione della situazione economica e patrimoniale al 30 giugno 2018, del resto, considerata l'impossibilità di riportare nei periodi d'imposta successivi le perdite fiscali IRAP, la Banca si è limitata ad iscrivere, esclusivamente, imposte anticipate ai fini IRES. Le imposte anticipate ai fini IRAP sono, quindi, risultate iscrivibili soltanto al 31 dicembre 2018. Più in generale, l'ulteriore conseguenza riconducibile alla ripartizione decennale delle rettifiche di valore rilevate in sede di FTA è stata quella di incidere sulla natura delle imposte anticipate iscritte che non sono più qualificabili come imposte anticipate su perdite fiscali ma come derivanti da differenze temporali, con effetti positivi anche ai fini del cosiddetto Probability Test.

La rilevazione in bilancio delle attività per imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate e non ancora dedotte al termine del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2015 (€ 7.902 mila) è stata valutata tenendo conto della normativa fiscale vigente che, consentendone la trasformazione in crediti d'imposta al verificarsi di determinati presupposti, ne garantisce il recupero, a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte della Banca (cd. "tax capability").

Ci si riferisce, in particolare, alla disciplina introdotta dal decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10. Tale disciplina è stata successivamente modificata e integrata sia dal decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sia dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147. Nell'attuale formulazione, la disciplina prevede la trasformazione al verificarsi di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini IRES e/o di un valore della produzione negativo ai fini IRAP. Con riguardo

al bilancio della Banca, rientrano nella presente disciplina le imposte anticipate iscritte in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte per effetto delle previgenti versioni dell'art. 106 comma 3 del TUIR.

La normativa citata ha, in primo luogo, lo scopo di evitare alle banche di dover dedurre le imposte anticipate convertibili dai Fondi Propri a seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina di vigilanza prudenziale, cosiddetta Basilea III. In questo modo, infatti, viene eliminata la differenza esistente tra l'Italia e gli altri paesi europei in tema di conseguenze dei limiti alla deducibilità fiscale di talune poste contabili, quali le rettifiche su crediti, che in Italia risulta particolarmente penalizzante in quanto genera la rilevazione di consistenti imposte anticipate.

In tale contesto, al fine superare le criticità prospettate dalla commissione europea circa la compatibilità della disciplina di trasformazione delle imposte anticipate con la normativa in materia di aiuti di Stato, con il decreto legge 3 maggio 2016, n. 59 (cd. "decreto banche"), convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, ha subordinato il mantenimento del diritto alla trasformazione al versamento di un canone annuale con aliquota dell'1,5%.

In base alla disciplina del regime opzionale, le imposte anticipate qualificate debbono essere suddivise tra:

- imposte anticipate qualificate alle quali abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte (c.d. "DTA di tipo 1"). Per questa tipologia di DTA nessun canone è dovuto per il mantenimento del diritto alla trasformazione;
- imposte anticipate qualificate alle quali non abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte (c.d. "DTA di tipo 2"). Per questa tipologia di DTA, la trasformabilità in credito d'imposta è subordinata alla corresponsione di un canone annuo, pari all'1,5% del relativo valore complessivo, per gli esercizi 2016-2030.

L'esercizio dell'opzione è irrevocabile e comporta l'applicazione della disciplina di cui al presente articolo a decorrere dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

Detenendo, esclusivamente, DTA di tipo 1, la Banca non è tenuta al versamento del canone e si è, quindi, limitata ad esercitare l'opzione mediante apposita comunicazione trasmessa secondo le modalità previste dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, protocollo n. 117661 /2016 del 23 luglio 2016.

La residua fiscalità differita attiva è relativa a componenti negativi deducibili in esercizi successivi, dove trovano posto le imposte anticipate relative a fondi rischi ed oneri che riguardano gli accantonamenti al fondo cause passive.

La voce "Altre" fa, invece, riferimento, per € 447 mila, alle imposte anticipate calcolate sulla componente ACE (Aiuto alla Crescita Economica), introdotta dall'art. 1, D.L. n. 201/2011 e così come modificato dall'art. 1, comma 550 e ss, della Legge di Bilancio 2017 e per € 1.882 mila alle imposte anticipate residue sull'ammortamento fiscale dell'avviamento. Per la restante parte, fa riferimento alle imposte anticipate iscritte sulle spese amministrative, riguardanti i costi del personale ed altri oneri generali di gestione, per € 38 mila, nonché agli oneri pluriennali, per € 212 mila.

Non sono presenti passività generatrici di differenza temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

10.2 Passività per imposte differite: composizione (per contropartita)

Composizione	31/12/2018		31/12/2017	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Immobili		29		26
Oneri pluriennali				
Titoli e Plusvalenze varie		19		733
Spese amministrative	230		151	
Totale	230	48	151	759

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	16.854	14.129
2. Aumenti	9.883	4.658
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.883	4.658
a) relative a precedenti esercizi	7.479	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	2.403	4.658
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.457	1.933
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	380	757
a) rigiri	380	757
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	215	
3.3 Altre diminuzioni	862	1.175
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	862	710
b) altre		465
4. Importo finale	25.279	16.854

La variazione in aumento indicata al punto 2.1 b) è riconducibile alle differenze temporali deducibili generate dalle maggiori rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritte in bilancio in sede di transizione al principio contabile internazionale IFRS 9. Nonostante tali maggiori rettifiche siano state iscritte direttamente in contropartita delle riserve di patrimonio netto a nuovo in sede di FTA, le imposte anticipate generate si configurano come imposte anticipate “di conto economico” in quanto riconducibili a componenti negative di reddito (i.e. le maggiori rettifiche di valore) che sarebbero state imputate a conto economico in esercizi precedenti se il nuovo principio contabile IFRS 9 fosse stato da sempre applicato.

10.3.bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	8.795	9.604
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	893	809
3.1 Rigiri	99	
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	772	710
a) derivante da perdite di esercizio	772	710
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	121	
4. Importo finale	7.902	8.795

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	151	196
2. Aumenti	79	9
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	79	9
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	79	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	55	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	55	
a) rigiri		55
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	230	151

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	880	1.095
2. Aumenti	183	427
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	183	427
a) relative a precedenti esercizi	183	427
b) dovute al mutamento di criteri contabili	183	427
c) altre	183	427
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	183	427
2.3 Altri aumenti	183	427
3. Diminuzioni	467	642
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	464	642
a) rigiri	44	642
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	420	642
c) dovute al mutamento di criteri contabili	420	642
d) altre	3	642
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	3	642
3.3 Altre diminuzioni	3	642
4. Importo finale	596	880

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	759	470
2. Aumenti	22	733
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	22	733
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	22	733
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	733	445
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	733	444
a) rigiri	256	444
b) dovute al mutamento di criteri contabili	477	
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	48	759

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
A/B tratti su terzi	176	3.947
Acconti versati al fisco c/terzi	36	21
Interessi e commissioni da percepire	825	834
Fatture da emettere e da incassare	1.117	855
Partite viaggianti	861	35
Migliorie su beni di terzi	255	427
Ammanchi e rapine		
Partite in lavorazione	12.032	11.449
Altre attività		
Altre partite	4.351	5.078
Totale	19.653	22.645

Nel suo complesso la voce “Altre attività” fa registrare un decremento di € 2.992 mila (- 13,21%).

Tale variazione è da attribuire in massima parte alla sottovoce relativa agli assegni bancari tratti su terzi che alla data del 31.12.2018 risultavano ancora in fase di lavorazione in attesa di regolamento, rispetto al 31.12.2017.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			31/12/2017				
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali								
2. Debiti verso banche	39.316		39.316	33.296			33.296	
2.1 Conti correnti e depositi a vista	6.079		6.079	71			71	
2.2 Depositi a scadenza	33.130		33.130	33.130			33.130	
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Altri debiti	107		107	95			95	
Totale	39.316		39.316	33.296			33.296	

Legenda:

L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Valore di Bilancio	Fair value		Valore di Bilancio	Fair value	
		L1	L2		L1	L2
1. Conti correnti e depositi a vista	523.224		523.224	480.666		480.666
2. Depositi a scadenza	220.678		220.678	181.580		181.580
3. Finanziamenti	19.733		19.733	44.483		44.483
3.1 Pronti contro termine passivi	19.733		19.733	44.483		44.483
3.2 Altri						
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali						
5. Altri debiti	1.005		1.005	610		610
Totali	764.641		764.641	707.339		707.339

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Valore di Bilancio	Fair value		Valore di Bilancio	Fair value	
		L1	L2		L1	L2
A. Titoli						
1. obbligazioni	51.621		51.772	87.353		87.530
1.1 strutturate						
1.2 altre	51.621		51.772	87.353		87.530
2. altri titoli	76.001		76.162	82.657		82.996
2.1 strutturati						
2.2 altri	76.001		76.162	82.657		82.996
Totali	127.622		127.934	170.010		170.526

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Codice ISIN	Denominazione	Data di emissione	Data scadenza
IT0005143539	BPSA 12-11-15/12-11-21 T.F. 3,25% SUB TIER II	12/11/2015	12/11/2021
IT0005144701	BPSA 19-11-15/19-11-22 T.F. 3,35% SUB TIER II	01/11/2015	19/11/2022
IT0005152555	BPSA 30/11/2022 3,35% SUB	30/11/2015	30/11/2022
IT0005212938	BPSA 21 4,8% SUB CV	15/12/2016	15/12/2021

Sezione 8 – Altre passività – Voce 8o

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Somme a disposizione di terzi	158	158
Imposte da versare al fisco c/terzi	1.186	1.400
Imposte da versare al fisco c/ proprio	206	165
Competenze e contributi personale dipendente	1.544	2.172
Partite viaggianti	27	51
Partite in lavorazione	10.067	10.705
Altre partite	5.737	1.342
Fondo garanzie e impegni		112
Totale	18.924	16.105

La voce Altre Passività registra un incremento di circa € 2.820 mila (+ 17,51%).

Tale variazione è da attribuire in misura prevalente alla diminuzione della sottovoce “Altre partite”, nella quale vengono apposte momentaneamente somme che troveranno il loro regolamento nel corso dell’anno successivo.

Tipi tasso	Tasso nominale lordo annuo	Rendimento effettivo lordo annuo	Periodicità cedole	Ammontare dell'Offerta	Importo collocato
Fisso	3,250%	3,286%	trimestrale	3.000.000	3.013.050,54
Fisso	3,350%	3,389%	trimestrale	4.000.000	4.015.368,48
Fisso	3,350%	3,404%	trimestrale	3.000.000	943.675,46
Fisso	4,80%	4,86%	semestrali	15.000.000,00	1.584.589,00
				25.000.000	9.556.683,48

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	3.859	4.993
B. Aumenti	47	59
B.1 Accantonamento dell'esercizio	47	58
B.2 Altre variazioni	1	
C. Diminuzioni	242	1.193
C.1 Liquidazioni effettuate	89	1.193
C.2 Altre variazioni	153	
D. Rimanenze finali	3.663	3.859
Total	3.663	3.859

La determinazione del valore del TFR è stata effettuata da una società indipendente specializzata in calcolo attuariale, secondo il metodo PUCM (metodo del credito unitario proiettato). Tale metodo prevede che i costi da sostenere nell'anno per la costituzione del TFR, siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo.

In base alla normativa nazionale in vigore, il TFR determinato ai fini civilistici al 31.12.2018, ammonta ad € 3.480 mila, su un numero di dipendenti alla stessa data di 226 unità.

In merito al tasso di attualizzazione utilizzato per il calcolo attuariale, è stato preso come riferimento, per la valutazione di detto parametro, l'indice IBox Corporate A con duration 7/10, al 31.12.2018, in coerenza con l'anno precedente.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6	
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	79	112
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.637	2.320
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	2.637	2.320
Totale	2.722	2.432

La voce “Altri fondi rischi ed oneri”, è relativa al fondo cause passive il quale comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei contenziosi in corso, che includono anche cause per azioni di revocatoria instaurate dai curatori fallimentari, nonché altre controversie sorte nel corso dello svolgimento dell’attività ordinaria.

La Banca effettua tali accantonamenti quando, sulla base delle informazioni ottenute dai propri legali, ritiene probabile il sorgere della passività e quando l’ammontare della stessa possa ragionevolmente essere stimata. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie siano ritenute infondate.

La voce altri fondi per rischi ed oneri, comprende anche l’accantonamento di € 300 mila relativo al procedimento sanzionatorio avviato dalla Consob il 27.12.2017 e conclusosi con l’applicazione della sanzione amministrativa, a carico della banca, pari ad € 300 mila, giusta delibera Consob n. 20755 del 19 dicembre 2018.

Alla data della chiusura dell’esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possano comportare oneri alla Banca, oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente, si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali il cui rischio di soccombenza sia da ritenersi probabile.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	112		2.320	2.432
B. Aumenti			425	425
B.1 Accantonamento dell'esercizio			425	425
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	27		108	135
C.1 Utilizzo nell'esercizio	27			27
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			108	108
D. Rimanenze finali	85		2.637	2.722

La variazione in aumento, di cui alla riga B.1, fa riferimento agli accantonamenti effettuati a fronte di nuovi contenziosi, nonché alla revisione di quelli già esistenti.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi		1		1
Garanzie finanziarie rilasciate			5	5
Totale	1		5	6

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 4.195.252 azioni ordinarie, con godimento regolare, di nominali € 2,58 cadauna.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.205.756	
- interamente liberate	4.205.756	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(2.795)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.202.961	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	10.504	
C.1 Annullamento	10.504	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	4.192.457	
D.1 Azioni proprie (+)	(2.795)	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.195.252	
- interamente liberate	4.195.252	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso del presente esercizio, il Capitale Sociale ha fatto registrare una variazione in diminuzione per effetto dell'annullamento di n. 10.504 azioni relative a n. 5 soci.

Nel corso degli esercizi precedenti, sono state acquistate un totale di n. 2.795 azioni proprie, non annullate, per un valore complessivo di € 94 mila; per il loro acquisto è stata impegnata parzialmente la Riserva acquisto azioni proprie. Detto valore risulta esposto alla voce 190 del passivo.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2018	31/12/2017
Riserva legale	32.236	32.236
Riserva straordinaria	2.029	11.522
Riserva acquisto proprie azioni	1.138	1.138
Riserva per dividendi futuri	422	422
Riserva ex L.218/90 Legge Amato	2.997	2.997
Riserva ex L. 461/98 Legge ristrutturazioni bancarie	446	446
Riserva da Utili/Perdite a nuovo (ex IFRS9)	(20.311)	
Riserve da FTA	(4.362)	(4.362)
Totali	14.594	44.398

Le riserve di utili sono, sostanzialmente, costituite per contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca, rispetto all'operatività attuale e prospettica. Nel corso dell'esercizio la Riserva Straordinaria è stata utilizzata per la copertura della perdita dell'esercizio precedente.

Inoltre, a seguito della First Time Adoption per l'adozione a far data dall'1.1.2018 del nuovo principio contabile IFRS9, la rideterminazione delle voci al 31.12.2017 ha comportato un effetto negativo sulla riserva di patrimonio netto da Utili/Perdite a nuovo, pari ad € 20.311 mila.

Tra le Riserve, trova posto anche la Riserva da attualizzazione del Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile, per € 232 mila, corrispondente alla parte di equity valutata in fase di emissione dello stesso.

La Riserva acquisto proprie azioni, risulta impegnata per € 94 mila.

La perdita dell'esercizio si è attestata ad € 1.888.631,10. A tal proposito, si propone la copertura della suddetta Perdita mediante utilizzo della Riserva Straordinaria.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi	103.425		1.037	104.463
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche	763			763
c) Banche	84			84
d) Altre società finanziarie	1.344		11	1.355
e) Società non finanziarie	78.811		942	79.753
f) Famiglie	22.423		85	22.508
Garanzie finanziarie rilasciate	2.493		165	2.658
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche				
c) Banche	2.493			2.493
d) Altre società finanziarie				
e) Società non finanziarie			165	165
f) Famiglie				

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale
	31/12/2018
Altre garanzie rilasciate	11.199
di cui: deteriorati	
a) Banche Centrali	
b) Amministrazioni pubbliche	
c) Banche	1.216
d) Altre società finanziarie	340
e) Società non finanziarie	9.017
f) Famiglie	626
Altri impegni	3.839
di cui: deteriorati	
a) Banche Centrali	
b) Amministrazioni pubbliche	
c) Banche	
d) Altre società finanziarie	
e) Società non finanziarie	1.475
f) Famiglie	2.364

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	776	44.265
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.212	
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

5. Gestione e intermediazione per conto di terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	632.497
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	218.459
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	58.270
2. altri titoli	160.189
c) titoli di terzi depositati presso terzi	218.459
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	195.579
4. Altre operazioni	

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	33			33	
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33			33	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.945	260		3.205	3.333
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	(229)	25.976		25.747	27.206
3.1 Crediti verso banche	255	259		514	399
3.2 Crediti verso clientela	(484)	25.717		25.233	26.807
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività				1	
6. Passività finanziarie					
Totali	2.749	26.236		28.985	30.540
di cui: interessi attivi su attività impaired		6.162			6.706

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9, ed il conseguente aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia "Bilancio bancario", nell'ambito del margine di interesse, sono stati riclassificati tra gli interessi attivi a clientela gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, che fino al 31/12/2017 erano classificati nella voce 130 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette".

Ai fini comparativi, così come descritto nella Nota Integrativa – Parte Generale, il 31/12/2017 è stato quindi riclassificato coerentemente alla classificazione del 2018.

Gli interessi attivi fanno registrare, nel corso dell'esercizio, una flessione pari a circa € 1.556 mila (-5,09%).

L’analisi dell’aggregato evidenzia che la flessione è riferibile ai minori degli interessi attivi verso la clientela (- 5,87%), che, seppur in presenza di maggiori masse, hanno risentito dell’effetto sostituzione dei crediti in scadenza regolati a tassi inferiori ai precedenti per effetto del permanere di tassi di mercato su livelli negativi.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi per i finanziamenti import/export, registrano un incremento rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, attestandosi ad € 131 mila, a fronte degli € 80 mila del 2017.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.386)	(2.055)		(5.441)	
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(63)			(63)	(53)
1.3 Debiti verso clientela	(3.323)			(3.323)	(3.085)
1.4 Titoli in circolazione		(2.055)		(2.055)	(3.064)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi			(9)	(9)	(9)
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totali	(3.386)	(2.055)	(9)	(5.450)	(6.209)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Al 31.12.2018 gli interessi passivi fanno registrare, rispetto all’esercizio precedente, una contrazione di € 759 mila, passando da € 6.209 mila ad € 5.450 mila; tale decremento è da attribuire, prevalentemente, ad un contenimento del costo della raccolta, seppure in presenza di una crescita delle masse.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie rilasciate	160	157
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.845	2.230
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	4
2. negoziazione di valute	25	24
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	146	155
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	238	185
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	40	60
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	2.394	1.801
9.1. gestioni di portafogli		593
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	613	593
9.2. prodotti assicurativi	1.299	1.063
9.3. altri prodotti	482	145
d) servizi di incasso e pagamento	4.807	4.608
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.611	4.539
j) altri servizi	584	661
Totale	13.007	12.195

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) presso propri sportelli:	2.632	1.987
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	238	185
3. servizi e prodotti di terzi	2.394	1.801
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(22)	(33)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(4)	(7)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(18)	(26)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.677)	(1.508)
e) altri servizi	(145)	(210)
Totale	(1.844)	(1.751)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2018		31/12/2017	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			7	
C Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10	8		
D Partecipazioni				
	Totale	10	8	7

Sezione 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio		38			38
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totali		38			38

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2018			31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	232	(1.361)	(1.128)			
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	232	(1.361)	(1.128)			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	756	(11)	745	3.413	(1.363)	2.050
2.1 Titoli di debito	756	(11)	745	3.413	(1.363)	2.050
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	988	(1.372)	(383)	3.413	(1.363)	2.050
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	26		26			
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	26		26	33		33
Totale passività	26		26	33		33

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie				(160)	(160)
1.1 Titoli di debito				(160)	(160)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Total				(160)	(160)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2018	31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio				
		write-off	Altre						
A. Crediti verso banche		(17)			(17)				
- finanziamenti									
- titoli di debito		(17)			(17)				
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati									
B. Crediti verso clientela:		(6.921)	(15.639)		6.529	(16.031)	(17.882)		
- finanziamenti		(6.921)	(14.932)		6.529	(15.325)	(17.882)		
- titoli di debito			(707)			(707)			
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati									
C. Totale	(17)	(6.921)	(15.639)		6.529	(16.049)	(17.882)		

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9, ed il conseguente aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia "Bilancio bancario", nell'ambito del margine di interesse, sono stati riclassificati tra gli interessi attivi a clientela gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, che fino al 31/12/2017 erano classificati nella voce 130 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette".

Ai fini comparativi, così come descritto nella Nota Integrativa – Parte Generale, il 31/12/2017 è stato quindi riclassificato coerentemente alla classificazione del 2018.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2018	31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	write-off	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito		(2)				(2)	
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
<i>Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>							
	Totale	(2)				(2)	

Sezione 10 – Spese amministrative- Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1) Personale dipendente	(14.754)	(16.494)
a) salari e stipendi	(10.498)	(11.977)
b) oneri sociali	(2.746)	(2.911)
c) indennità di fine rapporto	(706)	(725)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(60)	(57)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(266)	(268)
- a contribuzione definita	(266)	(268)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(478)	(556)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(622)	(551)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(15.376)	(17.045)

Con riferimento ai piani di formazione finanziati con avviso FBA 2/15, nel corso del 2018, la banca ha ricevuto contributi statali di natura “de minimis” per un importo pari a € 50 mila.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente

a) dirigenti	5
b) quadri direttivi	73
c) restante personale dipendente	152
Altro personale	

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Imposte indirette e tasse	(2.156)	(2.199)
Cancelleria e stampanti	(139)	(140)
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(637)	(547)
Spese trasporti	(423)	(411)
Pulizia locali	(312)	(340)
Vigilanza locali	(79)	(164)
Spese legali, notarili e consulenze varie	(1.378)	(1.570)
Associative	(191)	(188)
Spese per informazioni e visure	(202)	(217)
Elaborazione dati presso terzi	(1.720)	(1.472)
Fitti e canoni passivi	(1.990)	(1.947)
Manutenzione immobilizzazioni tecniche	(552)	(586)
Assicurazione	(221)	(228)
Pubblicità e rappresentanza	(299)	(311)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(322)	(385)
Rimborsi spese al personale	(159)	(322)
Altre spese	(1.472)	(1.915)
Totale	(12.251)	(12.942)

Nel corso del 2018, le “altre spese amministrative”, registrano un decremento di circa € 691 mila, pari al 5,34%, passando da € 12.942 mila del 31.12.2017 ad € 12.251 mila del 31.12.2018.

Nell’aggregato Spese legali, notarili e consulenze varie, sono inclusi i compensi erogati alla società di revisione KPMG S.p.A. per i servizi di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio semestrale abbreviato che, al netto delle spese e dell’IVA, sono pari a circa € 59 mila.

L’aggregato “Altre spese”, contiene le somme erogate a favore della Fondazione Curella, rispettivamente pari ad € 258 mila, quale contributo ordinario di funzionamento, ed € 25 mila, quale contributo per l’organizzazione del Convegno annuale “Giornate dell’Economia”.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La voce fa registrare un accantonamento di € 27 mila, a fronte di garanzie rilasciate ed impegni. Nella sua determinazione si è tenuto conto della classificazione della clientela a cui essi si riferiscono.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

L'accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri, relativo alle controversie in atto alla data del 31.12.2018 e per le quali risulta prevedibile una uscita futura, è pari ad € 317 mila. Esso è riconducibile, in misura prevalente, all'accantonamento operato a fine esercizio a fronte della conclusione del procedimento sanzionatorio della Consob.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.131)			(1.131)
- Ad uso funzionale	(1.097)			(1.097)
- Per investimento	(34)			(34)
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.131)			(1.131)

Sezione 13 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	"Riprese di valore (c)"	"Risultato netto (a + b - c)"
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà		(91)		(91)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre		(91)		(91)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale		(91)		(91)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita, costituite da diritti di utilizzo dei programmi EDP.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Sopravvenienze passive		(368) (317)
Altri		(172) (259)
Totale	(539)	(577)

La voce "altri", comprende l'ammortamento delle migliori su beni di terzi per € 172 mila.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Recupero imposte da clientela	1.891	1.923
Recupero assicurazione da clientela	183	160
Recupero spese tenuta conto su conto corrente	2.950	2.768
Recupero spese tenuta conto depositi a risparmio	6	10
Altri proventi	2.968	3.404
Totale	7.999	8.265

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	108	
- Utili da cessione	108	
- Perdite da cessione		
Risultato netto		

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente : composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)		
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(3)	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.582	3.783
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(79)	46
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	1.499	3.829

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31/12/2018
Risultato ante imposte	(3.388)
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale	
Effetto fiscale costi/ricavi non deducibili/non imponibili	(4.686)
Imposte sul reddito dell'esercizio	
Aliquota effettiva	0,00%

Anche ai fini IRAP la base imponibile risulta negativa. Nessun onere fiscale diretto è, quindi, dovuto.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2018	31.12.2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio		(3.388)	(13.322)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		153	389
70. Piani a benefici definiti		153	389
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		(1.338)	1.275
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		(1.337.625)	475.603
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche per rischio di credito		40	
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni		(1.378)	475.603
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		1.933	3.300
200. Redditività complessiva (10+190)		(2.640)	(8.358)



Un giorno potrai
decidere cosa comprare
e quando pagare.
Quel giorno è oggi.

Easy Shopping è la funzionalità della tua carta di credito Nexi che ti permette di decidere come e quando pagare i tuoi acquisti sopra ai 250 euro: scegli tu se pagare subito o in comode rate.

**CBPSA / BANCA POPOLARE
S.ANGELO**

nexi
every day, every pay

Scopri di più su nexi.it

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione, di tecniche di mitigazione ed eventualmente di trasferimento.

Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficacia ed efficienza dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono normalmente incorporati nelle procedure informatiche e sono effettuati dalle stesse strutture operative o sono eseguiti nell'ambito del back office;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - △ la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - △ il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - △ la conformità dell'operatività aziendale alle norme.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione

dei rischi;

- controlli sulle attività delle funzioni aziendali, svolti dalla revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Il Comitato dei Controlli Interni valuta periodicamente l'assetto dell'intero sistema dei controlli. Il Presidente del Collegio Sindacale, che ne fa parte, riferisce sullo stato del sistema e su eventuali correttivi da apportare sia al Collegio Sindacale che al Consiglio di Amministrazione.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, la Banca si è dotata di un'apposita normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (c.c. "ICAAP").

Le diverse tipologie di rischio cui la Banca è esposta nello svolgimento delle proprie attività sono:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio operativo
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- rischio residuo;
- rischio di riciclaggio.
- rischio di cartolarizzazione

I processi di gestione dei rischi – cioè l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati i rischi assunti – sono adeguatamente documentati e le varie responsabilità sono chiaramente assegnate.

Coerentemente con l'identità, i valori, il modello di business e l'orientamento strategico, la parte prevalente del capitale è stata allocata al rischio di credito, che rappresenta il core business; è stata inoltre confermata una bassa propensione agli altri rischi con finalità di business ed è stato ribadito l'obiettivo della limitazione/minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

Nel corso del 2018 la Banca non ha adottato coperture specifiche per quanto riguarda i propri rischi in generale, ma, come sempre, ha posto particolare attenzione alle varie possibilità di attenuazione dei rischi, quali in particolare:

- il controllo dell'ammissibilità regolamentare delle garanzie ricevute, atte a coprire il rischio di credito, secondo quanto specificato dalla normativa di riferimento;
- il frazionamento degli impieghi, nell'ottica di attenuarne la concentrazione;
- la verifica ex-ante degli impatti che gli investimenti di proprietà possono avere sugli assorbimenti patrimoniali per il rischio di credito e sul rischio tasso.

In ossequio alle disposizioni della circolare della Banca d'Italia 285 del 2013, si rende noto che le informazioni al pubblico sono pubblicate sul sito internet della Banca, www.bancasantangelo.com, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale; persegue altresì l'obiettivo di finanziare i bisogni delle famiglie in tema di acquisti di beni durevoli, con particolare riferimento alla costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

L'operatività è improntata al costante rispetto delle

indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito.

Le linee guida in materia di rischio di credito vengono definite dal Consiglio di Amministrazione, e prevedono:

- il frazionamento del rischio, evitando concentrazioni elevate sul singolo prestatore o su gruppi di imprese;
- un sostanziale accentramento dei poteri decisionali ai Vertici Aziendali;
- un deciso orientamento su linee di credito a rimborso rateale o di natura auto liquidante;
- un sempre più frequente ricorso a garanzie reali (finanziarie ed immobiliari), consortili e del Fondo PMI gestito da Mediocredito Centrale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La banca suddivide la clientela in Corporate e Retail.

La clientela Corporate è costituita da aziende con fatturato consistente e posizioni di rischio di un certo livello; la prima istruttoria della richiesta fido, la proposta di credito e la successiva gestione del rapporto sono affidate ad un gruppo di gestori specializzati che operano direttamente sul territorio.

La clientela Retail, invece, è composta da privati consumatori, professionisti e piccole e medie imprese. Viene gestita dalle Dipendenze, sotto coordinamento dell'Area Mercato..

Il Consiglio di Amministrazione, che detiene i poteri di erogazione del credito, ha delegato ai Titolari delle Dipendenze poteri di fido di importo contenuto, ed in ogni caso subordinati all'esito del "credit scoring" (tecnica supportata da un apposita procedura denominata "Strategy One").

Gli organi deliberanti centrali, costituiti da singoli soggetti, hanno ricevuto deleghe sostanzialmente contenute nell'importo, mentre gli affidamenti di importo superiore vengono deliberati dal Comitato Crediti e dal Comitato Esecutivo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il metodo di valutazione del merito creditizio è fondato sulla analisi di tutti gli elementi di natura qualitativa

e quantitativa raccolti in sede istruttoria (bilanci, dichiarazioni fiscali, situazione immobiliare, progetti di sviluppo, ecc.) che vengono puntualmente verificati e incrociati con le risultanze delle indagini effettuate su banche dati interne ed esterne.

A supporto di questa attività, la Banca utilizza un sistema interno di calcolo del Rating, realizzato dall'outsourcer informatico.

L'applicativo suddivide la clientela in cinque diversi segmenti in base al settore di appartenenza (Banche, Corporate, Retail, Small Retail e Sovereign) e in nove classi di rating in bonis (dalla tripla A alla C), oltre ad una classe unica di crediti non performing.

Ogni singola classe di rating in bonis raggruppa la clientela che presenta una omogenea probabilità di default determinata sulla base dei seguenti moduli:

- Analisi settoriale
- Andamento del rapporto presso la Banca
- Andamento dei rapporti in essere con altre Banche (sulla base dei flussi di ritorno della Centrale Rischi).
- Analisi di bilancio.

I punteggi ottenuti vengono ponderati sulla base dei "pesi" di natura statistica attribuiti dal sistema in relazione al segmento di appartenenza, determinando così uno specifico rating per ogni singola posizione di rischio.

L'analisi viene di norma aggiornata mensilmente, a meno che non intervenga, nel corso del mese, una modifica di dati significativi quali il bilancio aziendale o informazioni integrative da parte della Centrale Rischi; in questo caso si può effettuare il ricalcolo manuale del rating.

Il sistema assicura a tutti i livelli aziendali, una standardizzazione del metodo di valutazione del merito creditizio, standardizzazione che viene altresì garantita dall'utilizzo della "Pratica di Fido Elettronica". Si tratta di una ulteriore procedura informatizzata adottata per la concessione del credito che consente la visualizzazione delle fasi istruttorie a tutti gli organi interni deputati all'istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio e controllo dell'attività creditizia. La Pratica di Fido Elettronica viene utilizzata per tutti i segmenti di clientela e per ogni importo di affidamento.

Il mantenimento nel tempo del livello di merito creditizio viene garantito dai rinnovi annuali dei fidi a revoca che, per le posizioni di importo contenuto, avviene in

maniera automatica, nel rispetto dei requisiti minimali fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

Il processo di monitoraggio del rischio di credito prevede che i controlli di primo livello vengano effettuati direttamente dalle Dipendenze sulla base di appositi elaborati che evidenziano i primi sintomi di anomalia, nonché dalla U.B. Small Business Corporate per le posizioni affidate ai singoli gestori.

Una procedura informatica denominata MC (Monitoraggio Crediti), in uso sia presso le Filiali che all'U.B. Small Business Corporate ed al Monitoraggio Crediti, consente l'individuazione immediata e la gestione delle principali cause di anomalia.

La Banca utilizza un sistema esperto che evidenzia le principali anomalie andamentali delle relazioni creditizie, denominato CPC (credit Position Control). A livello centrale, l'Unità Operativa Monitoraggio Crediti effettua i controlli di secondo livello, sollecitando l'intervento delle Dipendenze al primo manifestarsi dei segnali di anomalia e intervenendo, nei casi più gravi, direttamente presso il cliente con solleciti o diffide, proponendo revisioni o consolidamento dei debiti o, in ultima analisi, proponendo il passaggio della posizione alla più appropriata categoria di crediti deteriorati.

La U.S. Risk Management effettua controlli mirati sulla corretta classificazione dei crediti anomali, sulle previsioni di perdita e sull'efficacia del processo di recupero. La U.S. Revisione Interna e Ispettorato verifica periodicamente il rispetto del complessivo sistema dei controlli interni, intervenendo nei processi con specifiche azioni di audit.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio, devono essere assoggettati al nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese.

Nel dettaglio, il modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdita attesa (Expected Credit Loss), sia essa calcolata a 12 mesi (Stage 1) o fino alla vita residua dello strumento (perdita lifetime per gli Stage 2 e Stage 3). In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "stage" a cui

corrispondono diversi criteri di valutazione:

- Stage 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano nello Stage 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano nello Stage 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Stage 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di default pari al 100%. Rientrano nello Stage 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Loss, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, anche con riferimento alle informazioni forward looking di natura macroeconomica. Al fine di implementare i requisiti sopra illustrati le strutture della Banca hanno effettuato, tramite l'utilizzo di nuovi applicativi informatici implementati appositamente dall'outsourcer CSE in ottica IFRS 9, delle approfondite analisi di simulazione per la corretta definizione della metodologia di impairment e dei criteri di allocazione delle posizioni tra i vari Stage, nonché la definizione di un set di regole di stage allocation finalizzate alla valutazione del deterioramento del merito creditizio di una controparte in bonis, con il conseguente passaggio dei rapporti creditizi dallo Stage 1 allo Stage 2.

In definitiva, dunque, la Banca ha proceduto con:

- la definizione del framework di riferimento per

accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto “Framework Stage Assignment”) e la conseguente classificazione delle esposizioni performing dallo stage 1 allo stage 2;

- l'analisi di modelli messi a disposizione dall'outsourcer – inclusivi delle informazioni forward looking – da utilizzare ai fini del calcolo dell'expected credit loss ad un anno e lifetime.

Come più volte citato, la principale innovazione introdotta dal IFRS 9 consiste nel requisito di calcolare le perdite attese lifetime per tutte le posizioni che, rispetto ad origination, abbiano presentato un “significativo incremento del rischio di credito” (i.e. Stage 2). Per tali posizioni, quindi, la Banca deve procedere con la stima delle perdite attese lungo un orizzonte temporale che copra l'intera durata del rapporto fino a scadenza (e non solo per il primo anno di vita dello strumento come richiesto dallo IAS 39). Il calcolo delle perdite attese lifetime è stato, quindi, sviluppato tramite la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria.

Partendo da tale assunzione sono stati elaborati nuovi parametri di rischio IFRS 9 “compliant”, in termini di:

- probabilità di default (PD) ad un anno e lifetime;
- perdita in caso di default (LGD);
- esposizione al default (EaD).

Nella definizione dei parametri si è tenuto conto:

- delle condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time risk measures);
- di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di mercato (Forward looking risk measures) da cui dipende la perdita attesa lifetime. Tali informazioni previsionali fanno riferimento ad un definito arco temporale (tipicamente pari alla durata attesa dell'esposizione creditizia in valutazione).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dalla Banca è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono: le ipoteche volontarie, acquisite in occasione della erogazione di mutui o conti correnti ipotecari, peggno su titoli, libretti o certificati di deposito, quote di fondi

comuni.

In sede di acquisizione di garanzie ipotecarie su immobili viene prestata la massima attenzione sia al valore del bene (attestato da tecnici preventivamente accreditati dalla Banca o da provider esterni qualificati quali Crif o Cerved), sia al grado di fungibilità degli stessi. Per questo motivo si preferisce acquisire ipoteca su beni immobili aventi destinazione residenziale o commerciale, rispetto ai beni di natura industriale che presentano un livello di fungibilità più limitato.

In relazione alle linee di credito concesse, quasi sempre, in alternativa o in aggiunta alle garanzie reali, vengono acquisite garanzie personali (fideiussioni o avalli) da parte dei soci o dei coniugi degli affidati.

Presentano una certa rilevanza anche le garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia L. 662/96, nonché le garanzie collettive rilasciate dai vari Consorzi Fidi con i quali la Banca è convenzionata e che spesso vengono contro garantite dal citato Fondo di garanzia.

Tutte le garanzie acquisite vengono materialmente custodite presso un caveau accentrat.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La gestione dei crediti deteriorati è attribuita all'Unità Operativa "Monitoraggio, Recupero e Contenzioso Crediti" che promuove, in collaborazione con la Rete Territoriale tutte le attività ritenute necessarie per riportare il credito in bonis o, nei casi in cui ciò non risulti possibile, scritturare il credito nel comparto "Sofferenze".

L'U.O. Monitoraggio, Recupero e Contenzioso Crediti provvede ad effettuare tutti i tentativi di recupero stragiudiziale mediante la definizione di appositi piani di rientro, consolidamenti, ed accordi transattivi e si avvale della collaborazione di legali esterni per il compimento degli atti giudiziari.

Fra i compiti dell'U.O. Monitoraggio, Recupero e Contenzioso Crediti, rientrano anche la valutazione delle proposte di classificazione tra le Inadempienze probabili o tra le Sofferenze e la stima delle previsioni di perdita e dei relativi tempi di recupero, che si conclude con la proposta al Consiglio di Amministrazione di determinazione del dubbio esito. Nell'esame per la determinazione delle previsioni di perdita, vengono

presi in considerazione svariati elementi, fra i quali assume un ruolo determinante la capacità dell'impresa di rimanere sul mercato, e quindi di generare flussi di cassa idonei a rimborsare i debiti, nonché la valutazione delle correlate garanzie.

Tutte le attività connesse al monitoraggio ed al recupero del credito, vengono puntualmente esposte al Comitato Crediti che assume, riferendone mensilmente al Consiglio di Amministrazione, le principali decisioni in materia di consolidamenti, piani di rientro, transazioni e classificazione dei crediti.

3.2 Write-off

La cancellazione parziale o totale di un credito classificato a Sofferenza può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito.

Le cancellazioni vengono effettuate qualora non risultano garanzie tali da garantire il recupero del credito o anche a seguito dell'azione giudiziaria di recupero risultata totalmente o parzialmente infruttuosa.

La cancellazione non implica la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito.

Nel corso del presente esercizio, risultano cancellate n. 21 posizioni per valore totale di € 7.963 mila, per le quali sono ancora in corso le procedure giudiziarie per il recupero del credito

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel corso del presente esercizio non sono presenti operazioni della specie

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il 7° aggiornamento della Circolare 272 introduce le **Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. Forbearance)**, definita come una categoria trasversale che investe sia i crediti in bonis che quelli deteriorati. In particolare, è scritto nella Circolare:

"Si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "Non-performing exposures with

forbearance measures” e delle “Forborne performing exposures” come definite negli ITS. Qualora la concessione riguardi esposizioni verso soggetti classificati “in bonis” o esposizioni scadute e/o sconfinanti non deteriorate, il requisito delle difficoltà economico finanziarie del debitore si presume soddisfatto se la concessione coinvolge un pool d’intermediari.”

Esposizioni deteriorate oggetto di concessioni: singole esposizioni per cassa e impegni revocabili e irrevocabili a erogare fondi che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures” di cui all’Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze. Le esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. “in bianco” vanno classificate tra quelle oggetto di concessioni deteriorate ove la domanda di concordato si trasformi in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell’art. 182-bis della Legge Fallimentare. Anche nel caso di omologazione della domanda di concordato in continuità aziendale l’esposizione va rilevata nell’ambito delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate.

Altre esposizioni oggetto di concessioni: rientrano nella presente categoria le altre esposizioni creditizie che ricadono nella categoria delle “Forborne performing exposures” come definita negli ITS.

Perché si possa configurare una concessione “forbearance measure”, sono richiesti due requisiti fondamentali:

- uno stato di difficoltà finanziaria del debitore
- la presenza di una modifica contrattuale senza la quale il debitore avrebbe avuto difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni.

Nell’individuazione e gestione dei forborne credits è necessaria una corretta valutazione delle prospettive del debitore, per non incorrere nel rischio che si attui un semplice rinvio dell’inevitabile, con l’unico effetto di aumentare il debito alla scadenza e, paradossalmente, peggiorare la solvibilità del debitore sul lungo periodo.

I criteri da seguire per l’individuazione e l’uscita dalla categoria dei Forborne vengono così riassunti:

• Individuazione. Affinché si possa configurare la fattispecie dei Forborne occorre la contemporanea presenza di una concessione agevolativa e della difficoltà finanziaria del debitore. Una concessione ricorre nel caso di (alternativamente ovvero anche congiuntamente):

- △ modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario, che il debitore non è in grado di rispettare a causa del ricorrere di difficoltà finanziarie, in grado di assicurare una sufficiente capacità a servizio del debito, che non sarebbe stata concessa se questi non si fosse trovato in detta situazione di difficoltà;
- △ rifinanziamento totale o parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria.

Pertanto, siamo in presenza di una concessione nei casi di rinegoziazione di mutuo/finanziamento, consolidamento debiti, proroga di una scadenza, piano di rientro, ecc.

Inoltre, si presume, salvo dimostrazione contraria, che si sia concretizzata una forberance measure nei casi in cui:

- △ l’obbligazione regolata dal contratto oggetto di modifica ha presentato ritardi superiori ai 30 giorni, almeno in un’occasione nell’arco degli ultimi tre mesi ma senza divenire non performing, ovvero avrebbe avuto tali ritardi in assenza di modifica contrattuale;
- △ contestualmente alla concessione di una nuova facilitazione/finanziamento, ovvero in un tempo ad essa immediatamente successivo, il debitore rimborsa in linea capitale od interessi un’altra obbligazione assunta con il medesimo Istituto che, totalmente od anche parzialmente, presentava un ritardo di 30 giorni almeno una volta negli ultimi precedenti tre mesi;

Pertanto un concessione (forbearance measure) su una posizione scaduta ma non deteriorata, consente il mantenimento della posizione fra i crediti in bonis.

Una concessione, invece, su una posizione già classificata fra gli scaduti deteriorati comporta, automaticamente, la riclassificazione della stessa posizione fra le Inadempienze Probabili.

Dal punto di vista operativo l’individuazione dei

debitori con rapporti oggetto di concessione è di competenza degli Organi Deliberanti di Direzione Generale, ognuno nei limiti dei propri poteri. Nell'iter istruttorio che conduce alla delibera si dovranno valutare le prospettive del debitore tenendo conto di elementi oggettivi (Rating, CPC, CR, andamentali, indicatori di bilancio ecc.) e soggettivi (informazioni esterne, mercato di riferimento e, ove possibile, i business plan e i piani di ristrutturazione. L'Organo Deliberante deve cioè valutare: a) se siamo in presenza di concessione; b) se c'è una oggettiva situazione di difficoltà finanziaria.

- Uscita. I criteri di uscita sono definiti dagli articoli 157 e 176 degli ITS. Pertanto, prima che una determinata esposizione possa uscire dalla categoria dei Forborne non performing ed essere ricondotta tra le esposizioni Forborne Performing è necessario che alla data di segnalazione:

- △ la posizione non sia deteriorata ovvero in default;
- △ sia trascorso almeno 1 anno dalla data di contrattualizzazione dell'intervento (Cure Period);
- △ si verifichi l'assenza di importi scaduti e non ci sia nessun dubbio sulla capacità di rimborso del debitore

Successivamente, per l'uscita dalla categoria dei forborne, il paragrafo 176 dell'ITS fornisce i seguenti criteri puntuali, che devono essere verificati tutti contemporaneamente:

- △ il contratto deve essere considerato performing;
- △ è trascorso un periodo minimo di osservazione (probation) di 2 anni dalla data in cui l'esposizione forborne è stata considerata performing;
- △ sono stati effettuati regolari pagamenti di ammontari significativi della quota capitale o degli interessi almeno durante la metà del periodo di verifica;
- △ alla fine del periodo di osservazione nessuna delle esposizioni del debitore è scaduta per più di 30 giorni

Sulla base di quanto previsto all'art. 177 degli ITS EBA, la verifica delle condizioni va fatta, una volta trascorso il probation period, al momento della prima segnalazione utile. Qualora tali condizioni

non venissero soddisfatte, la verifica per l'uscita dal forborne verrà ripetuta almeno dopo un trimestre, o comunque in occasione della nuova segnalazione.

Per i crediti non performing con attributo forborne, l'U.S. Monitoraggio, Recupero e Contenzioso Crediti effettuerà al Comitato Crediti le proposte di ritorno in bonis in assenza di scaduti e qualora non ci siano dubbi circa la solvibilità del cliente. Andrà istruita apposita PEF per le posizioni di importo maggiore di € 20.000,00, mentre per le posizioni di importo minore o uguale ad € 20.000,00 verrà avanzata una proposta massiva previa verifica documentale delle condizioni d'uscita. La proposta è subordinata al preventivo parere favorevole da parte della funzione Risk Management.

L'uscita dalla categoria dei forborne è subordinata all'esito favorevole di apposita pratica di revisione a firma dell'Organo Competente di Direzione Generale che verifichi il rispetto dei criteri d'uscita indicati sopra.

Le posizioni con attributo Forborne (performing o non performing) non possono essere deliberate in autonomia di Filiale.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.666	27.019	6.133	57.938	780.106	901.862
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					22.668	22.668
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					14.052	14.052
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (T)	30.666	27.019	6.133	57.938	816.826	938.582
Totale (T-1)	74.592	36.154	10.345	25.149	795.975	942.216

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.078	49.387	64.690	1.811
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
3. Attività finanziarie designate al fair value				
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
5. Attività finanziarie in corso di dismissione				
Totale (T)	114.078	49.387	64.690	1.811
Totale (T-1)	209.492	88.400	121.092	

Si precisa che nella tabella sopra riportata, ed in quelle che seguono, i crediti deteriorati verso la clientela sono esposti, sia nel loro valore lordo che nei relativi fondi rettificativi, comprensivi degli interessi di mora individuati negli importi di seguito riportati:

- sofferenze € 7.774 mila;
- inadempienze probabili € 406 mila;
- scaduti € 133 mila.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.967	349	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
3. Attività finanziarie in corso di dismissione			
TOTALE (T)	29.967	349	3
TOTALE (T-1)			

Non deteriorate				Totale (esposizione netta)	
Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta			
844.275	7.103	837.172			901.862
22.708	40	22.668			22.668
					14.062
					14.062
866.983	7.143	873.892			938.582
827.103	5.979	821.124			942.216
Secondo stadio		Terzo stadio			
Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
17.983	7.440	2.197	3.009	2.294	59.388
17.983	7.440	2.197	3.009	2.294	59.388

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive		
	Attività rientranti nel primo stadio	Attività rientranti nel secondo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
Esistenze iniziali	20	20	81
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate			
Cancellazioni diverse dai write-off			
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(21)	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni			
Cambiamenti della metodologia di stima			
Write-off			
Altre variazioni			
Rimanenze finali	20	20	60
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off			
Write-off rilevati direttamente a conto economico			

Rettifiche di valore complessive		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
Attività rientranti nel terzo stadio	di cui: svalutazioni individuali	Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
11	11				
(5)	(5)				
6	6	20	60	5	85

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		64.669	126	64.543	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A	64.669		126	64.543	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		3.792	1	3.791	
TOTALE B	3.792		1	3.791	
TOTALE A+B	68.461		127	68.333	

* Valore da esporre a fini informativi

Il punto B.b), fa riferimento a crediti di firma con controparte clientela ordinaria, non classificati tra quelli deteriorati. La stessa voce, accoglie anche gli impegni ad erogare fondi, relativi a mutui edilizi con erogazioni a stati di avanzamento lavori.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione linda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	66.748		36.082	30.666	1.811
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	40.385		12.494	27.891	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.595		221	8.375	
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.944		812	6.133	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	300		30	270	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		59.268	1.330	57.938	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		5.597	210	5.416	
e) Altre esposizioni non deteriorate		720.338	5.647	714.692	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		15.301	437	14.864	
TOTALE A	114.078	779.606	56.364	837.320	1.811
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	1.203		5	1.197	
a) Non deteriorate		117.164	78	117.086	
TOTALE B	1.203	117.164	84	118.283	
TOTALE A+B	115.280	896.770	56.448	955.603	1.811

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	"Esposizioni scadute deteriorate"
A. Esposizione lorda iniziale	151.253	47.109	11.130
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	40.858	9.883	6.116
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.463	6.666	4.090
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.673	1.920	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	22.722	1.297	2.025
C. Variazioni in diminuzione	125.363	18.597	10.301
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		1.296	1.190
C.2 write-off	11.569	79	261
C.3 incassi	9.639	4.800	3.460
C.4 realizzi per cessioni	20.318		
C.5 perdite da cessioni	66.041		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		12.342	5.390
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	17.797	79	
D. Esposizione lorda finale	66.748	38.395	6.944
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione londa iniziale	13.591	20.908
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	3.797	4.317
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	407	2.833
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	731	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		924
B.4 altre variazioni in aumento	2.659	561
C. Variazioni in diminuzione	8.492	4.327
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		460
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	924	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		731
C.4 write-off	4	
C.5 Incassi	1.920	2.185
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.644	951
D. Esposizione londa finale	8.896	20.898
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	102.163		10.955	779	785	32
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	21.430		4.885	152	879	28
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	14.813		4.745	150	868	28
B.3 perdite da cessione	3.118					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.499		139	1		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento					11	
C. Variazioni in diminuzione	87.512		4.464	710	852	30
C.1. riprese di valore da valutazione	7.711		917	109	86	
C.2 riprese di valore da incasso	1.552		221	2	115	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	78.248		79		261	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			3.247	599	391	28
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						1
D. Rettifiche complessive finali	36.082		11.376	221	812	30
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							958.353	958.353
- Primo stadio							771.065	771.065
- Secondo stadio							73.303	73.303
- Terzo stadio							113.985	113.985
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							22.708	22.708
- Primo stadio							22.708	22.708
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Total (A+B)							981.061	981.061
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							179	179
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							107.121	107.121
- Primo stadio							105.918	105.918
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							1.203	1.203
Total C							107.121	107.121
Total (A + B + C)							1.088.182	1.088.182

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Garanzie reali (1)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	"Immobili Ipoteche"	"Immobili Leasing finanziario"	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	618.048	565.906	370.977		5.064	14.907
1.1 totalmente garantite	577.943	531.850	368.048		4.033	11.724
- di cui deteriorate	78.169	47.475	33.164		189	636
1.2 parzialmente garantite	40.105	34.057	2.929		1.031	3.183
- di cui deteriorate	9.589	4.415	849		13	16
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	77.376	77.298	2.244		1.155	7.468
2.1 totalmente garantite	57.914	57.848	2.164		1.065	5.900
- di cui deteriorate	820	815	164		1	102
2.2 parzialmente garantite	19.462	19.451	80		91	1.568
- di cui deteriorate	83	83				

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Garanzie personali (2)							
CLN	Derivati su crediti		Crediti di firma				
	Controparti centrali	Altri derivati	Banche	Amministrazioni pubbliche	Altre società in finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
		35.479	4.382	6.331	122.649	559.788	
		31.254	3.587	5.479	107.715	531.840	
		623	298	835	11.731	47.475	
		4.225	795	852	14.934	27.948	
		63	212	314	2.581	4.048	
		4.440	399	2.299	57.011	75.017	
		3.385	344	2.252	42.440	57.549	
		298	15	28	207	815	
		1.055	55	48	14.571	17.468	
					83	83	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	8	19	49	99
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.2 Inadempienze probabili			2.758	4.089
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			13	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.4 Esposizioni non deteriorate	181.374	337	29.347	209
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
Totale (A)	181.383	356	32.167	4.398
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate			11	
B.2 Esposizioni non deteriorate	763		1.683	1
Totale (B)	763		1.694	1
Totale (A+B) (T)	182.146	356	33.860	4.400
Totale (A+B) (T-1)	159.716	155	6.129	4.335

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	15.063		23.629		15.546
	4		7		12.335
	15.585		5.875		9.548
	3.602		352		4.306
	2.327		364		3.793
	26		2		447
7.804	258.020		5.323		360.628
	12.377		515		7.902
7.804	290.995		35.191		389.515
					16.545
	1.102		5		85
340	89.231		72		25.408
340	90.333		77		25.493
8.143	381.328		35.268		415.008
7.680	340.397		72.224		338.938
					17.664

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	30.666	36.082		
A.2 Inadempienze probabili	27.891	12.494		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.123	811	4	
A.4 Esposizioni non deteriorate	836.765	7.102	376	1
Totale (A)	901.446	56.489	380	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	1.197	5		
B.2 Esposizioni non deteriorate	117.080	78	3	
Totale (B)	118.278	84	3	
Totale (A+B) (T)	1.019.723	56.572	382	1
Totale (A+B) (T-1)	868.546	89.905	8.052	1

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

America	Asia	Resto del mondo			
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
6					
31					
37					
37					
4					

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze				
A.2 Inadempienze probabili				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				
A.4 Esposizioni non deteriorate	64.669		126	
Totale (A)	64.669		126	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate				
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.791		1	
Totale (B)	3.791		1	
Totale (A+B) (T)	68.459		127	
Totale (A+B) (T-1)	89.344			

B.4 Grandi esposizioni

31/12/2018			31/12/2017		
n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato	n° clienti	Importo nominale	Importo ponderato
8	343.393	46.644	8	319.237	54.560

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2018, la Banca ha partecipato con un portafoglio di crediti in sofferenza di € 72,2 milioni, ad un'operazione di cartolarizzazione denominata POP NPLs 2018, unitamente ad altre 16 banche popolari italiane.

In particolare, il Timeline dell'operazione ha visto:

- *31 ottobre 2018*: sottoscrizione del contratto di cessione dei crediti alla società veicolo POP NPLs 2018 Srl per un controvalore pari a 20.134.000 Euro.

A	B	$c=a-b$	
Valore lordo contabile (GBV)	Rettifiche di valore	Valore netto contabile (NBV)	Prezzo di Cessione a SPV
72.792.280,80	50.318.579,95	22.473.700,85	20.134.000

- *14 - 16 Novembre 2018*: a seguito della sottoscrizione del contratto l'SPV ha consegnato, in contropartita del prezzo di cessione del portafoglio, le Note Senior e Mezzanine alla Banca, mentre la Note Junior è stata sottoscritta come delta prezzo dalla Banca a fronte di un pagamento al SPV volto a finanziare le spese di iniziali di strutturazione dell'operazione.

Descrizione	Tipo Note				Total Notes	Delta Prezzo
	Senior	Mezzanine	Junior			
Rating Moodys/Scope	Baa3, BBB	Caa2 (Moody) B (Scope)	Not rated			(*)
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 6%	EUR 6M + 10%			
Controvalore Emissione	18.019.000	2.115.000	388.000	20.134.000	388.000	

La Banca ha corrisposto, a titolo di spese, la somma pari al valore nominale delle Note Junior ed ha liquidato il mutuo a ricorso limitato di € 720.760,00 pari al 5% della nota nota Senior con la finalità di dotare il Veicolo *POP NPLs 2018 S.r.l.* di una *cash reserve* di pari ammontare. Il mutuo verrà regolato al tasso variabile: eur 6 mesi + 0,5% con cap all'1%. Sulla base della cascata dei pagamenti, gli interessi sul mutuo sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulle Notes Senior, così come il rimborso delle quote capitale del mutuo è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle Notes Senior;

In pari data è stata inoltrata al MEF la richiesta di Garanzia Statale sulle Note Senior.

- *20 novembre 2018*: la Banca ha ceduto all'investitore Bracebridge il 94,56% delle Note Mezzanine e il 90,46% delle Note Junior, realizzando le minus da cessione come da schema sotto riportato.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Descrizione	Tipo Note		Total Notes
	Mezzanine	Junior	
Controvalore Emissione	2.000.000	351.000	2.351.000
Controvalore di Cessione	1.009.002,23	23,51	1.009.025,74
Minus da Cessione	-990.997,77	-350.976,49	-1.341.974,26

A conclusione dell'operazione la Banca detiene verso la cartolarizzazione le seguenti posizioni:

Classe	Ammontare	ISIN
Classe A	18.019.000	IT0005351884
Classe B	115.000	IT0005351892
Classe J	37.000	IT0005351900
Mutuo ricorso limitato	720.760	N.A.

Le Note Senior vengono mantenute nel portafoglio HTC al loro valore nominale; le mezzanine e le junior, invece, vengono detenute nel portafoglio HTS e valutate al fair value con impatto sul conto economico dell'esercizio.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior	Mezzanine	Junior	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	18.004	15	59			
A.1 - POP NPLs 2018	18.004	15	59			
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLs 2018 srl	Via V. Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)	NO	476.000			426.000	50.000	15.780

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Garanzie rilasciate			Linee di credito		
Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Esposiz. netta					
Rettif./ripr. di valore					
Esposiz. netta					
Rettif./ripr. di valore					
Esposiz. netta					
Rettif./ripr. di valore					
Esposiz. netta					
Rettif./ripr. di valore					
707		13			
707		13			

THE NEW PLACE

Con BPSA la convenienza è automatica.

PRELEVA GRATIS*
IN OLTRE
SEICENTO SPORTELLI
IN TUTTA ITALIA.



Trova quello più vicino a te, su
bancasantangelo.com



BPSA BANCA POPOLARE S.ANGELO

*** al netto dell'eventuale spesa di scrittura, se prevista
dal contratto di c/c**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: per le condizioni economiche consultare i fogli informativi disponibili
presso i nostri sportelli e sul sito www.bancasantangelo.com



Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

A - Aspetti generali

La Banca non detiene strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse, fatto salvo il raggiungimento degli obiettivi minimi di performance strategici specifici, fissati nel piano industriale.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta, ricorrendo eventualmente, ma non ritenuto necessario nel corso del 2018, ad operazioni di copertura a mezzo di strumenti derivati.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da «fair value» risiedono nelle operazioni di raccolta, in particolare quella obbligazionaria, e di impiego, principalmente mutui a tasso fisso e titoli di proprietà; il rischio di tasso da «cash flow» origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato.

Un’adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permettono di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione. A questo riguardo, il coinvolgimento preventivo dell’intera struttura organizzativa deputata alla gestione (in particolare, per quanto riguarda le funzioni Risk Management, Commerciale, Crediti, Finanza e Pianificazione Strategica) nelle decisioni da intraprendere sugli impieghi, sulla raccolta, e sugli investimenti, permette di effettuare specifiche simulazioni per verificare le conseguenze delle scelte sul rischio.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, il monitoraggio del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario, effettuato trimestralmente dal Risk Management, si basa sui tradizionali tool dei sistemi di asset and liability management ed in particolare:

- l’analisi della distribuzione per durata residua, effettuata posizionando le attività e le passività nelle fasce temporali di scadenza e/o di riprezzamento;
- il calcolo dell’indice di rischiosità regolamentare nelle ipotesi di uno shock di tasso di +/-200 b.p., di uno shock identificato dalla Banca ed infine sulla base delle variazioni assolute dei tassi rilevate negli ultimi 6 anni;
- l’analisi del margine di interesse, tramite la tecnica di maturity gap, finalizzata a quantificare l’impatto sul margine di interesse nell’ipotesi di shift paralleli della curva dei tassi di interesse di varia intensità (+/- 0,25, 0,50, 100 b.p.);
- l’analisi del valore economico, che attraverso le tecniche di duration gap, quantifica l’impatto sul fair value dell’attivo e del passivo, nelle stesse ipotesi di shift parallelo della curva dei tassi;

Nel corso del 2018 la Banca non ha utilizzato strumenti derivati e, operando principalmente in euro, presenta un rischio cambio non significativo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi
1. Attività per cassa	165.176	354.505	50.017
1.1 Titoli di debito	262	19.467	29.916
- con opzione di rimborso anticipato		6.181	18.064
- altri	262	13.285	11.852
1.2 Finanziamenti a banche	14.462	13.303	9.992
1.3 Finanziamenti a clientela	150.452	321.735	10.109
- c/c	81.374	679	799
- altri finanziamenti	69.078	321.056	9.310
- con opzione di rimborso anticipato	28.256	313.070	6.591
- altri	40.822	7.986	2.719
2. Passività per cassa	533.351	96.145	52.722
2.1 Debiti verso clientela	524.825	33.758	40.707
- c/c	470.585	33.005	21.738
- altri debiti	54.240	753	18.969
- con opzione di rimborso anticipato			
- altri	54.240	753	18.969
2.2 Debiti verso banche	6.186		
- c/c	79		
- altri debiti	6.107		
2.3 Titoli di debito	2.340	62.387	12.015
- con opzione di rimborso anticipato		48.673	8.381
- altri	2.340	13.714	3.634
2.4 Altre passività			
- con opzione di rimborso anticipato			
- altre			
3. Derivati finanziari		32.449	1.250
3.1 Con titolo sottostante			
- Opzioni			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
- Altri derivati			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
3.2 Senza titolo sottostante		32.449	1.250
- Opzioni		32.449	1.250
+ posizioni lunghe		576	892
+ posizioni corte		31.873	359
- Altri derivati			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
4. Altre operazioni fuori bilancio			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
33.245	177.101	96.235	61.446	
5.763	97.386	55.270	12.059	
17	8.113	2.424		
5.745	89.273	52.846	12.059	
	4.987			
27.483	74.728	40.965	49.387	
3.797	4.303	75		
23.686	70.426	40.890	49.387	
15.493	60.707	40.352	49.387	
8.193	9.719	538		
44.864	193.942	10.000		
31.650	123.146	10.000		
31.392	123.146	10.000		
258				
258	33.130			
	33.130			
13.214	37.666			
8.656	12.430			
4.558	25.236			
1.988	11.746	9.230	8.185	
1.988	11.746	9.230	8.185	
1.988	11.746	9.230	8.185	
1.796	11.746	9.230	8.185	
192				

Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi
1. Attività per cassa		858	
1.1 Titoli di debito			
- con opzione di rimborso anticipato			
- altri			
1.2 Finanziamenti a banche		858	
1.3 Finanziamenti a clientela			
- c/c			
- altri finanziamenti			
- con opzione di rimborso anticipato			
- altri			
2. Passività per cassa		555	
2.1 Debiti verso clientela		555	
- c/c		555	
- altri debiti			
- con opzione di rimborso anticipato			
- altri			
2.2 Debiti verso banche			
- c/c			
- altri debiti			
2.3 Titoli di debito			
- con opzione di rimborso anticipato			
- altri			
2.4 Altre passività			
- con opzione di rimborso anticipato			
- altre			
3. Derivati finanziari			
3.1 Con titolo sottostante			
- Opzioni			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
- Altri derivati			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
3.2 Senza titolo sottostante			
- Opzioni			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
- Altri derivati			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
4. Altre operazioni fuori bilancio			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata

2. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l’analisi della sensitività

Analisi del margine di interesse

Nella tabella seguente viene quantificata la variazione del margine di interesse a fronte dell’ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 p.b., considerando tutte le poste dell’attivo e del passivo influenzate dalla variazione dei tassi entro i successivi 12 mesi.

	DELTA MI SHOCK + 100 B.P.	DELTA MI SHOCK - 100 B.P.
Attivo	5.073	(5.034)
Estero	67	(67)
Impieghi Banche	458	(459)
Impieghi Clienti	4.137	(4.143)
Titoli proprietà	411	(366)
Passivo	(6.596)	6.599
Estero	(6)	6
Raccolta Banche	(486)	487
Raccolta Clienti	(6.104)	6.106
Totale complessivo	(1.524)	1.565

Analisi del valore economico

Nella tabella di seguito riportata viene quantificata la variazione di fair value (delta valore economico) dell’attivo e del passivo a fronte dell’ipotesi di un incremento o decremento dei tassi di 100 b.p., considerando solo le poste sensibili a variazioni di tasso, senza limiti temporali di scadenza. Sono considerati insensibili i fondi, le sofferenze, le rate dei mutui in mora, le poste a vista.

	Capitale	Valore attuale	Duration	Delta valore attuale + 100 b.p.	Delta valore attuale - 100 b.p.
Attivo	985.938	1.095.817	2,34	(24.395)	27.174
Cassa e Altri Valori	14.148	14.148			
Estero	7.526	7.571	0,11	(8)	8
Impieghi Banche	55.624	55.838	0,18	(99)	101
Impieghi Clienti	700.239	782.572	2,15	(15.863)	17.866
Titoli proprietà	208.401	235.688	3,72	(8.425)	9.198
Passivo	(928.601)	(941.546)	0,58	5.398	(5.603)
Estero	(622)	(622)			
Raccolta Banche	(87.231)	(87.417)	0,55	474	(484)
Raccolta Clienti	(840.748)	(853.507)	0,59	4.924	(5.119)
Totale complessivo	57.337	154.2701	13,06	(18.997)	21.571

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio cambio

L’attività in valuta della Banca risulta essere, tradizionalmente, alquanto marginale. In generale, infatti, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi.

B – Attività di copertura del rischio cambio

Eventuali investimenti in valuta vengono di volta in volta coperti con equivalenti operazioni dal lato del passivo in valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1 .Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, passività, e dei derivati Valute

Voci	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	620	2	1	24	58	153
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	619	2	1	24	58	153
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	3	2		1	5	1
C. Passività finanziarie	555					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	555					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	623	5	1	25	63	154
Totale passività	555					
Sbilancio (+/-)	68	5	1	25	63	154

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca adotta una strategia generale di gestione del rischio di liquidità caratterizzata da una contenuta propensione al rischio che si estrinseca nell’obiettivo di risultare liquida in ogni momento, nella capacità di far fronte agli impegni di pagamento e nel privilegiare, in ottica prudenziale, l’equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguitamento di crescenti livelli di redditività.

Un’adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permette di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione.

La Banca persegue la stabilità finanziaria adottando tecniche di mitigazione del rischio di liquidità volte a garantire il riequilibrio tempestivo, secondo criteri di economicità, della dinamica monetaria, quali:

- il frazionamento elevato della raccolta, con la conseguente bassa concentrazione della stessa
- la detenzione di attività liquide o facilmente liquidabili. In particolare, mantiene un portafoglio titoli di proprietà di elevata qualità, facilmente smobilizzabile, e quindi fonte potenziale di liquidità in situazioni di crisi
- il coordinamento, dal punto di vista organizzativo, delle politiche commerciali, creditizie e finanziarie allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale.

La liquidità è monitorata giornalmente dalla Tesoreria: in un orizzonte temporale di breve termine, in base alla previsione delle entrate e delle uscite, gestisce i conti di corrispondenza bancari.

Il rischio di liquidità è misurato dal Risk Management mediante la rappresentazione della posizione finanziaria netta, secondo lo schema della cosiddetta “maturity ladder”, ovvero di uno scadenziario rappresentativo dei flussi di cassa in entrata e uscita, su orizzonti temporali predefiniti.

La Banca utilizza due tipologie di maturity ladder:

- una prodotta settimanalmente per l’Organo di Vigilanza su un orizzonte temporale di breve e medio periodo;
- una strutturale, prodotta semestralmente su un orizzonte illimitato.

Entrambe riportano, per fasce temporali, tutti i flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita, in base agli impegni contrattuali che la Banca, i propri clienti e le controparti in generale, hanno assunto, evidenziando lo sbilancio per periodo e quello cumulato progressivo.

La maturity ladder operativa è completata dalla valorizzazione delle riserve di liquidità, che comprendono:

- cassa
- disponibilità presso l’Istituto Centrale Banche Popolari
- eventuali depositi liberi presso altri Istituti
- strumenti classificati nel portafoglio AFS, con esclusione delle partecipazioni, non vincolati, al netto degli haircut applicati dalla BCE.

In ottica di controllo della liquidità di medio termine, le riserve di liquidità sono messe a confronto con gli sbilanci cumulati dei flussi nelle due ipotesi descritte, per valorizzare e monitorare i giorni di copertura degli sbilanci.

Ulteriori metriche di monitoraggio del rischio, controllate dal Risk Management sono:

- LCR (Liquidity Coverage Ratio): l’indicatore misura la tenuta delle riserve di liquidità della Banca in una situazione di stress sul breve periodo;
- NSFR (Net Stable Funding Ratio): l’indicatore misura la capacità della raccolta delle Banca di finanziare le attività meno liquide in una situazione di stress di medio periodo;
- ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics): prodotti per la prima volta nel 2016, sono costituiti da 5 reports che illustrano
 - △ l’elenco delle prime 10 controparti la cui raccolta supera l’1% della raccolta complessiva;
 - △ l’elenco dei primi 10 prodotti di raccolta che superano l’1% della raccolta complessiva;
 - △ i tassi medi di funding applicati alle varie scadenze;
 - △ i rinnovi delle scadenze di funding;

- △ la concentrazione per emittente / controparte dei titoli di proprietà non vincolati.

Strumento di prevenzione del rischio di liquidità adottato dalla Banca, oltre la maturity ladder suddetta, è il Contingency Funding Plan, i cui obiettivi sono la salvaguardia del patrimonio della Banca e la garanzia della continuità operativa, sia durante fasi di stress di liquidità sia nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità, da conseguire attraverso le attività di seguito descritte:

- utilizzo di indicatori di rischio, il cui monitoraggio e controllo è a carico delle unità Risk Management, Finanza e Controllo di Gestione, che permettano di anticipare il manifestarsi di una situazione di stress o crisi di liquidità e di indicatori utili a valutare la gravità e caratterizzare l'evoluzione di situazioni di stress o crisi in corso, nonché del relativo processo di monitoraggio;
- individuazione di un sistema di interventi predefiniti ma flessibili, da attivare a fronte di situazioni di stress o crisi identificate anche grazie al monitoraggio degli indicatori di cui al punto precedente;

definizione di ruoli e responsabilità degli Organi aziendali nel processo di attivazione del Piano di emergenza, con la conseguente legittimazione degli Organi ad operare i necessari interventi, in considerazione del fatto che, in condizioni di crisi, essi devono essere abilitati e delegati a modificare in modo tempestivo la struttura dell'attivo e del passivo di bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni
Attività per cassa	138.899	8.733	2.625
A.1 Titoli di Stato			11
A.2 Altri titoli di debito	274		
A.3 Quote O.I.C.R.			
A.4 Finanziamenti	138.625	8.733	2.615
- banche	14.498	7.326	
- clientela	124.127	1.408	2.615
Passività per cassa	533.011	5.758	5.586
B.1 Depositi e conti correnti	529.548	639	2.901
- banche	6.079		
- clientela	523.469	639	2.901
B.2 Titoli di debito	2.340	5.119	2.686
B.3 Altre passività	1.123		
Operazioni "fuori bilancio"	2.493		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.493		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute			
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
+ posizioni corte			

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	"Durata indeterminata"
13.367	37.301	44.721	62.873	304.174	328.066	
	507	2.693	6.211	79.800	66.000	
3.554	6.236	404	3.971	12.203	21.571	
9.813	30.558	41.624	52.691	212.170	240.495	
	6.000	10.000		5.000		
9.813	24.558	31.624	52.691	207.170	240.495	
19.136	65.979	53.096	45.582	193.887	10.000	
5.800	23.709	21.847	31.902	156.276	10.000	
				33.130		
5.800	23.709	21.847	31.902	123.146	10.000	
12.582	42.270	12.280	13.680	37.611		
753		18.969				

4

4

Valuta di denominazione: Altre Valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni
Attività per cassa		860	
A.1 Titoli di Stato			
A.2 Altri titoli di debito			
A.3 Quote O.I.C.R.			
A.4 Finanziamenti		860	
- banche		860	
- clientela			
Passività per cassa		555	
B.1 Depositi e conti correnti		555	
- banche			
- clientela		555	
B.2 Titoli di debito			
B.3 Altre passività			
Operazioni "fuori bilancio"			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate			
C.6 Garanzie finanziarie ricevute			
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale			
- posizioni lunghe			
- posizioni corte			
+ posizioni corte			

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeterminata"

Sezione 5 – Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è definito come rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causati da eventi esterni.

Da quanto precede, è possibile evidenziare le caratteristiche insite nei rischi operativi:

- il carattere di assoluta involontarietà;
- la natura di rischio “puro”, che non dà luogo ad una propria variabilità di rendimenti, ma solo alla possibilità di perdite.

La Banca, come gli anni precedenti, anche per il 2017 ha posto in essere una serie di misure volte al presidio dei rischi operativi, provvedendo a rendere più efficaci alcune iniziative.

Tali azioni possono essere sintetizzate nelle seguenti attività:

- azione di formazione del personale, sia in aula, sia on-line;
- implementazione di nuove più efficaci tecnologie per il rafforzamento del “controllo a distanza”;
- aggiornamento tecnologico in ordine alla adozione di strumenti sempre più efficaci di dissuasione contro atti delittuosi;
- stipula di una polizza assicurativa a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all'interno dei rischi operativi, fra cui l'infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, ecc.

La Banca anche nel 2018 ha esaminato le seguenti tipologie elencate in base alla classificazione Banca d'Italia :

- clientela prodotti e prassi professionali:
 - △ Reclami della clientela;
 - △ Cause passive avviate dalla clientela;
 - △ Storni e rimborsi richiesti;
- danni da eventi esterni:
 - △ Rapine subite;
- interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi:
 - △ Black out elettrici;
 - △ Errori procedurali sistema informativo;
- frodi
- Frodi interne;
- Frodi esterne.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo base previsto dalla normativa regolamentare di riferimento.

Informazioni di natura quantitativa

Per l'anno 2018, si riporta di seguito la tabella di sintesi riportante, per evento, l'ammontare delle perdite operative registrate:

Eventi	N. Eventi	% Eventi	Perdita €	% sul totale
Rapine Subite				
Tecnologia	1	3%		
Reclami	36	97%	4.424,00	100%
Frodi				
Totale	37	100%	4.424,00	100%

Per quanto attiene ai reclami, occorre sottolineare che poco significativo risulta l'ammontare delle perdite subite a fronte di errori, omissioni, eventuali ritardi nei tempi di chiusura dei rapporti e applicazioni delle condizioni. Come si evince dalla sopra riportata tabella, anche nel 2018, i reclami non hanno assunto numeri di particolare nota.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il Patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è una delle poste aziendali di fondamentale importanza su cui è stata posta da sempre la massima attenzione nella consapevolezza che la sua consistenza e la sua evoluzione possa consentirne un adeguato sviluppo aziendale e, nello stesso tempo, costituire elemento di stabilità, nonché di garanzia per i soci ed i clienti.

Il patrimonio netto della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale
- Sovraprezzì di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Utile/Perdita del periodo

B. Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art.2427 C.C., c.7 bis, sono illustrate le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017	Possibilità di utilizzo	Utilizzo
1. Capitale	10.824	10.581	B	211
2. Sovrapprezzi di emissione	48.055	48.245	A, B, C	2.018
3. Riserve	14.827	44.631		
- di utili	14.827	44.631		
a) legale	32.236	32.236	B	
b) statutaria	891	7.160	B, C	18.117
c) azioni proprie	1.138	1.138	A, C	
d) altre	(19.438)	423	A, B, C	
- altre		3.676	A, B, C	
4. Strumenti di capitale				
5. (Azioni proprie)	(94)	(94)		
6. Riserve da valutazione	3.658	4.521		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(347)	625		
- Attività materiali				
- Attività immateriali				
- Copertura di investimenti esteri				
- Copertura dei flussi finanziari				
- Strumenti di copertura (elementi non designati)				
- Differenze di cambio				
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)				
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(541)	(651)		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto				
- Leggi speciali di rivalutazione	4.546	4.546		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.889)	(9.493)		
Totale	75.382	98.661		

(*) A: per aumento di capitale – B: per copertura perdite – C: per distribuzione ai soci
 (**) in caso di distribuzione costituiscono reddito per la società e per il socio

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	213	556	2.217	1.587
2. Titoli di capitale		5		5
3. Finanziamenti				
Totale	205	561	2.217	1.592

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	630	(5)	
2. Variazioni positive	1.309		
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	40		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	1.269		
3. Variazioni negative	2.287	5	
3.1 Riduzioni di fair value	793		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	528		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	965	5	
4. Rimanenze finali	(347)		

Le voci 2.5 e 3.5, fanno riferimento alla fiscalità differita, attiva e passiva, calcolata sulle variazioni di fair value cumulate al 31.12.2018, nonché al giro delle riserve cumulate all’1.1.2018 a seguito della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 e dei Modelli di Business adottati dalla Banca.

Sezione 2 – I Fondi Propri ed i coefficienti di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza sono stati calcolati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolari n.285 e n.286, entrambe emanate nel corso del 2013, e dell'aggiornamento della Circolare n.154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3).

2.2 Fondi Propri

I Fondi Propri rappresentano una importante base di riferimento per esprimere le valutazioni sulla stabilità delle banche e del sistema. Su di essi, infatti, l'Organo di Vigilanza basa i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità individuale, i requisiti di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. I Fondi Propri sono costituiti dal CET1 (Common Equity Tier 1) e dal Capitale di Classe 2. Esso è calcolato secondo quanto disposto dalla disciplina vigente alla data di riferimento in modo coerente con la normativa del bilancio e tenendo conto dei filtri prudenziali e degli effetti del cosiddetto regime Transitorio. In particolare, si evidenzia che alla formazione dei Fondi Propri non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.

- *Common Equity Tier 1*
Il CET1 si compone di elementi positivi e negativi. I primi sono rappresentati dal capitale sociale, dai sovrapprezzii di emissione, dalle riserve, dalle riserve da rivalutazione. Gli elementi negativi, invece, sono costituiti dalla perdita dell'esercizio 2018, dalle immobilizzazioni immateriali di cui alla voce 90 dell'attivo patrimoniale. I saldi netti tra le riserve positive e negative dei titoli classificati nel portafoglio AFS e delle componenti di utili/perdite attuariali del TFR, al netto delle rispettive fiscalità anticipate e differite, costituiscono, alternativamente elementi positivi o negativi a seconda del segno.
- *Capitale aggiuntivo di classe 1*
Non sono presenti elementi di “Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).
- *Capitale di classe 2*
Tale componente contiene la quota di competenza del 2018 dei prestiti subordinati emessi nel corso del 2015 e del 2016.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2018	31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	75.390	97.326
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	75.390	97.326
D. Elementi da dedurre dal CET1	(6.761)	(4.848)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	18.255	2.889
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	86.883	95.367
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	6.726	8.696
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	6.726	8.696
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	93.609	104.063

2.2 – Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio, complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.253.362	1.254.764	526.253	571.709
1. Metodologia standardizzata	1.253.362	1.254.764	526.253	571.709
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			42.100	45.737
B.2 RISCHI DI MERCATO			35	26
1. Metodologia standard			35	26
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			5.786	5.828
1. Metodo base			5.786	5.828
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			47.922	51.591
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			599.019	644.882
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,50%	14,79%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,50%	14,79%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,63%	16,14%

Con lettera del febbraio 2018, la Banca d’Italia comunica che i coefficienti di vigilanza validi per tutto il 2018 rimango invariati rispetto al 2017, cambiando la loro determinazione finale a seguito dell’incremento programmato dello 0,625% di riserva di conservazione del capitale.

A seguito di tale comunicazione, gli indicatori validi per il 2018 risultano essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 7,725%, vincolante, ai sensi dell’art. 53 bis del TUB, nella misura del 5,80%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,725%, vincolante, ai sensi dell’art. 53 bis del TUB, nella misura del 7,80%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 12,40%, vincolante, ai sensi dell’art. 53 bis del TUB, nella misura del 10,40% ed inclusivo di una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 0,075%.

L’avvio del procedimento della Banca d’Italia, in merito alla decisione sul capitale, prevede i seguenti indicatori prudenziali a decorrere dal 2019:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1) pari al 8,70%, vincolante, ai sensi dell’art. 53 bis del TUB, nella misura del 6,20%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,85%, vincolante, ai sensi dell’art. 53 bis del TUB, nella misura del 8,35%;
- coefficiente di capitale totale (Totale Capital ratio) pari al 13,60%, vincolante, ai sensi dell’art. 53 bis del TUB, nella misura del 11,10%.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Sulla base della normativa Consob, si precisa che le operazioni o posizioni poste in essere con parti correlate hanno un’incidenza marginale sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Infatti, con riferimento ai rapporti attivi essi rappresentano lo 0,46% del totale dei crediti, mentre con riferimento alle operazioni passive, esse rappresentano solo lo 1,88% del totale della raccolta diretta.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi del punto 16 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2018 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell’Amministratore Delegato e dei Dirigenti con responsabilità strategica.

Descrizione benefici	Importi
Benefici a breve termine	898
Benefici successivi al rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	
Totale compensi	898

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per le seguenti categorie:

- dirigenti con responsabilità strategiche. Rientrano in questa definizione l’Amministratore Delegato, i Dirigenti con responsabilità strategica ed i Responsabili delle Funzioni di Controllo;
- entità esercitanti influenza notevole;
- amministratori. Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale),
- società collegate. Rientrano in questa definizione tutte le società sottoposte ad influenza notevole;
- altre parti correlate (soggetti connessi). Rientrano in questa definizione:
 - △ i familiari dei dirigenti con responsabilità strategica e degli amministratori;
 - △ le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
 - △ i familiari stretti di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi. Si considerano stretti familiari i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest’ultimo;
 - △ un’entità esterna nella quale uno degli esponenti aziendali (e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche) o uno stretto familiare di tali soggetti, eserciti un’influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto.

	Dirigenti con responsabilità strategiche	Amministratori e Sindaci	Altre parti correlate	Società collegata
Rapporti attivi in essere	529	440	3.166	
Rapporti passivi in essere	383	13.906	2.522	
Garanzie rilasciate	162	310	5.705	

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l’informativa economico-finanziaria di settore al fine di supportare l’utilizzatore del bilancio a meglio comprendere i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima.

La Banca opera storicamente nel territorio siciliano, senza disporre di una struttura organizzativa suddivisa in divisioni di business.

Ne consegue che non è possibile individuare distinti settori di attività e geografici sui quali basare l’informativa prevista dalla Circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti.

Facendo, infatti, riferimento alle disposizioni dell’IFRS 8, “Segmenti operativi”, non è possibile individuare nell’ambito dell’attività, settori distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio, o un insieme di prodotti o servizi collegati, e sono soggetti a rischi o a benefici diversi da quelli degli altri settori di attività, avuto a riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti e dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi utilizzati per distribuire i prodotti o i servizi;
- la natura del contesto normativo.

In modo analogo, non è possibile individuare nell’ambito della Banca settori geografici distinti, avuto a riguardo i seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza dell’attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria.

Elenco immobili di proprietà e partecipazioni detenute



ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETÀ E PARTECIPAZIONI DETENUTE

Elenco dei beni immobili con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/03/1983 n° 72, art. 10)

Descrizione	Investimento	Spese incrementative	Rivalutazione L. n°576 21/12/76	Rivalutazione L. n°72 19/3/82
Immobili ad uso aziendale				
Fabbricato in Licata - C.so V.Emanuele 10	57	478	10	753
Fabbricato in Licata - C.so Roma 124	5	23	10	28
Fabbricato in Sciacca - P.zza Matteotti	57			11
Fabbricato in Cianciana - C.so V.Emanuele	7			
Vano terrano in Licata - Via Bucceri 30	4			
Vano terrano in Licata - Via Bucceri 48	13			
Fabbricato in Ribera - Via Umberto I 31	93	5		
Fabbricato in Lampedusa - C.so Roma	87	86		
Fabbricato in Sciacca - Via Roma 28	205			
Fabbricato in Porto Empedocle - Via Roma	239	44		
Fabbricato in Licata - Via Palma 322	366	8		
Fabbricato in Licata - Via Palma 322 piano terra	701	17		
Fabbricato in Licata - Via Pagliarello	64			
Fabbricato in Licata - Via Garibaldi n° 82/a	286			
Fabbricato in Palermo - Via E. Albanese, 94	1.447	3.943		
Fabbricato in Palermo - Via E. Albanese, 92	419	62		
Fabbricato in Roma - Via Vittoria Colonna n° 8	2.570			
Totale	6.621	4.665	21	792
Immobili per investimento (recupero crediti)				
Fabbricato in Lampedusa via V.Emanuele	171			
Fabbricato in Licata via Generale Diaz 105 n.30 5° piano	88	7		
Totale	260	7		
Immobili per investimento (investimento TFR)				
Fabbricato in Lampedusa via Roma ang.v.Maccaferri	37			
Fabbricato in Licata via Palma 322 1° e 2° piano	919			
Totale	956			
Totale Immobili	7.836	4.672	21	792
Terreni				
Terreni	365			
Totale Terreni	365			
TOTALE GENERALE (immobili + terreni)	8.201	4.672	21	792

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETÀ E PARTECIPAZIONI DETENUTE

Rivalutazione L. n°413 30/12/91	Rivalutazione L. n°342 21/11/00	Valore di bilancio	Scorporo terreno	Valore di bilancio al netto terreno	Accantonamenti al 31.12.2018	Valore netto di bilancio
	1.579	2.877	(110)	2.767	2.114	652
3	87	157		157	98	58
41	128	236		236	171	65
3	63	73		73	45	28
13	18	35		35	27	9
19	25	57		57	44	13
	152	250		250	191	60
158	155	487		487	315	172
81	223	510		510	457	54
1	300	584		584	502	82
403	454	1.230	(14)	1.216	1.005	211
	408	1.126	(36)	1.090	798	292
	29	93		93	70	22
	68	354		354	226	128
		5.389	(429)	4.960	1.974	2.987
		481		481	51	430
		2.570		2.570	488	2.082
722	3.691	16.511	(589)	15.922	8.578	7.345
		171		171	149	22
		96		96	52	44
		267		267	201	66
	70	106		106	106	
		919	(67)	852	844	9
70		1.025	(67)	959	950	9
792	3.691	17.804	(656)	17.148	9.728	7.420
		365	656			1.021
		365	656			1.021
792	3.691	18.169		17.148	9.728	8.440

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETÀ E PARTECIPAZIONI DETENUTE

Elenco delle partecipazioni dirette (classificate alla voce 40 dell'Attivo) (1)

Denominazione sociale	Azioni o quote	% partecipazione	Valore di bilancio
UNIONE FIDUCIARIA SPA	43	0,004	
SSB SPA - SOCIETA' PER I SERVIZI BANCARI	27.451	0,033	2
SWIFT - SOCIETY FOR WORLDWIDE INTERBANK FINANCIAL TELECOMMUNICATION	1	0,001	1
UBI BANCA	1574	0,001	4
BANCOMAT	174		1
SOCIETA' COOPER. FRA LE BANCHE POPOLARI "L. LUZZATI" - ROMA	4	1,594	2
TOTALE GENERALE			10

(1) funzionali allo svolgimento dell'attività caratteristica



BANCASSICURAZIONE

I Gruppi Assicurativi **Arca**, **Eurovita** ed **Helvetia** propongono un'ampia offerta di prodotti assicurativi e di risparmio. L'attenzione posta alle esigenze dei clienti permette la massima flessibilità e tempestività di adattamento della propria offerta ai cambiamenti del mercato.



- Arca "ETF Energy"2.0
- Cromìa
- Arca My Family
- Salva Prestito Formula Unica e Annua
- Salva Mutuo Formula Unica e Annua
- Salva Prestito - Lavoratore Dipendente
- Salva Prestito - Lavoratore Autonomo
- Salva Prestito - Non Lavoratore



- Tuttotondo
- Ripara Casa
- ArcaVenti4
- Ti Indennizzo
- Zero Pensieri
- Orizzonte Salute *Nuova Edizione*
- P Maiuscola Key Man



- Eurovita Forza 15 Premium
- Eurovita Smart
- Eurovita Protezione Finanziamento
- Eurovita 50&50



- Multidirection



RISPARMIO GESTITO

ARCA



ARCA Previdenza

ETICA SGR



Banca Popolare Sant'Angelo ed Etica Sgr, Società di Gestione del Risparmio del Gruppo Banca Popolare Etica, hanno siglato un accordo di partnership commerciale.

La collaborazione prevede che l'istituto siciliano distribuisca attraverso le sue filiali i fondi Valori Responsabili di Etica Sgr, attualmente l'unica società di gestione in italiana a istituire e gestire esclusivamente fondi comuni socialmente responsabili.

L'accordo sancisce la vicinanza di valori tra le due istituzioni finanziarie, da sempre attente allo sviluppo dell'economia reale e sensibili alle tematiche sociali e ambientali.



RISPARMIO GESTITO

SICAV



AEROPORTO DI PALERMO FALCONE BORSELLINO

Campagne pubblicitarie presenti all'interno dell'aeroporto Falcone Borsellino



L'ATM di Banca Popolare Sant'Angelo è ubicato alle partenze, subito dopo i controlli di sicurezza dell'Aeroporto Falcone - Borsellino di Palermo.

Il servizio bancario che dà la possibilità, ai numerosi passeggeri in transito, di prelevare contante ed effettuare operazioni bancarie dopo i controlli di sicurezza, è stato realizzato all'interno di un totem quadrangolare che propone prodotti commerciali dedicati alla clientela.



SEDE LEGALE

Palazzo Frangipane
Corso Vittorio Emanuele, 10
Licata
tel. 0922 860111
fax 0922 7744515

UFFICI DIRETTIVI

Palazzo Petyx
Via Enrico Albanese, 94
Palermo
tel. 091 7970111
fax 091 7970123